



COFIDI.IT SOC. COOP.

**PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI “COOPERATIVA ARTIGIANA DI
GARANZIA DI ALTAMURA S.C.A.R.L.” IN “COFIDI.IT SOC. COOP.”**

redatto ai sensi dell’art. 2501-ter c.c.

09/11/2018

PREMESSA

Il presente progetto di fusione (di seguito il “Progetto di fusione”) è relativo alla fusione per incorporazione di:

- Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito “COFIDI.IT Soc. Coop.” o “Società incorporante”)
- Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l. (di seguito “CAG Altamura” o “Società incorporanda”)

Il Progetto di fusione è stato redatto dagli Organi amministrativi della Società incorporante e della Società incorporanda ai sensi dell’articolo 2501-ter del codice civile. La fusione si inserisce nell’ambito di un progetto di consolidamento e rafforzamento del presidio del territorio altamurano e della zona limitrofa alla città di Altamura, storicamente rilevante per l’operatività di garanzia. L’operazione è tesa inoltre alla salvaguardia della base associativa di CAG Altamura con l’obiettivo di rispondere alle esigenze imposte dai mutamenti del mercato e cogliere le ulteriori opportunità di crescita. Il tutto in conformità con gli orientamenti prescritti dalla Banca d’Italia e volti a favorire il consolidamento e l’aggregazione tra confidi.

1. Tipo, denominazione o ragione sociale e sede delle società partecipanti alla fusione

Società incorporante

Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Sede in Bari, via Nicola Tridente n.22

Codice fiscale e Partita IVA: 04900250723

REA di Bari n.0340910

Iscrizione nell’Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex. art. 106 del T.U.B. n.19554.5

La Cooperativa, basata sui principi della mutualità, non ha scopo di lucro e nel rispetto delle riserve di attività previste per legge, al fine di promuovere il miglioramento e l’ammodernamento delle imprese socie, svolge in via prevalente il rilascio di garanzia collettiva dei fidi oltre che le ulteriori attività riservate ai confidi vigilati, quali attività residuali e connesse e strumentali come disciplinato dal decreto del MEF n.53/2015, dall’art.112 comma 1, 4, 5 e 6 del TUB e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d’Italia di cui alla Circolare n.288/2015 e successive modifiche.

Società incorporanda

Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l.

Sede in Altamura, via Bari n.51

Codice fiscale e Partita IVA: 82001210721

Iscrizione nell’elenco dei confidi minori ex. art.155 comma 4 del TUB n.26569

La Cooperativa, che non ha fini di lucro, ha lo scopo mutualistico di utilizzare risorse, provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie, per la prestazione mutualistica di garanzia volte a favorirne, alle migliori condizioni, il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario.

2. Statuto

In considerazione delle modalità di attuazione del progetto di fusione, non sarà necessario effettuare alcuna modifica in seguito alla fusione e verrà mantenuto lo Statuto attualmente vigente della società incorporante COFIDI.IT Soc. Coop.. Lo Statuto denominato Allegato 1, fa parte integrante del presente progetto di fusione.

3. Rapporto di cambio, modalità di assegnazione delle azioni della società incorporante ed eventuale conguaglio in denaro

Il capitale della società incorporante è suddiviso in azioni.

Alla fusione risulta applicabile la disciplina speciale di cui all'art. 13 Legge 326/2003 che dispone in tema di fusione tra confidi quanto segue: *“Alla fusione si applicano in ogni caso gli articoli 2501 e seguenti del codice civile; qualora gli statuti dei confidi partecipanti alla fusione e il progetto di fusione prevedano per i consorziati eguali diritti, senza che assuma rilievo l'ammontare delle singole quote di partecipazione, non è necessario redigere la relazione degli esperti prevista dall'articolo 2501-sexies del codice civile, come modificato dalla riforma delle società. Il progetto di fusione determina il rapporto di cambio sulla base del valore nominale delle quote di partecipazione, secondo un criterio di attribuzione proporzionale”*.

Il rapporto di cambio relativo al valore delle azioni delle due società è alla pari, ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni sottoscritte, sia per la società incorporante che per la società incorporanda in quanto, con variazione statutaria del 23-10-2018, il valore nominale delle azioni della società incorporanda è stato reso conforme al valore nominale delle azioni della società incorporante.

Con riferimento al principio della mutualità prevalente si prende atto che una distribuzione di utili ai singoli soci non è normativamente ammessa e che statutariamente è previsto che al socio receduto o escluso spetta esclusivamente il rimborso di quanto effettivamente versato, nei casi in cui non vi siano comunque cause ostative al rimborso stesso e sempre e solo nelle more delle previsioni statutarie di COFIDI.IT società incorporante. Il dettato del comma 18 dell'art.13 Legge 326/2003 vieta infatti la distribuzione di avanzi di gestione sotto qualsiasi forma, anche in caso di scioglimento del Confidi, ovvero recesso, decadenza, esclusione o morte del socio. Per quanto riguarda le riserve di patrimonio, si afferma che quelle appostate nei bilanci dei confidi in oggetto, sono destinate a specifico utilizzo e pertanto non considerabili divisibili.

Sulla base di quanto espresso non sono previsti conguagli in denaro.

4. Modalità di assegnazione delle azioni della società incorporante

Il capitale sociale della società incorporante risulterà aumentato del capitale sociale della società incorporanda come rilevato alla data di efficacia contabile della fusione. Ad ogni socio

dell'incorporanda successivamente al perfezionamento della fusione verranno attribuite azioni con le medesime modalità e caratteristiche delle azioni possedute dai soci della società incorporante e di eguali diritti economici e giuridici.

5. Data dalla quale le azioni partecipano agli utili

Poiché le disposizioni di legge e statutarie di entrambe le società non prevedono alcun diritto alla distribuzione degli utili o avanzi di gestione, l'indicazione dell'art.2501-ter comma 5 c.c. non assume rilevanza nel caso di specie.

6. Data di efficacia della fusione e data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione saranno imputate al Bilancio della incorporante

Ai sensi dell'art. 2504-bis co. 2 c.c., la fusione ha effetto in corrispondenza della data in cui è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504, ossia in corrispondenza della data in cui risulta iscritto l'atto di fusione nel Registro delle imprese per conto della società incorporante (nel seguito la "Data di efficacia").

Ciò detto, tuttavia, può essere stabilita una data di efficacia anteriore (c.d. "retrodatazione degli effetti della fusione"), seppure solo limitatamente agli effetti ai fini delle imposte sul reddito (art. 172 co. 9 del TUIR) ed agli effetti contabili e di partecipazione agli utili, cui si riferiscono i n. 5 e 6 dell'art. 2501-ter. A partire dalla data di efficacia della fusione COFIDI.IT subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CAG Altamura.

Le operazioni di CAG Altamura saranno imputate al bilancio di COFIDI.IT secondo quanto disposto dai principi internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio, ai quali è tenuta la società incorporante in quanto confidi vigilato.

Le operazioni della società incorporanda saranno imputate a bilancio della società incorporante a partire dal 1° gennaio 2019. La medesima data identificherà la decorrenza degli effetti fiscali della fusione ai sensi dell'art.172 del TUIR.

7. Trattamento riservato a particolari categorie di soci

Non esistono particolari categorie di soci

8. Vantaggi particolari eventualmente proposti a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione

Non è previsto alcun vantaggio a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione.



COFIDI.IT SOC. COOP.

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI "COOPERATIVA ARTIGIANA DI
GARANZIA DI ALTAMURA S.C.A.R.L." IN "COFIDI.IT SOC. COOP."**

redatto ai sensi dell'art. 2501-quinques c.c.

09/11/2018

Premessa

Signori Soci,

gli Organi amministrativi di:

- Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito “COFIDI.IT Soc. Coop.” o “Società incorporante”)
- Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l. (di seguito “CAG Altamura” o “Società incorporanda”)

ai sensi dell’art.2501 quinquies c.c. hanno esaminato il Progetto di fusione per incorporazione in COFIDI.IT di CAG Altamura.

L’operazione di fusione è considerata ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, “operazione rilevante” e pertanto è soggetta a comunicazione preventiva prevista dal Titolo V, Capitolo 3, Sezione II della Circolare n.288/2015. La fusione pertanto sarà perfezionata solo dopo che saranno rilasciate le dovute autorizzazioni necessarie da parte degli Organi di vigilanza.

Con la presente Relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di COFIDI.IT si intende fornire, ai sensi dell’art.2501 quinquies c.c., le motivazioni che rendono opportuna tale operazione, esponendone in modo analitico e puntuale le ragioni industriali e finanziarie.

Descrizione generale dell’operazione

L’operazione ha natura di fusione per incorporazione in COFIDI.IT, Confidi vigilato da Banca d’Italia e iscritto nel c.d. Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n° 19554.5, di CAG Altamura, Confidi non vigilato e iscritto nell’elenco dei confidi minori ex art.155 comma 4 del TUB al n°26569. Entrambe le società partecipanti hanno finalità mutualistiche e non hanno pertanto scopo di lucro.

Ai sensi dell’art.2504-bis comma 2 c.c., la fusione ha effetto in corrispondenza della data in cui è stata eseguita l’ultima delle iscrizioni prescritte dall’art.2504, ossia in corrispondenza della data in cui risulta iscritto l’Atto di fusione nel Registro delle imprese per conto della società incorporante (nel seguito la “Data di efficacia”). Ciò detto, tuttavia, può essere stabilita una data di efficacia anteriore (c.d. “retrodatazione degli effetti della fusione”), seppure solo limitatamente agli effetti ai fini delle imposte sul reddito (art. 172 comma 9 del TUIR) ed agli effetti contabili e di partecipazione agli utili, cui si riferiscono i n. 5 e 6 dell’art. 2501-ter.

A tal fine si stabilisce quanto segue:

- la data di decorrenza degli effetti della fusione nei confronti di terzi sarà corrispondente alla data di esecuzione dell’ultima delle iscrizioni previste dall’art. 2504 c.c.;
- le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a partire dal giorno 01 Gennaio 2019. La medesima data del 01 Gennaio 2019 identificherà la decorrenza degli effetti fiscali della fusione ai sensi dell’articolo 172, del TUIR.

Relazione degli amministratori al Progetto di fusione

La fusione determinerà alla data di efficacia l'estinzione della società incorporanda, nonché l'annullamento delle azioni ordinarie della stessa. A partire dalla data di efficacia della fusione, COFIDI.IT subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CAG Altamura.

Dal punto di vista contabile, le poste di Stato patrimoniale di CAG Altamura saranno imputate al bilancio di COFIDI.IT secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio ai quali è sottoposta la società incorporante.

Obiettivi e motivazioni strategiche che si intendono perseguire con l'incorporazione

Il perdurare delle difficoltà del contesto economico, il progressivo esaurirsi della domanda di garanzia rilasciata da soggetti non vigilati e le sempre maggiori difficoltà riscontrate negli ultimi esercizi dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura, hanno progressivamente intaccato l'equilibrio gestionale di CAG Altamura fino a indurre il Consiglio di Amministrazione dello stesso nella ricerca di un soggetto solido e strutturato come COFIDI.IT a cui proporre l'eventuale incorporazione in alternativa alla messa in liquidazione della società.

COFIDI.IT Soc. Coop. in tale contesto, forte delle proprie radici territoriali e dell'originaria matrice associativa, ha pertanto intrapreso il percorso di incorporazione di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura s.c.a.r.l., propedeutico ad un'ulteriore crescita produttiva e di salvaguardia dei soci della cooperativa da incorporare.

La fusione si propone di realizzare un'ulteriore rafforzamento del presidio del territorio altamurano, storicamente rilevante per l'operatività di COFIDI.IT con una notevole presenza capillare di mPMI, e della zona limitrofa ad Altamura vicina alle potenzialità del territorio lucano e della città di Matera attualmente sprovvisti di un operatore vigilato e affidabile per il sostegno e l'accesso al credito.

L'operazione apporterebbe dunque maggiori benefici in termini di presidio del territorio regionale ed extra regionale, soprattutto con riferimento alla base associativa della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura s.c.r.l. che conta circa 1.200 soci e quindi in tale ottica è finalizzata anche alla salvaguardia delle imprese socie di CAG Altamura.

Effetti dell'operazione sull'organizzazione

La Governance di COFIDI.IT resterà immutata successivamente all'operazione di fusione e dal punto di vista organizzativo l'unico dipendente in forza alla Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura sarà acquisito tra il personale dipendente COFIDI.IT e destinato al rafforzamento della struttura operante sul territorio impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di produttività.

Effetti dell'operazione sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale

Il bilancio della Cooperativa Artigiana di Garanzia chiuso al 31 dicembre 2017 presenta una perdita d'esercizio pari a Euro 71 mila circa. Ai fini della valutazione di impatto sono state analizzate le principali poste di bilancio quali:

- Crediti verso enti creditizi per Euro 2.538.833 riferiti principalmente ai fondi vincolati antiusura di cui alla Legge n.108/96.

Relazione degli amministratori al Progetto di fusione

- Crediti verso soci pari a Euro 973.809 relativi ai crediti di cassa iscritti in bilancio per intervenuta escussione delle garanzie fidi. Per tali esposizioni in seguito alla fusione COFIDI.IT subentrerà nei diritti verso tali controparti. Per tali esposizioni, una volta perfezionata l'operazione di fusione, sarà garantita l'applicazione delle policy interne in materia creditizia e dalle preventive stime effettuate si calcolano, in via del tutto prudentiale, accantonamenti per Euro 142.175 ritenuti comunque non rilevanti in termini di impatto sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di COFIDI.IT.
- Immobilizzazioni materiali pari a Euro 117.479 relativi al valore netto contabile dell'immobile di proprietà della Cooperativa.
- Capitale sociale relativo alle azioni sottoscritte e versate dai soci pari a Euro 550.175, riserve per Euro 382.437 e una perdita d'esercizio di Euro 71.167.
- Garanzie rilasciate in essere al 31/12/2017 pari a Euro 2.119.739 di cui il 37% circa riferite a garanzie rilasciate a valere sui fondi Antiusura di cui alla Legge n.108/96. Per tali esposizioni è stata verificata analiticamente la correttezza della classificazione secondo le previsioni normative riferite alla qualità del credito ed in seguito alla operazione di fusione sarà assicurata la conformità alla policy interna di copertura del rischio di credito senza impatti rilevanti sulla situazione economica e patrimoniale di COFIDI.IT e stimati in via del tutto prudentiale in Euro 114.526.

Non risultano contenziosi di natura legale con le controparti della Cooperativa Artigiana di Garanzia, se non quelli legati al recupero dei crediti derivanti dalle garanzie escusse e comunque si ritiene irrilevante il potenziale impatto sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di COFIDI.IT. Inoltre non risultano reclami in corso effettuati dalla clientela e si ritiene nullo il potenziale impatto sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di COFIDI.IT.

Ai fini della presente relazione è stata effettuata una preliminare analisi della documentazione raccolta in fase di istruttoria della garanzia da parte della Cooperativa al fine di assicurare il presidio minimo del rischio di non conformità alle norme. Dalla verifica non sono emerse criticità legate all'inosservanza di norme imperative che possano avere impatti potenziali sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di COFIDI.IT.

Alla data del 31 dicembre 2017 il portafoglio garanzie in essere della Cooperativa Artigiana di Garanzia, pari a complessivi Euro 2.119.739 risulta così composto:

Garanzie rilasciate con Banca Popolare di Puglia e Basilicata, di cui:

- a valere su fondi antiusura = Euro 464.795
- a valere su fondi ordinari = Euro 1.241.830

Garanzie rilasciate con BCC dell'Alta Murgia, di cui:

- a valere su fondi antiusura = Euro 326.839
- a valere su fondi ordinari = Euro 86.275

Relazione degli amministratori al Progetto di fusione

Al fine di analizzare il portafoglio garanzie di CAG Altamura per ciascuna esposizione è stata verificata la classificazione creditizia certificata dalla banca finanziatrice e i conseguenti livelli di copertura di rischio, con l'obiettivo di stimare in via prudenziale i potenziali impatti economici e finanziari. Dall'analisi effettuata si stimano maggiori accantonamenti prudenziali sul portafoglio garantito e creditizio per Euro 256.702 coperti però dall'utilizzo dei fondi pubblici detenuti dalla Cooperativa e destinabili a presidio delle garanzie. Si precisa tuttavia che tali accantonamenti prudenziali saranno mitigati mediante l'utilizzo delle riserve di capitale presenti nel patrimonio netto della società incorporanda di circa Euro 375 mila.

Al fine di determinare le proiezioni triennali degli effetti economico-patrimoniali e finanziari derivanti dalla fusione, le attività effettuate hanno riguardato:

- macro-analisi del mercato di riferimento e del posizionamento attuale dei due confidi oltre che dei rispettivi valori di conto economico e stato patrimoniale;
- individuazione e stima preliminare delle sinergie potenzialmente attivabili a seguito dell'operazione di fusione;
- predisposizione di un modello di simulazione economico-patrimoniale e finanziaria su base triennale che modella lo scenario combined anche in considerazione dell'evoluzione stand alone dei confidi;
- elaborazione degli schemi di conto economico e di stato patrimoniale prospettici (3 anni) in ipotesi "combined";
- elaborazione degli schemi di Fondi Propri e RWA in ipotesi di fusione.

Le principali assunzioni alla base dello scenario triennale in seguito alla fusione sono:

- volumi di garanzie: si ipotizza che i volumi della Cooperativa Artigiana di Garanzia si smontino progressivamente nel corso dell'arco di piano di un 20% annuo circa;
- dinamica dei costi: l'organico attualmente in forza alla cooperativa resterà a tendere in forza a COFIDI.IT e non si prevedono incrementi di organico legati alla fusione. Si prevede inoltre un progressivo decremento delle altre spese amministrative legate alla cooperativa;
- rettifiche sul portafoglio: a partire dall'analisi effettuata sul portafoglio garanzie, si sono ipotizzati in via prudenziale accantonamenti per Euro 256 mila circa da effettuare nel 2018. Tuttavia tale incremento si ipotizza essere coperto dall'utilizzo dei fondi detenuti dalla cooperativa e destinabili a presidio delle garanzie senza generare un impatto sulle rettifiche di valore.

Di seguito si rappresenta lo scenario economico e patrimoniale post operazione di fusione dal quale risulta che gli impatti potenziali sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché organizzativa di COFIDI.IT, derivanti dalla fusione con la Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura sono da considerarsi poco rilevanti. In seguito alla fusione COFIDI.IT manterrà i presupposti di sostenibilità economico-finanziaria e di solidità patrimoniale alla base della sana e prudente gestione, dando la possibilità ai nuovi futuri soci del Confidi di beneficiare della garanzia mutualistica e dei servizi connessi e strumentali.

Relazione degli amministratori al Progetto di fusione

Conto Economico: Prospetto di sintesi					
Dati in €	2017A	2018E	2019E	2020E	CAGR '17-'20
Interessi attivi	504.130	821.513	884.164	882.816	15,0%
Interessi passivi	(46.478)	(47.449)	(51.635)	(50.375)	2,0%
Margine di interesse	457.653	774.064	832.529	832.441	16,1%
Commissioni attive	3.765.243	4.355.524	4.707.258	4.840.070	6,5%
Commissioni passive	(3.660)	(3.660)	(3.660)	(3.660)	0,0%
Commissioni Nette	3.761.583	4.351.864	4.703.598	4.836.410	6,5%
Dividendi e altri proventi	-	8.237	-	-	n.a.
Ris. netto delle attività di negoziazione	828	828	844	945	3,4%
Utile (perdita) da cessione/riacquisto crediti ed att./pass. fin	-	-	-	-	n.a.
Margine di Intermediazione	4.220.063	5.134.992	5.536.971	5.669.796	7,7%
Rett. di valore nette per deterioramento crediti	(3.019.240)	(1.335.111)	(1.161.473)	(1.276.100)	(19,4%)
Margine di intermed. post gest. fin.	1.200.823	3.799.881	4.375.498	4.393.696	38,3%
Costo del personale	(2.317.806)	(2.565.555)	(2.578.144)	(2.590.796)	2,8%
Altre spese amministrative	(1.975.819)	(1.990.120)	(2.004.914)	(2.011.177)	0,4%
Risultato lordo di gestione	(3.092.802)	(755.794)	(207.560)	(208.277)	(49,1%)
Rettifiche di valore su att. Materiali e immateriali	(59.717)	(66.790)	(48.866)	(49.701)	(4,5%)
Altri proventi (oneri) di gestione	3.182.856	1.988.475	392.389	397.261	(40,6%)
Utile (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	n.a.
Utile (perdita) della attività corrente ante imposte	30.338	1.165.891	135.964	139.282	46,4%
Imposte sul reddito	(8.023)	(8.715)	(6.063)	(6.356)	(5,7%)
Utile (Perdita) d'esercizio	22.315	1.157.175	129.900	132.927	56,2%

Fusione con CAQ Altamura

Stato Patrimoniale: Prospetto di sintesi					
Dati in €	2017A	2018E	2019E	2020E	CAGR '17-'20
Attivo					
Cassa e disponibilità liquide	5.007	5.209	10.000	10.000	18,9%
Attività finanziarie	2.254.370	2.204.222	2.218.199	2.472.665	2,3%
Crediti	73.602.279	81.708.771	84.230.171	84.687.656	3,6%
Partecipazioni	-	542	542	542	n.a.
Attività fruttifere	75.861.656	83.918.745	86.458.912	87.170.863	3,5%
Attività materiali	1.014.162	1.151.924	1.172.613	1.193.716	4,2%
Attività immateriali	7.225	7.370	7.517	7.667	1,5%
Altre attività	818.528	864.040	869.695	878.483	1,8%
Attività fiscali	62.660	62.867	63.955	65.152	1,0%
Altre attività	1.902.575	2.086.201	2.113.780	2.145.018	3,0%
TOTALE ATTIVO	77.764.231	86.004.945	88.572.691	89.315.880	3,5%
Passivo					
Debiti	786.204	877.427	881.669	886.410	3,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	n.a.
Passivo oneroso	786.204	877.427	881.669	886.410	3,0%
Altre passività	51.322.514	54.381.671	54.901.017	55.762.413	2,1%
Passività fiscali	8.023	8.170	8.319	8.471	1,4%
Fondo TFR	787.765	957.465	1.083.186	1.209.536	11,3%
Fondo per rischi e oneri	-	2.506.628	2.305.681	2.122.636	n.a.
Altre passività	52.118.302	57.853.934	58.298.203	59.103.056	3,2%
Capitale	14.184.851	15.497.702	16.260.378	17.023.054	4,7%
Riserve	10.791.252	10.820.036	13.195.861	12.356.239	3,4%
Riserva da rivalutazione	(138.694)	(130.161)	(122.153)	(114.638)	(4,7%)
Utile (perdita) d'esercizio	22.315	1.157.175	129.900	132.927	56,2%
Patrimonio netto	24.859.724	27.273.585	29.392.819	29.326.415	4,2%
TOTALE PASSIVO	77.764.230	86.004.945	88.572.691	89.315.880	3,5%

Fusione con CAQ Altamura

Rapporto di cambio delle azioni

Il rapporto di cambio relativo al valore delle azioni delle due società è alla pari, ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni sottoscritte, sia per la società incorporante che per la società incorporanda in quanto, con variazione statutaria del 23-10-2018, il valore nominale delle azioni della società incorporanda è stato reso conforme al valore nominale delle azioni della società incorporante.

Alla fusione risulta applicabile la disciplina speciale di cui all'art. 13 Legge 326/2003 che dispone in tema di fusione tra confidi quanto segue: *“Alla fusione si applicano in ogni caso gli articoli 2501 e seguenti del codice civile; qualora gli statuti dei confidi partecipanti alla fusione e il progetto di fusione prevedano per i consorziati eguali diritti, senza che assuma rilievo l'ammontare delle singole quote di partecipazione, non è necessario redigere la relazione degli esperti prevista dall'articolo 2501-sexies del codice civile, come modificato dalla riforma delle società. Il progetto di fusione determina il rapporto di cambio sulla base del valore nominale delle quote di partecipazione, secondo un criterio di attribuzione proporzionale”*.

Si segnala che ai sensi del comma 3 dell'art.2501 quinquies del c.c. l'Organo Amministrativo deve segnalare in Assemblea e all'Organo Amministrativo dell'altra società partecipante alla fusione le eventuali modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data di deposito del progetto di fusione presso il Registro delle imprese e la data della decisione sulla fusione.

Bari, li 09 novembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione di COFIDI.IT Soc. Coop.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Celi



Prospetti contabili al 30 settembre 2018

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/09/2018	30/06/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	5	6.963
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.141.411	2.208.975
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	309.927	360.123
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.831.484	1.848.852
30.	complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.383.634	78.057.736
	a) crediti verso banche	72.736.467	73.736.701
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso la clientela	4.647.167	4.321.035
80.	Attività materiali	1.316.387	987.691
90.	Attività immateriali	6.072	6.072
100.	Attività fiscali	82.057	82.056
	a) correnti	82.057	82.057
120.	Altre attività	876.334	1.073.271
	TOTALE ATTIVO	81.805.900	82.422.764

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2018	30/06/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.885	308.745
	a) debiti	280.885	308.745
60.	Passività fiscali	4.012	4.012
	b) correnti	4.012	4.012
80.	Altre passività	54.215.975	54.959.641
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	804.232	804.232
110.	Capitale	14.117.457	14.470.846
150.	Riserve	11.320.735	10.884.032
160.	Riserve da valutazione	-108.362	-108.362
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.170.966	1.099.618
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	81.805.900	82.422.764

CONTO ECONOMICO

	Voci	30/09/2018	30/06/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	458.189	388.029
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-31.578	-22.604
30.	MARGINE DI INTERESSE	426.611	365.425
40.	Commissioni attive	3.197.768	2.119.607
50.	Commissioni passive	-1.362	-1.182
60.	COMMISSIONI NETTE	3.196.406	2.118.425
70.	Dividendi e proventi simili	8.237	8.237
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-62.704	-45.700
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-1.178	-2.621
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-61.526	-43.079
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.568.550	2.446.387
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-159.041	-107.738
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.409.509	2.338.649
160.	Spese amministrative:	-3.386.553	-2.332.690
	a) spese per il personale	-1.867.377	-1.271.148
	b) altre spese amministrative	-1.519.176	-1.061.542
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.187.295	-965.579
	a) impegni e garanzie rilasciate	-1.187.295	-965.579
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-28.352	-28.352
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.153	-1.153
200.	Altri proventi e oneri di gestione	2.368.822	2.092.755
210.	COSTI OPERATIVA	1.174.978	1.103.630
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL LORDO		
260.	DELLE IMPOSTE	1.174.978	1.103.630
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.012	-4.012
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA CORRENTE AL NETTO		
280.	DELLE IMPOSTE	1.170.966	1.099.618
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.170.966	1.099.618

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Il finanziamento è servito.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT
Imprese e Territori

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DI BILANCIO.....	35
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	39
RENDICONTO FINANZIARIO.....	41
NOTA INTEGRATIVA.....	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	44
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	80
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	145

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

CONSIGLIERI

Dammacco Paola

Di Chiano Marco

Greco Anna Maria

Vito Loiudice

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

Durante tutto l'arco del 2017, l'attività economica globale è nettamente migliorata rispetto al 2016, continuando a consolidarsi. Si stima che la produzione globale sia cresciuta del 3,7% nel 2017 con 0,1 per cento in più rispetto a quanto previsto nello scorso autunno e di mezzo punto percentuale in più rispetto allo stesso dato del 2016. La ripresa della crescita economica è stata ampia, con sorprese al rialzo in Europa e Asia. Per il 2018 e il 2019 le previsioni di crescita globale sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali al 3,9%. La revisione riflette l'aumento della dinamica di crescita globale e l'impatto previsto dei cambiamenti della politica fiscale statunitense recentemente approvati, senza però tenere conto delle ultimissime azioni politiche protezionistiche messe in atto attraverso l'applicazione di dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio dal governo statunitense, che sollevano non poche critiche per l'evoluzione di scenari globali.

Nel *World Economic Outlook* di gennaio 2018 il Fondo Monetario Internazionale prevedeva un impatto sul breve termine della politica fiscale degli Stati Uniti guidato principalmente dagli investimenti generati dai tagli alle imposte su reddito delle società. Scenario che lo stesso FMI ha modificato correggendo le stime di crescita in difetto per effetto di una politica di bilancio meno espansiva e del tutto protezionistica, che si ripercuoterà sulle economie Europee ed asiatiche per i prossimi anni.

I rischi per le previsioni di crescita globale appaiono sostanzialmente bilanciati nel breve periodo, ma rimangono a favore del ribasso nel medio. Nel breve termine, il rimbalzo ciclico al rialzo potrebbe rivelarsi più forte, grazie alla ripresa delle attività e le più facili condizioni finanziarie che si rafforzano a vicenda. Al ribasso, le valutazioni patrimoniali e i premi a termine molto compressi aumentano la possibilità di correzione del mercato finanziario che potrebbe frenare sia la crescita che la fiducia. Un importante fattore scatenante potrebbe essere un aumento, più rapido del previsto, dell'inflazione core e dei tassi di interesse delle economie avanzate con una conseguente accelerazione della domanda, soprattutto negli investimenti. Se il sentimento globale rimane forte e l'inflazione stabile, le condizioni finanziarie potrebbero rimanere vive nel breve e medio periodo, portando però ad un accumulo di vulnerabilità finanziarie nelle economie avanzate e emergenti.

Secondo il FMI, l'attuale ripresa ciclica offre non poche opportunità ideali per l'attuazione di riforme strutturali tali da garantire un aumento potenziale della produzione e a rendere la crescita più inclusiva.

In un contesto di ottimismo del mercato finanziario è fondamentale garantire la resilienza finanziaria.

Nell'Europa emergente e in via di sviluppo dove è stata stimata una crescita superiore al 5% durante il 2017, si prevede che l'attività nel 2018 e 2019 rimarrà più forte, sollevata da una crescita più elevata di Polonia e Turchia. Questa maggiore crescita è il riflesso di un ambiente esterno favorevole, con condizioni finanziarie più facili e una maggiore domanda di esportazioni derivante dall'area euro. Nelle stesse economie emergenti, il miglioramento dei quadri di politica monetaria ha contribuito a ridurre l'inflazione di fondo, sostenendo la domanda in caso di indebolimento delle attività. D'altra parte la politica fiscale è generalmente più vincolata dalla necessità di ricostruire gradualmente quei buffer che vengono a crearsi specialmente nei mercati emergenti dipendenti esclusivamente dalle materie prime. Il rimbalzo ciclico dell'ultimo trimestre dei prezzi delle materie prime dovrebbe indirizzare le decisioni politiche verso una flessibilità dei tassi di cambio integrando le impostazioni politiche interne e prevenendo disallineamenti di squilibri finanziari ed esterni.

Nel *World Economic Outlook* del FMI, già citato, emerge che i tassi di crescita per molte delle economie dell'area dell'euro sono stati accentuati, soprattutto per Germania, Italia e Paesi Bassi, per il maggior impulso della domanda interna e una maggiore domanda esterna. La crescita della Spagna, che è stata ben al di sopra del potenziale, è stata leggermente ridotta per il 2018, per gli effetti dell'incremento dell'incertezza politica sulla fiducia e sulla domanda. Le previsioni di crescita per il 2018 e il 2019 sono state riviste anche per altre economie avanzate asiatiche, che sono particolarmente sensibili alle prospettive per il commercio e gli investimenti globali. Le previsioni di crescita per il Giappone sono state riviste per il 2018 e il 2019, per revisioni al rialzo verso la domanda esterna, il bilancio supplementare per il 2018 e il riporto da attività recenti più forti del previsto. Tali previsioni sono tuttavia precedenti alle ultime decisioni protezionistiche, focalizzate nell'area del Pacifico.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Il Bollettino economico n°1/2018 di Banca d'Italia parla di un rafforzamento della crescita e di un'inflazione debole. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, mantenendo però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. L'indicatore €-coin elaborato da Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, nel terzo trimestre 2017 si è portato a 0,71 per cento (da 0,67 in agosto).

In novembre €-coin è salito a 0,84 (da 0,72 in ottobre), riportandosi su livelli analoghi a quelli registrati ad aprile 2007. L'indicatore è sospinto dal deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dal consolidamento del ciclo industriale.

L'inflazione dell'area euro è rimasta stabile all'1,5 per cento, nella media degli ultimi trimestri, frenata dal rallentamento dei prezzi dei prodotti energetici.

La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, riflettendo una crescita salariale moderata in molte economie dell'area. In Italia salgono le esportazioni nel terzo trimestre del 2017 e l'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL. Lo stesso avanzo contribuisce ad una riduzione della posizione debitoria del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

Prosegue l'espansione del credito nel settore privato, la crescita dei prestiti alle famiglie è molto vivace, aumentano lievemente i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle del settore manifatturiero.

Rimangono due fattori determinanti che limitano la domanda di credito bancario da parte delle aziende, la grande disponibilità di risorse interne e ad un maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario migliora, favorita dal consolidamento e dalla crescita. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, valore al di sotto dei livelli registrati precedentemente la crisi globale. I crediti deteriorati incidono sul totale dei finanziamenti in maniera più ridotta, si è passati da un 8,2 ad un 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore per i gruppi significativi, in larga parte per effetto della cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati in netta conseguenza di un miglioramento della qualità del credito e degli importanti sforzi di capitalizzazione.

Verso la fine di ottobre l'agenzia di rating *Standard & Poor's*, ha rivisto al rialzo il merito di credito in Italia; a tale decisione hanno contribuito anche il calo dei rischi del settore bancario e il consolidamento intrapreso dalle finanze pubbliche.

La crescita del credito, rimane però debole, frenata in parte anche dalla scarsa domanda di finanziamenti delle imprese. Lo scostamento del trend di lungo periodo del rapporto tra credito e prodotto (*credit-to-GDP gap*) resta ampiamente negativo. Lo stesso gap, pur riducendosi, rimarrebbe negativo anche qualora la crescita del credito risultasse notevolmente più ampia.

Secondo le proiezioni *Consensus Economics*, c'è una crescita del credito bancario verso il settore non finanziario, che resterà moderata nell'anno in corso e anche nel successivo biennio.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto del 1,1 per cento negli ultimi mesi del 2017, si è rafforzato maggiormente il credito alle aziende nel settore manifatturiero per 2,6 per cento negli ultimi dodici mesi, ed è rimasta positiva la dinamica di quello alle imprese di servizi per 0,7 per cento. Procede invece la contrazione del credito alle aziende di costruzione -3,8 per cento.

La raccolta di risparmio delle banche Italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggior provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali. Si sono ridotte invece le obbligazioni e i depositi dei residenti, che però restano superiori all'anno precedente. Un lieve incremento si è registrato sull'erogazione di mutui alle famiglie.

Le proiezioni di Banca d'Italia indicano una prosecuzione della crescita in Italia, che nel triennio 2018-2020 vede crescere il PIL, aumentato nel 2017 del 1,5 per cento, all'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 per cento nel 2019 e 2020. La ripresa dell'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna. L'inflazione scenderebbe durante il 2018, per effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto nel 2017, e tornerebbe a salire poi in modo

graduale. La risalita dell'1,5 per cento in media annua, riflette un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Il quadro illustrato nel Bollettino di Banca d'Italia presuppone condizioni finanziarie accomodanti, con un aggiustamento più che graduale dei tassi di interesse a breve e lungo termine. Il presidente della BCE Mario Draghi in convegno a Francoforte, si mostra fiducioso del passato sia per la crescita dell'Eurozona, sia sulle prospettive dell'inflazione che, secondo lui, "procede nella giusta direzione, ma restano comunque rischi ed incertezze" e "per questo la politica monetaria deve rimanere paziente, persistente e prudente per assicurare un ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo". Secondo Draghi, la crescita reale ha mostrato segnali forti di ripresa, ma non è per questo che i cambiamenti della politica monetaria possano essere imprevedibili e discostanti dall'attuale politica di QE e dei tassi di interesse che mirano a far convergere il tasso di inflazione verso l'obiettivo target, sperando in un consolidamento dello stesso.

I principali fattori di rischio in Italia, rispetto agli scenari previsti, sono legati allo stato fragile del settore bancario interno, al contesto globale e ai mercati finanziari. La ripresa economica mondiale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche economiche, con ripercussioni negative sull'espansione del commercio mondiale. Un deterioramento del quadro internazionale e mutamenti inattesi nelle politiche economiche adottate dai principali attori dello scenario mondiale, potrebbero tradursi in aumento della volatilità dei mercati finanziari, incidendo sulle condizioni finanziarie e sulle decisioni di consumo e di investimento. Internamente, secondo la Banca d'Italia, bisognerebbe sostenere le scelte di investimento e di consumo, assicurando la credibilità del percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando questo momento favorevole dell'economia globale.

Per l'inflazione, i rischi al ribasso sono legati agli effetti di un possibile indebolimento dell'attività economica e all'eventualità che i primi segnali di ripresa della dinamica retributiva visti fino ad oggi non si consolidino. Al rialzo, potrebbero derivare da nuovi incrementi nelle quotazioni delle materie prime energetiche.

In Puglia, secondo Banca d'Italia dai dati dei primi nove mesi del 2017, l'economia è stata nel complesso debole. Nell'industria è proseguita la fase di espansione in particolare nel settore alimentare, della chimica e della meccanica. Le esportazioni sono cresciute, anche se in misura più contenuta rispetto alla media nazionale, sostenute soprattutto dalla vendita di macchinari e prodotti agro-alimentari, chimici e siderurgici.

L'attività di accumulazione del capitale delle imprese è tornata a crescere.

Nel settore delle costruzioni ci sono ancora importanti segnali di debolezza sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello privato residenziale, nonostante una leggera ripresa degli scambi immobiliari e dei prezzi.

In modo particolare c'è stata una crescita per le attività turistiche che hanno beneficiato dell'incremento delle presenze nelle strutture regionali, e dei connessi settori dei trasporti e dei servizi.

L'occupazione in Puglia è rimasta stabile, con un incremento inferiore rispetto al dato nazionale riconducibile al calo registrato nel settore dei servizi. La diminuzione degli inattivi si è riflessa in un aumento del tasso di disoccupazione.

Il credito in regione ha continuato a crescere durante il 2017, i prestiti alle famiglie sono aumentati, sostenuti dalla domanda di credito al consumo e di mutui per l'acquisto di abitazioni; il credito alle imprese è cresciuto soprattutto per le imprese di grandi dimensioni per le quali c'è stato un aumento della domanda di credito per il finanziamento di investimenti e per attivo circolante. Da notare che nella regione anche il credito alle imprese minori è cresciuto a differenza del resto del Paese anche in relazione alla consistente azione di "policy" dell'istituzione regionale a favore di questo particolare segmento di imprese.

Un po' come in tutto il Paese anche in Puglia il deterioramento del credito si è attenuato, ma rimane superiore alla media nazionale, soprattutto a causa del persistere delle difficoltà di rimborso del settore edile, che registra un tasso significativamente più elevato dal valore medio dell'Italia.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Nel 2017, come già accaduto durante gli ultimi mesi del 2016, è perseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento dei prestiti alle imprese presenti in Puglia e poche altre regioni; la crescita anche se modesta, resta solida e diffusa. La qualità del credito delle banche italiane, secondo Banca d'Italia, continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati, ormai ad un livello inferiore rispetto ai livelli registrati prima della crisi globale.

Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito di un'indagine nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Sulla base di sondaggi condotti dall'Istat e da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, in dicembre si conferma un miglioramento delle condizioni di offerta per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. La pressione concorrenziale e la maggiore tolleranza al rischio hanno contribuito all'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti e, per i finanziamenti alle imprese, ad un aumento degli importi erogati.

Secondo gli intermediari intervistati, la domanda di credito da parte delle imprese nell'ultimo periodo dell'anno sarebbe rimasta invariata. A fronte di una maggiore richiesta di finanziamenti riconducibili al livello contenuto dei tassi di interesse e al favorevole andamento degli investimenti fissi, sarebbe proseguito l'apporto negativo connesso con l'ampia disponibilità di fondi propri.

Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito, però, al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie.

L'indagine includeva domande specifiche circa l'impatto sulle condizioni creditizie di alcune misure non convenzionali adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Secondo quanto emerso, nei sei mesi terminati in settembre il programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programm*, APP) ha concorso all'espansione dei bilanci bancari e al miglioramento sia della posizione di liquidità sia delle condizioni di raccolta.

I fondi forniti dall'Eurosistema sono stati utilizzati soprattutto per sostenere prestiti alle imprese e alle famiglie. Il tasso negativo applicato sui depositi detenuti dagli intermediari presso l'Eurosistema, pur riducendo il margine di interesse, ha contribuito ad abbassare il costo del credito bancario per le famiglie e per le società non finanziarie.

Secondo le imprese le condizioni di offerta del credito restano complessivamente accomodanti. Emerge dall'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, che, nel quarto trimestre 2017, le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media grande dimensione e sono rimaste invariate per quelle attive nel settore dei servizi.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (da 2,0 a 1,5 per cento rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

Guardando più generale il settore bancario e finanziario durante tutto l'arco del 2017, si è notato che il flusso di crescita dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso all'1,7 per cento dal 2,0 per cento nel trimestre precedente. Questo calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese (al 2,6 per cento) e di due decimi per quelli alle famiglie (1,2 per cento).

Per i gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3 e 7,8 per cento rispettivamente da 16,5 e 8,2).

Il risultato della gestione dei gruppi indicati come significativi, al netto delle componenti straordinarie, durante il 2017, è cresciuto del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le banche di maggiori dimensioni, il margine di intermediazione è aumentato in media dell'1,1 per cento. L'andamento degli altri ricavi (incluse commissioni nette e ricavi da negoziazioni), è incrementato del 5,1 per cento ed ha compensato notevolmente la flessione del margine di interesse che si attesta a -3,1 per cento, ma la componente che ha garantito redditività maggiore a tali gruppi è relativa alle rettifiche di valore su crediti deteriorati, diminuite dell'11,6 per cento. I coefficienti patrimoniali degli stessi gruppi descritti in precedenza hanno beneficiato della migliore qualità del capitale, infatti il CET1 risulta essere pari a 13,2 per cento delle attività

ponderate per il rischio, un forte incremento rispetto allo stesso dato relativo a giugno 2017 (11,8 per cento).

Secondo un rapporto dell'ABI, in dicembre le sofferenze bancarie nette si attestano a 64,4 miliardi di euro contro i 65,9 miliardi del mese precedente. Nel dicembre 2016, ricorda l'ABI, gli stessi erano pari a 86,8 miliardi, riducendosi così in un anno del 25,8 per cento.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2017 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante il perdurare di una congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono pari ad € 133.119.908 in diminuzione del 9% rispetto al 2016, anno caratterizzato dalla chiusura di ben 3 *Tranched Cover*.

Nonostante tale diminuzione di erogazione, i ricavi evidenziano una crescita dell'11% della voce relativa alle commissioni di garanzia, in quanto i prodotti di garanzia utilizzati nell'anno generano commissioni più alte delle garanzie collegate ai portafogli "*Tranched Cover*" che avevano caratterizzato l'anno precedente.

Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni per moratorie e rimodulazioni, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà.

E' continuato il rilascio di fideiussioni e asseverazioni a favore delle imprese da noi assistite.

Si evidenzia che sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 2.385.681,99 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11.03.2015*.

E' opportuno evidenziare che anche per il 2017, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali, comprese le garanzie contro garantite da Medio Credito Centrale, Cofidi ha deciso di applicare commissioni minori di quanto previsto per le garanzie ordinarie e tale decisione è stata adottata anche riguardo alla sottoscrizione delle quote sociali. Siamo convinti che i fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ci preme ricordare che per facilitare l'accesso al credito e "promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" pugliesi, la Regione Puglia - Determina Dirigenziale n. 2128 del 18.12.2015 pubblicato sul BURP n. 151 del 19.11.2015 e - D.G.R. N. 2245 del 09.12.2015 - ha assegnato a Cofidi.IT con la *terza Tranche dell'Azione 6.1.6 Asse VI - linea di intervento 6.1. PO FESR 2007-2013*, in continuità con i primi due Avvisi della misure 6.1.6, risorse per € 16.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Tali risorse sono state utilizzate nell'anno 2016 e durante tutto l'anno 2017, va sottolineato che l'obiettivo di risultato minimo stabilito dalla Regione Puglia (moltiplicatore 4) è stato raggiunto nei tempi previsti al 31/03/2017, così come previsto dalla convenzione. Il Cofidi ha continuato a rilasciare garanzie a valere in continuità su detto fondo, adeguando i ricavi di commissioni per effetto dell'aumento del rischio. Cofidi.it ha così sviluppato garanzie superiori ai 64.000.000,00 di euro richiesti generando più di 80.000.000,00 di euro di finanziamenti erogati. Tali risorse resteranno a disposizione di Cofidi e potranno essere utilizzate fino all'anno 2025.

A Dicembre 2017, ulteriori risorse pubbliche sono state assegnate a Cofidi.it per un importo complessivo pari ad € 12.000.000, in seguito alla nostra partecipazione al Bando Pubblico per

l'attuazione del P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.1- “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343. Le risorse saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del P.O. Regionale 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti, recentemente equiparati alle PMI dalla regolamentazione comunitaria.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Ispezione di Banca d'Italia

Il 2017 ha visto Cofidi.It impegnato nella prima ispezione di vigilanza di Banca d'Italia, condotta presso gli uffici della sede legale della Società.

Cofidi.It ha ricevuto comunicazione di accertamento ispettivo in data 8 giugno 2017, avente come oggetto dell'attività ispettiva: “Governo, gestione e controllo del rischio di credito”.

L'ispezione ha avuto lo scopo di analizzare il governo societario, la gestione e il controllo del rischio di credito, con particolare attenzione sulla verifica dell'efficacia delle controgaranzie del Fondo Centrale e degli altri strumenti di mitigazione del rischio.

In tale ambito sono stati esaminati i casi di inefficacia di controgaranzie e relativi impatti economico patrimoniali.

E' stata svolta un'analisi dei fondi pubblici, assegnati all'intermediario dalla Regione Puglia. Inoltre sono state esaminate le policy creditizie e le convenzioni con le controparti rilevanti.

Ulteriore analisi è stata svolta sui processi di istruttoria e gestione delle garanzie e sulle metodologie di calcolo delle rettifiche di valore forfettarie ed analitiche.

Il controllo ispettivo ha fatto emergere risultanze positive per Cofidi collocandolo nella fascia positiva al n.2 (*parzialmente favorevole*), che *compendiano un'incidenza delle garanzie deteriorate pari al 19% e presidi organizzativi complessivamente adeguati*, oltre a *non evidenziare particolari carenze sotto il profilo della governance e della compliance* come rileva dal verbale conclusivo presentato al C.d.A. nella seduta del 16 ottobre 2017. Già nel corso dell'ispezione Cofidi ha dato seguito alle osservazioni della Banca d'Italia nella redazione della semestrale 2017 per le limitate variazioni di bilancio evidenziate.

L'ispezione ha evidenziato la complessiva adeguatezza della struttura di Cofidi che riflette un'adeguata gestione dei principali processi interni ed ha permesso di rilevare solo alcuni punti di miglioramento, su determinati processi, che consentiranno a Cofidi di avviare ulteriori azioni di efficientamento.

In linea con quanto suggerito da Banca d'Italia, Cofidi ha effettuato le opportune analisi al fine di implementare lo *scoring*, applicato alle imprese socie, con i dati occorrenti alla quantificazione del *pricing* diviso per classi di rischio.

Maggiore attenzione è stata rivolta all'efficacia della mitigazione del rischio attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, realizzando una apposita procedura interna inerente la gestione delle controgaranzie del Mediocredito Centrale, che identifichi con chiarezza le attività, i controlli e i soggetti a tali attività deputati per le singole fasi del processo di gestione della controgaranzia e si è provveduto a completare la mappatura delle convenzioni in essere con gli istituti di credito per verificare le clausole inerenti la gestione delle controgaranzie.

Sono inoltre stati ampliati i controlli interni e rafforzate le verifiche da parte dell'*outsourcer* al fine di migliorare uno studio d'impatto in termini di *provisioning* dell'efficacia delle controgaranzie, messo in atto dalla funzione di Risk Management.

Affinché la fase di istruttoria risultasse più completa, il Consiglio di Amministrazione ha disposto che i pre-istruttori e gli istruttori approfondiscano i dati delle analisi effettuate sui dati previsionali

delle imprese (eventuali *business plan* o equivalenti) e riportino nei commenti dell'istruttoria maggiori dettagli delle risultanze, con particolare riferimento ai *cash flow* analizzati.

Le azioni intraprese dalla Società in accordo con le evidenze di Banca d'Italia porteranno ad un maggiore efficientamento gestionale, ad un controllo sempre più completo in ogni fase del processo della garanzia e ad una gestione del rischio connesso all'attività aziendale attenta alle dinamiche economiche esistenti ed alle evoluzioni degli scenari nel mondo delle imprese.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si chiude:

- Con un margine di intermediazione in leggera diminuzione (-1,01% sull'anno precedente) per effetto della diminuzione dei contributi gestionali riconosciuti dalla Regione Puglia nella gestione contemporanea di due misure di agevolazione rispetto agli stessi riconosciuti nell'esercizio 2016;
- Un risultato della gestione operativa che risulta essere di € 30.338;
- Un utile di esercizio pari ad € 22.315.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- Il processo di restringimento complessivo del credito erogato registrato a livello nazionale non ha di fatto influenzato l'erogazione delle garanzie che sono state comunque leggermente inferiori alle aspettative;
- Il raggiungimento degli obiettivi di risultato relativi all'utilizzo di fondi pubblici e il conseguenziale adeguamento delle commissioni ha comportato percentuali superiori di ricavo unitario;
- La diminuzione dei contributi pubblici di gestione ha influenzato l'abbattimento dei margini di interesse e del margine di intermediazione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto, il conseguente aggiornamento della classificazione degli status degli affidamenti in essere ed il successivo adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti tali da rappresentare una delle maggiori voci di costo del bilancio, al fine di raggiungere livelli di copertura prudenziali così come previste dalle policy adottate ed anche dall'adeguamento degli accantonamenti relativi alle inadempienze probabili chiesti da Banca d'Italia;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di ulteriore strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 24.582.693, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 15.154.572 ed un indice di solvibilità del 15,64% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da almeno un anno presenti
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2018.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2017, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie in essere pari a € 76.806.934 evidenziato nel bilancio 2016 ad un valore pari a € 107.173.166 a fine 2017. Nel corso dell'anno si sono rafforzati ulteriormente i controlli di linea per l'ammissione e la gestione delle controgaranzie, prevedendo tra l'altro appositi *alert* informatici implementati in un apposito *tool*.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie. Sul finire dell'anno ha avuto inizio l'attività di credito diretto da parte di Cofidi.It che ha avuto una prima conclusione operativa nell'anno stesso con la prima nostra erogazione diretta.

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate modifiche alla *Governance*.

Il 23/05/2017, il consigliere Pasquale Deanna ha presentato le sue dimissioni che sono state recepite ed accettate nel primo consiglio di amministrazione del 26/05/2017. Successivamente, dopo un'attenta analisi dei soci che hanno dimostrato un maggior interesse nella gestione della Società, il CdA nel consiglio del 09/06/2017 ha nominato mediante cooptazione la consigliera Paola Dammacco. Lo stesso CdA si è riservato, nella prima assemblea utile a portata questa situazione all'attenzione dei soci per poter procedere alla delibera di nomina del consigliere.

In seguito, in data 28/11/2017 ha presentato le dimissioni la consigliera Pasqua Di Monte, anch'esse recepite ed accettate nel primo CdA utile del 30/11/2017.

In questo caso, non si è provveduto a nominare alcun consigliere per cooptazione, in quanto già prossimi alla chiusura d'esercizio e a rimandare la nomina nella prima assemblea utile.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2017	2016	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	12.637	11.932	705	5,91
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	4.519	4.078	441	10,81
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	1.009	983	26	2,64
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	1	0	1	
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 25.000	€ 0	€ 25.000	
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 133.119.908	€ 146.915.674	-€ 13.795.766	-9,39
Garanzie erogate nell'anno	€ 90.643.880	€ 103.224.241	-€ 12.580.361	-12,19
Stock di garanzie in essere	€ 288.364.195	€ 271.122.510	€ 17.241.685	6,36

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2017 dagli istituti di credito convenzionati distinti per Banca, delle fidejussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi:

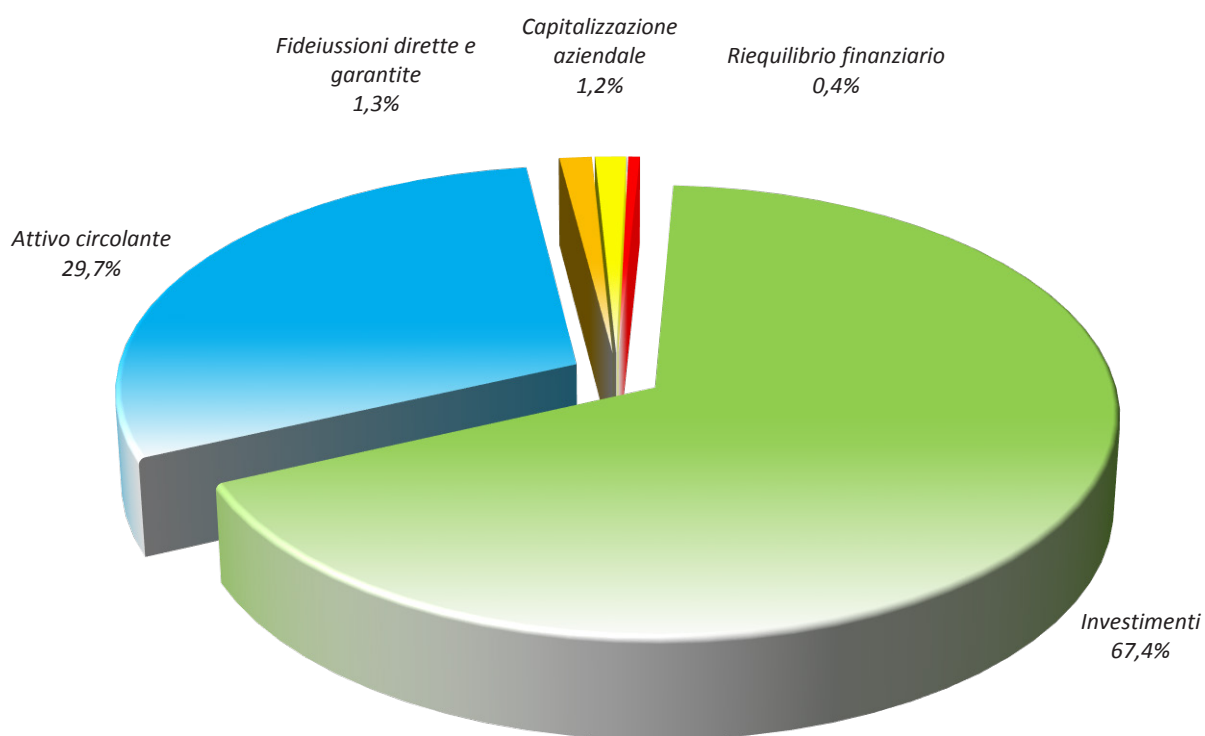
Banche	Finanziamenti erogati (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	45.176.299	33,9%
Unicredit	25.966.351	19,5%
Banca Popolare di Bari	8.633.678	6,5%
UBI Banca	7.552.122	5,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	6.889.259	5,2%
Banco di Napoli	6.357.600	4,8%
Banca Popolare Pugliese	5.495.900	4,1%
BancApulia	4.702.802	3,5%
BCC di Taranto	3.951.800	3,0%
BNL - Gruppo BNP Paribas	3.775.492	2,8%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	2.791.500	2,1%
BCC di Ostuni	1.609.300	1,2%
BCC di Santeramo in Colle	1.495.000	1,1%
BCC di Terra d'Otranto	1.474.000	1,1%
BCC dell'Alta Murgia	1.087.000	0,8%
Banca Popolare di Milano	1.066.700	0,8%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	3.809.400	2,9%
Fidejussioni dirette (non verso banche)	1.285.705	1,0%
Finanziamenti erogati dal Cofidi	25.000	0,0%
Totale	133.144.908	100%

Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit restano, così come avvenuto nell'esercizio 2016, i principali istituti di credito erogatori di linee di credito garantite dal Cofidi. Si evidenzia, inoltre, la prima erogazione di credito diretto di Cofidi.It.

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2017 dagli istituti di credito convenzionati e dal Cofidi, delle fidejussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

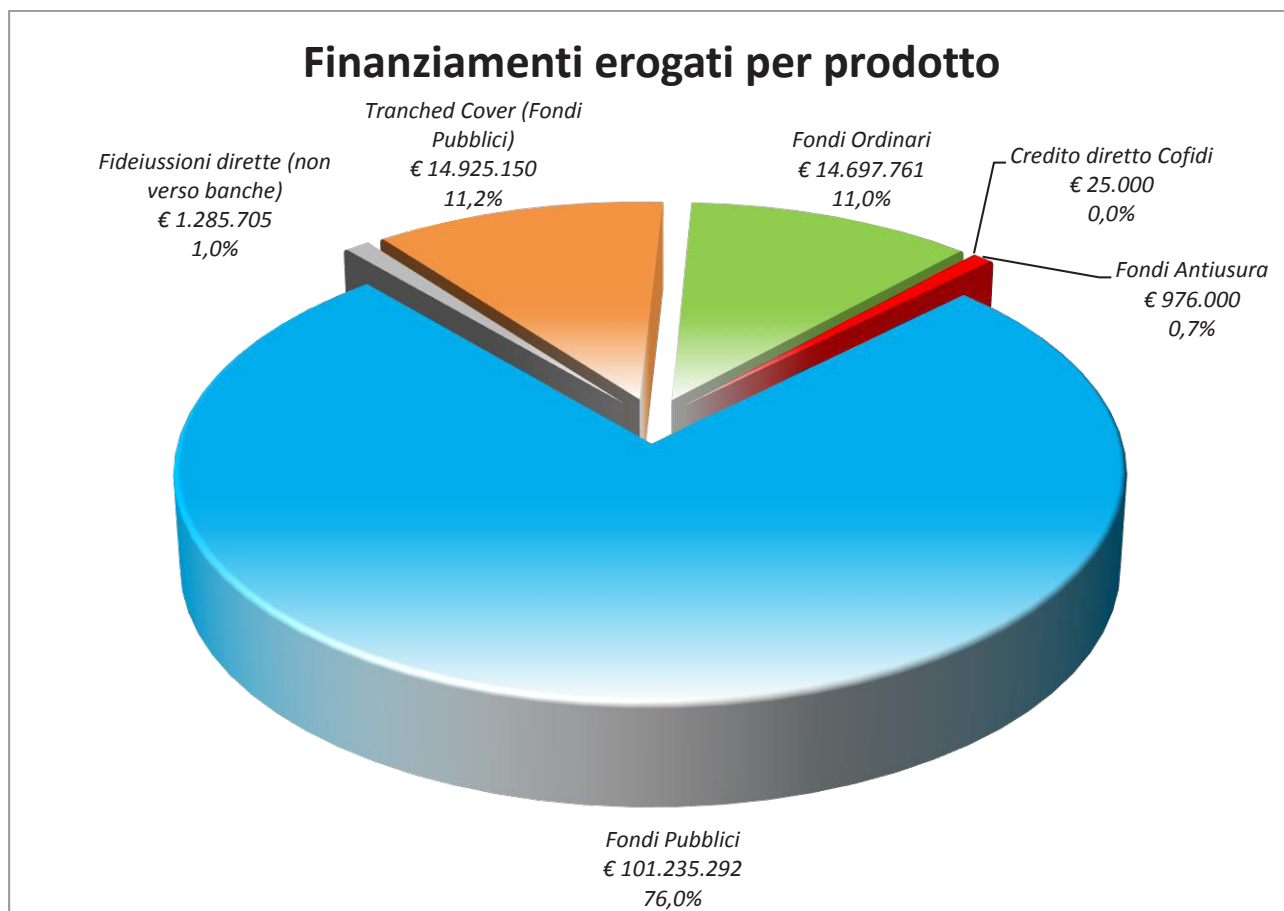
Finalità	Finanziamenti erogati (€)
Investimenti	89.756.363
Attivo circolante	39.511.094
Fidejussioni dirette e garantite	1.679.451
Capitalizzazione aziendale	1.599.000
Riequilibrio finanziario	599.000
Totale	133.144.908

Flusso di erogazioni suddiviso per finalità



Cofidi.It conferma il sostegno agli investimenti delle PMI socie. Nell'anno 2017 si afferma la maggior concentrazione di erogazioni finalizzate ad investimenti, registrando un incremento, rispetto all'anno 2016, di circa 5 punti percentuali per tale finalità.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti garantiti erogati dagli istituti di credito convenzionati distinti per prodotto, delle fidejussioni dirette rilasciate e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi:



Come per l'esercizio 2016, si evidenzia l'utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, per cui Cofidi.It assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2017, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Mediocredito Centrale e la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE EROGATE ANNO 2017					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	15.983.466	9.678.085	5.778.801	0	3.899.285
Garanzie Antiusura	976.000	976.000	0	780.800	195.200
Garanzie con fondi pubblici	101.235.292	71.631.711	48.347.445	0	23.249.066
Tranched Cover	14.925.150	8.358.084	0	8.358.084	0
	133.119.908	90.643.880	54.126.246	9.138.884	27.378.750

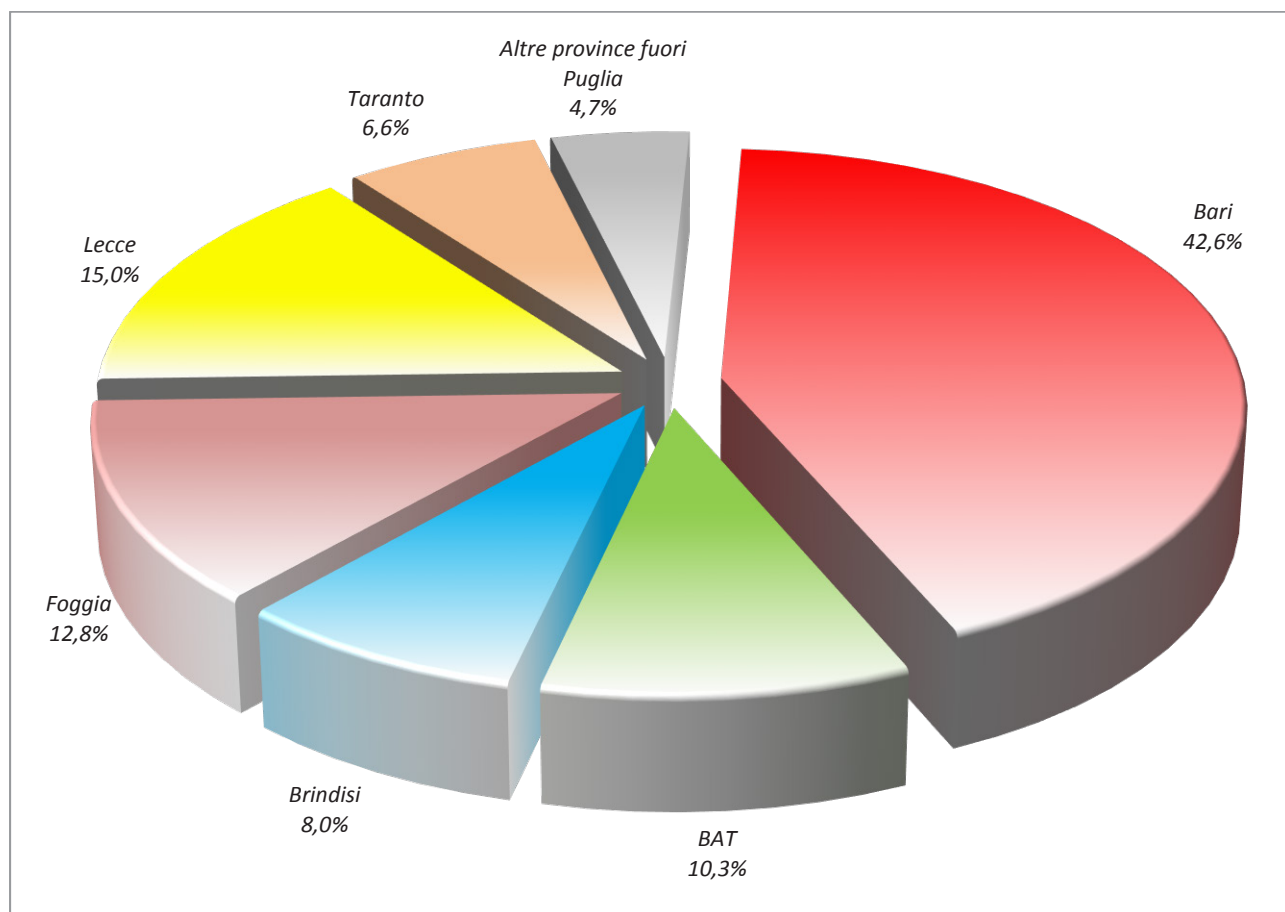
Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	69,8%^(**)
---	-----------------------------

(*) Nel corso dell'anno Cofidi.IT ha ricevuto controgaranzie dal MCC, per un importo pari al 66,6% rispetto al flusso di garanzie concesse (calcolato escludendo le garanzie Antiusura e le Tranched Cover, in quanto prive di rischio).

(**) Si riscontra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio di 1,5 punti percentuali rispetto all'abbattimento rischio 2016 del 68,3%.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Finanziamenti erogati (€)
Bari	€ 56.708.502
BAT	€ 13.662.453
Brindisi	€ 10.711.041
Foggia	€ 17.069.524
Lecce	€ 19.965.655
Taranto	€ 8.768.233
Altre province fuori Puglia	€ 6.259.500
Totale	133.144.908



In Puglia è presente la maggior concentrazione di finanziamenti garantiti erogati, complessivamente il 95,3% del flusso totale, in aumento rispetto il 92% del 2016.

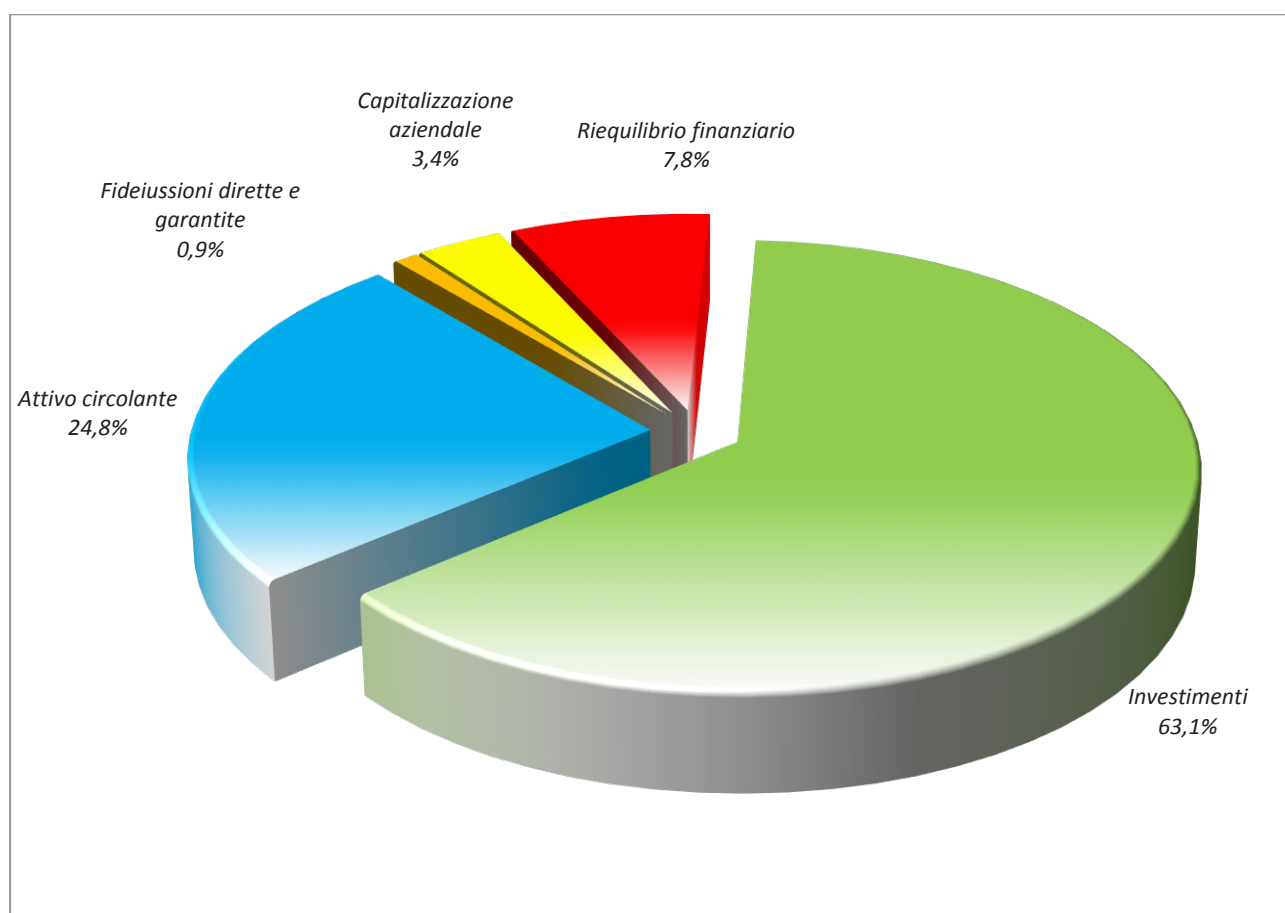
Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per Banca:

Banche	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	96.652.270	33,5%
Unicredit	57.859.986	20,1%
BancApulia	20.541.309	7,1%
Banca Popolare di Bari	19.342.929	6,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	19.217.460	6,7%
Banca Popolare Pugliese	14.173.337	4,9%
Banco di Napoli	13.708.463	4,8%
UBI Banca	11.224.801	3,9%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6.599.783	2,3%
BNL - Gruppo BNP Paribas	5.336.957	1,9%
BCC di Taranto	4.721.192	1,6%
BCC dell'Alta Murgia	2.497.520	0,9%
BCC di Santeramo in Colle	2.414.139	0,8%
BCC di San Giovanni Rotondo	2.330.081	0,8%
Banca Popolare di Milano	2.148.793	0,7%
BCC di Ostuni	1.585.900	0,5%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	5.513.100	1,9%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	2.496.175	0,9%
Totale	288.364.195	100%

In linea con i flussi di garanzie concesse nel corso degli ultimi anni, tra Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit sono concentrate complessivamente il 53,6% delle garanzie in essere a fine esercizio.

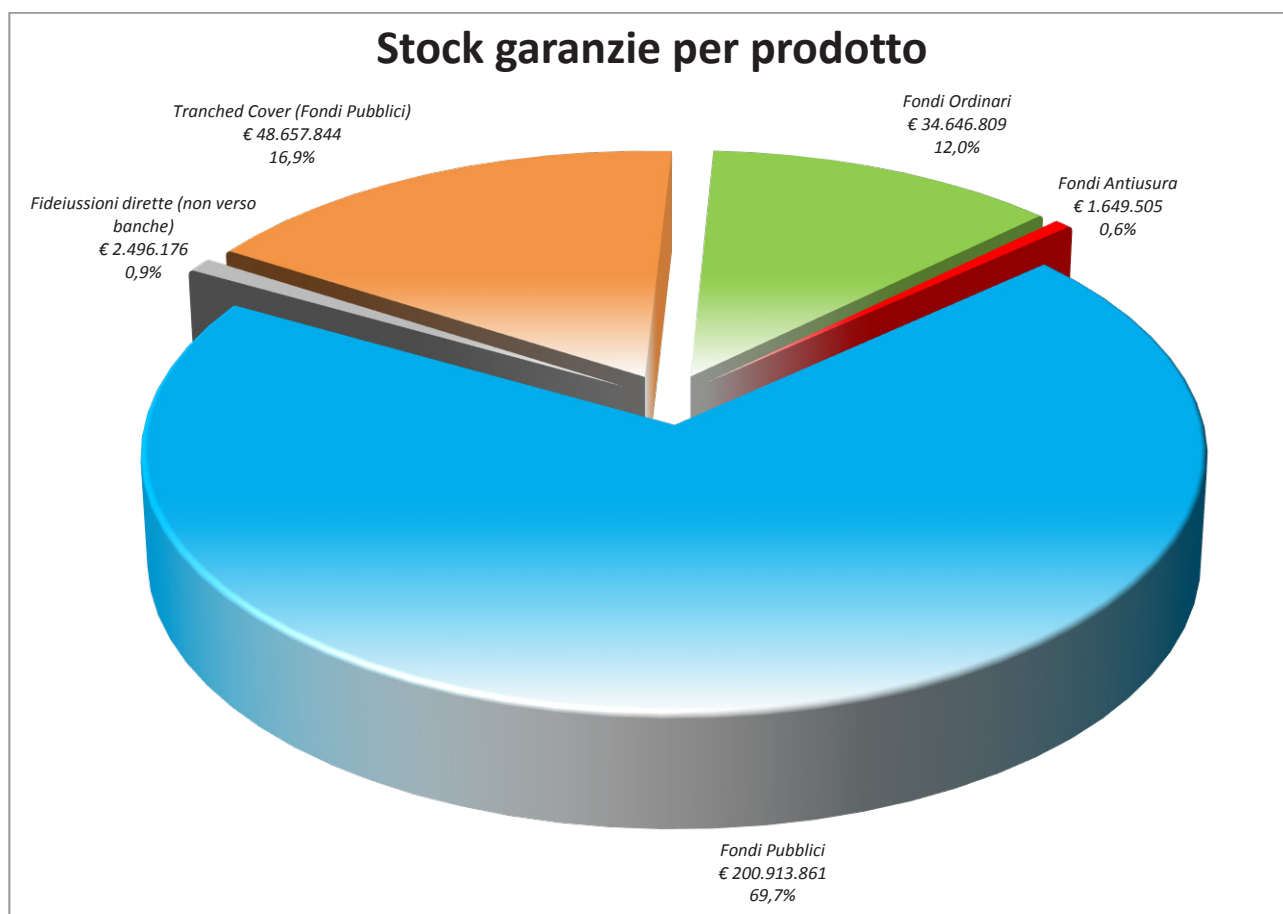
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	182.064.458
Attivo circolante	71.462.456
Fidejussioni dirette e garantite	2.695.322
Capitalizzazione aziendale	9.711.164
Riequilibrio finanziario	22.430.795
Totale	288.364.195



Il 63,1% delle garanzie in essere sono state concesse per investimenti alle nostre PMI, in aumento di quasi 6 punti rispetto il 57,2% registrato nello stock 2016.

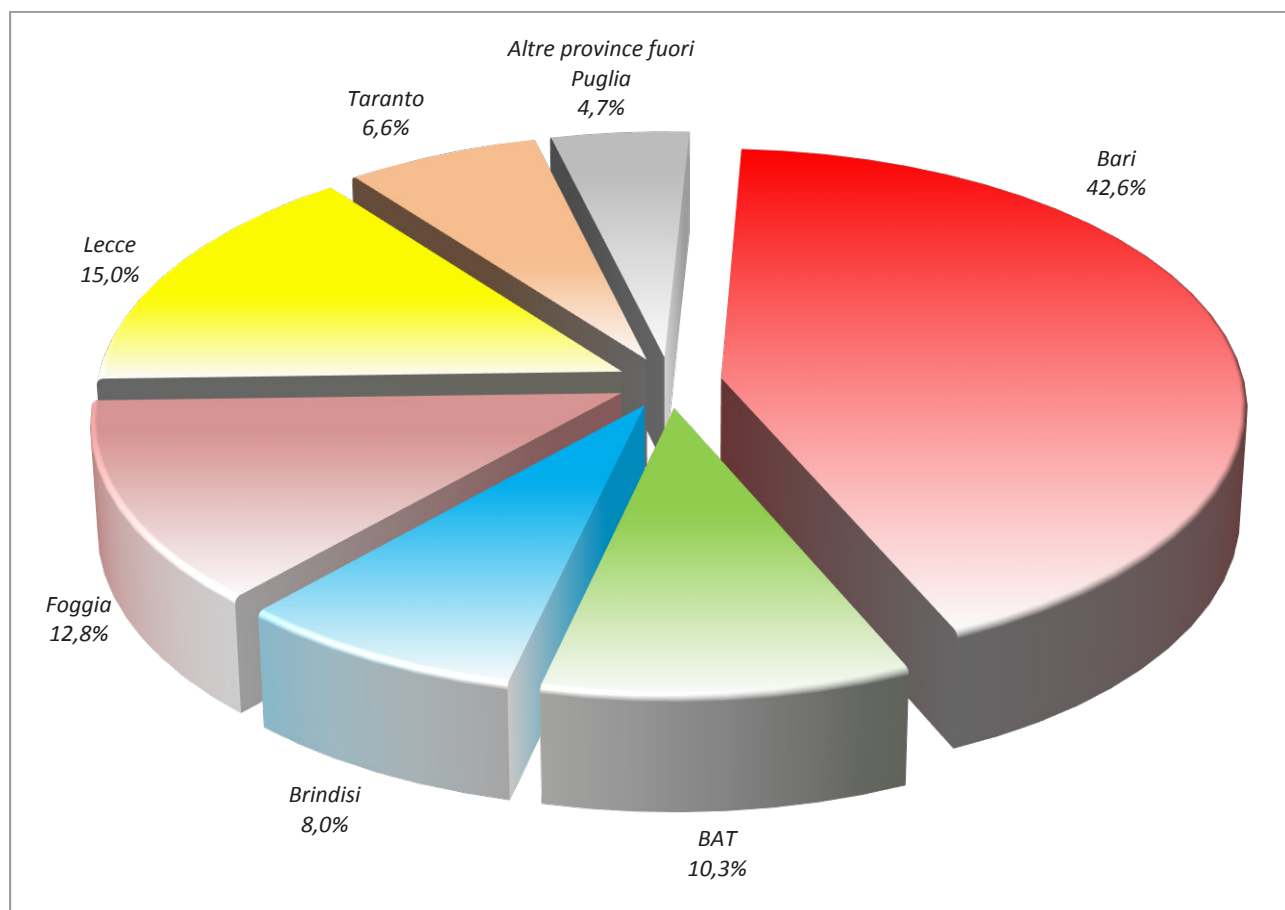
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Circa l'87% dello stock di garanzie a fine 2017 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Antiusura e altri Fondi). In aumento rispetto al 82,8% dello stock 2016.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	€ 115.720.877
BAT	€ 32.348.173
Brindisi	€ 21.114.910
Foggia	€ 36.671.512
Lecce	€ 40.608.213
Taranto	€ 23.533.986
Altre province fuori Puglia	€ 18.366.524
Totale	288.364.195



In Puglia è concentrato il 93,6% dello stock di garanzie, di cui il 42,6% è riferito alla provincia di Bari, in aumento rispetto al 93% dello stock 2016.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2017	%	2016	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	70.124.132	90,18%	60.219.625	90,55%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	3.295.384	4,24%	2.468.140	3,71%
Altri crediti (3)	1.068.957	1,37%	555.303	0,83%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.254.370	2,90%	2.202.790	3,31%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.021.387	1,31%	1.061.412	1,60%
Totale Attività	77.764.230	100,00%	66.507.270	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	15.725.634	20,22%	14.785.104	22,23%
Trattamento di fine rapporto	787.765	1,01%	685.473	1,03%
Altri Debiti (6)	36.391.107	46,80%	26.646.918	40,07%
Patrimonio Netto	24.859.724	31,97%	24.389.776	36,67%
Totale Passività	77.764.230	100,00%	66.507.270	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	504.130	6,08%	915.118	10,90%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.765.243	45,42%	3.395.622	40,46%
Riprese di valore (7)	557.107	6,72%	163.200	1,94%
Altri proventi di gestione (8)	3.462.900	41,78%	3.918.083	46,69%
Totale Ricavi	8.289.380	100,00%	8.392.023	100,00%
Costi				
Personale	(2.317.806)	28,04%	(2.036.131)	24,87%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(3.576.348)	43,26%	(3.970.994)	48,51%
Altre spese amministrative	(1.975.819)	23,90%	(1.841.567)	22,49%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(59.716)	0,72%	(55.823)	0,68%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(337.376)	4,08%	(282.148)	3,45%
Totale Costi	(8.267.065)	100,00%	(8.186.664)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	22.315	100,00%	205.359	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso clientela" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "120 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "140 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "90 – Altre Passività" limitatamente al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia".

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Debiti", alla voce "30 – Passività finanziarie di negoziazione, alla voce "70 – Passività fiscali" ed alla voce "90 – Altre passività" ad esclusione del "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia" – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "40 – Commissioni passive", alla voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, alla voce "190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2017	2016	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	457.653	870.106	(412.453)	-47,40%
COMMISSIONI NETTE	3.761.583	3.394.583	367.000	10,81%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.220.064	4.263.223	(43.159)	-1,01%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.338	213.238	(182.900)	-85,77%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.315	205.359	(183.044)	-89,13%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è diminuito rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per effetto di minori proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali.
- Le commissioni nette sono aumentate in forza dell'incremento dei ricavi unitari di prodotti a maggior margine;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, con una leggera variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.
- Il risultato della gestione operativa è positivo ma inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 22.315, inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2017	288.364.195	24.859.724	11,60
31.12.2016	271.122.510	24.389.776	11,12

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	50.384.135	288.364.195	17,47%
31.12.2016	47.967.918	271.122.510	17,69%

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate)

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	237.980.060
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	189.694.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	120.636.856
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	69.057.632
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.778.975
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	64.278.657
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	6,9%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	66,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “*Tranched Cover*”.

(***) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IAS 39.47 lettera c).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse)

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	36.817.103	10.967.658	2.599.374	50.384.135
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	26.371.943	8.725.645	1.847.466	36.945.054
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	7.157.553	3.512.580	680.932	11.351.065
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	19.214.390	5.213.065	1.166.534	25.593.989
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	9.405.154	1.508.998	32.507	10.946.659
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	9.809.236	3.704.067	1.134.027	14.647.330
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,5%	13,8%	1,3%	21,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	48,9%	28,9%	2,8%	42,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	62,8%	57,5%	38,6%	60,4%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse)

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	10.789.018
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.500.513
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	9.288.505
Rettifiche di valore come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	7.493.634
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.794.871
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,5%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	80,7%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	4.293.662	288.364.195	1,49%
31.12.2016	3.877.699	271.122.510	1,43%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2017	90.643.880	37	2.449.835
31.12.2016	103.224.241	35	2.949.264

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b)%
31.12.2017	3.765.243	90.643.880	4,15%
31.12.2016	3.395.622	103.224.241	3,29%

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2018 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2018 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi, determinando un budget analogo alle performance del 2017.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i ritmi di crescita avuti negli ultimi anni, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* della propria attività.

Nei primi mesi del 2018 è stato dato l'incarico alla Società *Cer* per la predisposizione di un Piano Industriale che dovrà interessare lo sviluppo di Cofidi per i prossimi tre anni, che andrà ad aggiornare il piano industriale approvato in sede di presentazione dell'iscrizione all'albo 106 e si riassume in alcuni obiettivi strategici, finalizzati a:

- raggiungere l'equilibrio economico/patrimoniale;
- sviluppare la capacità di risposta ai sempre più differenziati bisogni finanziari dei soci;
- estendere la copertura territoriale nelle regioni di interesse.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Dai dati relativi al 2017 è emersa la capacità di Cofidi di affermarsi come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia. Con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, superando il buon consolidamento avvenuto negli ultimi anni. In questo ambito saranno utilizzate le risorse assegnate agli inizi del 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi";
- La struttura attuale è stata in grado di sostenere un significativo incremento delle masse di garanzie, grazie anche alla standardizzazione operativa, si ritiene che nel corso del 2018 la stessa possa essere ampliata, atteso che l'incremento delle garanzie è continuato anche nei primi mesi di quest'anno;
- Saranno sviluppati prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2017.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2018, proseguirà l'attività a valere sulla misura 6.1.6 PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia;
- Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche"- Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, misura per cui nel mese di dicembre 2017 ci sono stati assegnati € 12.000.000,00;

- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
 - E' in corso di perfezionamento la revisione del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli strumenti, anche massivi (i.e. *tranché cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;
 - Ampliare la quota di operatività a breve;
 - Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fidejussioni;
 - La intensificazione delle attività di asseverazione e di attestazione.
 - Incremento dell'attività di "Piccolo Credito", già avviato nell'esercizio 2017, al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo.
- ❖ Per quanto riguarda l'**equilibrio patrimoniale**:
- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;
 - Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC, l'utilizzo della controgaranzia di Puglia Sviluppo oltre che alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.
- ❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
- Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
 - Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.it € 4.622.845,11 a titolo di fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi". Cofidi.It si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. In modo particolare, il Cda di Cofidi.It ha definito le modalità di utilizzo dei fondi, che saranno strumento di rafforzamento della presenza extraregionale della Società, con la possibilità di applicare un *pricing* differente per garantire a Cofidi.It di accaparrarsi un target di mercato nelle regioni in cui la Società non opera attualmente.

Nel 2018 Cofidi.It è altresì risultato aggiudicatario per la gestione del fondo di garanzia, del valore complessivo di € 1.575.000 di cui € 325.000 apportati in quota parte da Cofidi.It, che la Regione Puglia ha messo a disposizione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ossia, il principale strumento di programmazione e di finanziamento del sistema agricolo ed agroalimentare pugliese.

Il fondo così costituito, per il quale è in via di definizione l'accordo di gestione tra la Regione Puglia e Cofidi.It, sarà utilizzato per la concessione di garanzie verso il sistema imprenditoriale agricolo regionale che è risultato idoneo sulla base degli Avvisi Pubblici relativi alle 4.1 - 4.2 e 6.4 del PSR Puglia 2014/2020.

Il sostegno realizzato attraverso la concessione della garanzia a valere su tale fondo permetterà alle imprese di accedere più facilmente ai finanziamenti bancari previsti per la realizzazione dei progetti di investimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che la Società ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2018, strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente titoli obbligazionari e in parte residuale azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2017 Cofidi quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tuttavia tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in titoli, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da un'apposita policy di gestione del rischio di liquidità e di

un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2017 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

E' stato un periodo intenso, la verifica ispettiva di Banca d'Italia a giugno 2017 ha confermato che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta, in questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di *governance* della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rilevate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato viene assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

- * ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e le relazioni che lo accompagnano;
- * a destinare l'utile di esercizio di **€ 22.315,00** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 01 Marzo 2018

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.007	5.014
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.254.370	2.202.790
60.	Crediti	73.602.278	62.749.635
100.	Attività materiali	1.014.162	1.051.882
110.	Attività immateriali	7.225	9.530
120.	Attività fiscali	62.660	44.911
	<i>a) correnti</i>	<i>62.660</i>	<i>44.911</i>
140.	Altre attività	818.528	443.509
	TOTALE ATTIVO	77.764.230	66.507.270

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	786.204	696.749
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
70.	Passività fiscali	8.023	7.879
	<i>a) correnti</i>	<i>8.023</i>	<i>7.879</i>
90.	Altre passività	51.322.514	40.727.394
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	787.765	685.473
120.	Capitale	14.184.851	13.355.327
160.	Riserve	10.791.252	10.965.735
170.	Riserve da valutazione	(138.694)	(136.646)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.315	205.359
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	77.764.230	66.507.270

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	504.130	915.118
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(46.477)	(45.012)
	MARGINE DI INTERESSE	457.653	870.106
30.	Commissioni attive	3.765.243	3.395.622
40.	Commissioni passive	(3.660)	(1.039)
	COMMISSIONI NETTE	3.761.583	3.394.583
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	828	(1.466)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.220.064	4.263.223
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie	(3.019.241) (962.893) (2.056.348)	(3.807.795) (576.364) (3.231.431)
110.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(4.293.625) (2.317.806) (1.975.819)	(3.877.699) (2.036.131) (1.841.567)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(57.411)	(54.533)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.305)	(1.290)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.182.856	3.691.330
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.338	213.238
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30.338	213.238
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.023)	(7.879)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22.315	205.359
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.315	205.359

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile/Perdita d'esercizio	22.315	205.359
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.601)	(33.196)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	553	19.559
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.048)	(13.637)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.267	191.722

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2017**

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio					Altre variazioni		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale				
Capitale	13.355.327		13.355.327			829.524							14.184.851
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.160.816		4.160.816	205.359							(59)		4.366.116
b) altre	6.804.920		6.804.920						(379.843)		59		6.425.136
Riserve da valutazione	(136.646)		(136.646)									(2.048)	(138.694)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	205.359		205.359	(205.359)								22.315	22.315
Patrimonio Netto	24.389.776	-	24.389.776	-	-	829.524	-	-	(379.843)	-	-	20.267	24.859.724

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2016 AL 31 DICEMBRE 2016**

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio					Altre variazioni		
						Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale			
Capitale	12.158.278		12.158.278			1.197.049							13.355.327
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(4.757.114)		(4.757.114)	8.917.930									4.160.816
b) altre	6.926.094		6.926.094							(121.174)			6.804.920
Riserve da valutazione	(123.009)		(123.009)									(13.637)	(136.646)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.917.930		8.917.930	(8.917.930)								205.359	205.359
Patrimonio Netto	23.122.179	-	23.122.179		-	1.197.049	-	-	(121.174)	-	-	191.722	24.389.776

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	3.183.359	4.180.269
- risultato d'esercizio (+/-)	22.315	205.359
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.019.241	3.807.795
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.716	55.823
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	99.692	80.757
- imposte e tasse non liquidate (+)	(17.605)	30.535
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.297.931)	(4.178.994)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.027)	2.918.605
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- crediti verso banche	(11.960.862)	(6.337.830)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(1.911.023)	(750.124)
- altre attività	(375.019)	(9.645)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.304.733	(1.146.669)
- debiti verso banche	(48.988)	(46.998)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	138.443	(110.560)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	10.215.278	(989.131)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(809.839)	(1.145.394)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.692)	(51.828)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(19.692)	(42.068)
- acquisti di attività immateriali		(9.760)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.692)	(51.828)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	829.524	1.197.049
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	829.524	1.197.049
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7)	(172)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.014	5.186
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7)	(172)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.007	5.014

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il quarto bilancio della Società redatto in conformità agli International *Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 09 dicembre 2016 e che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385(TUB) e tutte le altre società finanziarie menzionate nello stesso documento.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, o ad altre entità appartenenti al suo network, con riferimento all'esercizio 2017:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2017	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi</i>	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteria di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteria di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteria di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le "Garanzie Finanziarie" rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Nello specifico, il *fair value* iniziale delle garanzie corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)]. Tali commissioni sono iscritte nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale e, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai

sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce “160. Altri proventi e oneri di gestione”.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Prospetti contabili separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nei prospetti contabili separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del prospetti contabili”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di prospetti contabili, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC applicabili dall'esercizio 2018 e successivi

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della commissione europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 Gennaio 2018 e data successiva.

IFRS 9 “Strumenti finanziari” - Regolamento di omologazione 2067/2016

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB il 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela” – Regolamento di omologazione 1905/2016

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligations*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 *Effective Date*” pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015.

Si segnala inoltre, che nel corso del 2016 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha emanato nuovi principi contabili internazionali per i quali ad oggi non è avvenuta l'omologazione da parte della commissione europea.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nei prospetti contabili del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“*the right to use*”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame non si sono verificati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *Fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Confidi ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2016 non riscontrando effetti significativi.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;

- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che

si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2017 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Al 31 dicembre 2017 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2017 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2017 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.250.120	4.250	2.254.370
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	-	2.250.120	4.250	2.254.370
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			29.250			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico <i>di cui plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico <i>di cui minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			25.000			
4. Rimanenze finali			4.250			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	73.602.278			73.602.278	62.749.635			62.749.635
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	73.602.278	-	-	73.602.278	62.749.635	-	-	62.749.635
1. Debiti	(786.204)			(786.204)	(696.749)			(696.749)
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(786.204)	-	-	(786.204)	(696.749)	-	-	(696.749)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
Denaro contante	269	276
Assegni in cassa	4.738	4.738
Totale	5.007	5.014

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito		362.438			360.221	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		1.839.929	4.250		1.740.752	4.250
3. Finanziamenti		47.753			72.567	25.000
Totale		2.250.120	4.250		2.173.540	29.250

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	419.958	426.040
d) Enti Finanziari	1.782.409	1.674.931
e) Altri emittenti	52.003	101.819
Totale	2.254.370	2.202.790

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	70.119.124			70.119.124	60.214.611			60.214.611
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	70.119.124	-	-	70.119.124	60.214.611	-	-	60.214.611

6.2 Crediti verso enti finanziari

La Società non presenta crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			3.295.384					2.468.140				
			3.295.384					2.468.140				
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	187.770					66.884						
Totale	187.770		3.295.384			66.884		2.468.140				

Per avere evidenza del grado degli accantonamenti riferiti ai crediti deteriorati si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto" della Parte D - Sezione 3 - 3.1 Rischio di credito – Informazioni di natura quantitativa, della presente nota integrativa, oltre che alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione. La voce "Altre attività" comprende l'erogazione del credito diretto pari ad € 25.000 ed i crediti verso clienti per commissioni da incassare.

6.4 Crediti: "Attività Garantite"

La Società non possiede crediti per attività garantite.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati con finalità di copertura.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.014.162	1.051.882
a) terreni		
b) fabbricati	914.255	945.691
c) mobili	53.271	63.532
d) impianti elettronici	34.987	34.134
e) altre	11.649	8.525
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.014.162	1.051.882

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		945.691	63.532	34.134	8.525	1.051.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		945.691	63.532	34.134	8.525	1.051.882
B. Aumenti:			2.599	10.435	6.657	19.691
B.1 Acquisti			2.599	10.435	6.657	19.691
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		31.436	12.860	9.582	3.533	57.411
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31.436	12.860	9.582	3.533	57.411
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		914.255	53.271	34.987	11.649	1.014.162
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	7.225		9.530	
- generate internamente				
- altre	7.225		9.530	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	7.225		9.530	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	7.225		9.530	
Totale	7.225		9.530	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.530
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	7.225

11.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2017	31/12/2016
Credito IRAP (acconto)	7.879	9.006
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	54.781	35.905
Totale Attività fiscali correnti	62.660	44.911

12.2 Composizione della voce 70” Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2017	31/12/2016
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	7.176	7.879
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	847	-
Totale Passività fiscali correnti	8.023	7.879

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi Cauzionali	15.532	19.032
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	-	24.575
Crediti diversi	202.331	5.467
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	234.800	20.000
Anticipi a Fornitori	-	2.338
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti v/Terzi	-	21.013
Crediti per Irap	2.318	2.318
Crediti v/Dipendenti	-	13.136
Ratei Attivi	34.371	58.226
Risconti attivi	67.232	15.460
Totale	818.528	443.509

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1– Debiti - Voce 10

1.1. Debiti

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	274.820			324.919		
2. Altri debiti	4.979		506.405	3.869		367.961
Totale	279.799		506.405	328.788		367.961
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	279.799		506.405	328.788		367.961

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non possiede titoli della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Al 31 dicembre 2017 la società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 80

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	4.786.827	3.982.227
<i>di cui svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	<i>4.757.949</i>	<i>3.800.583</i>
Fondo Svalutazione su garanzie rilasciate tranced cover non deteriorate	21.026	-
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	10.917.781	10.802.877
Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC	232.663	-
Fondi relativi a contributi pubblici	32.542.378	23.334.631
Fondi Antiusura	1.183.293	1.147.993
Fondi interconsortile	42.659	49.553
Debiti verso fornitori	205.582	196.759
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	624	624
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	976.843	887.396
Debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato non utilizzato	8.284	121.174
Ratei Passivi	2.708	8.130
Depositi cauzionali infruttiferi	200.000	-
Enasarco	1.535	1.184
Debiti verso Enti previdenziali	76.075	65.433
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	78.885	65.690
Altre	45.351	63.723
Totale	51.322.514	40.727.394

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	2.842.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	15.545.868
Fondo provincia di Foggia	99.228
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	74.326
Fondo Basilicata	1.063.320
Fondo Calabria	917.733
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	11.999.903
Totale Fondi Pubblici	32.542.378

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranced cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 15.545.868 al netto delle spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale;
- “Contributo Fondo Provincia di Foggia”, ricevuto come I tranche nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 100.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 99.228 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese cooperative aventi sede legale e/o operativa in provincia di Foggia per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;

- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 74.326 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 1.063.320. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2017 pari ad € 917.733 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- Azione 3.8.a - “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343. Le risorse assegnate pari ad € 12.000.000, con un saldo al 31/12/2017 pari ad € 11.999.903 al netto delle spese, saranno utili ad ampliare l’offerta per facilitare l’accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all’esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti;
- Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate” rappresenta il presidio connesso alla valutazione analitica delle garanzie deteriorate.

Le rettifiche di valore su garanzie rilasciate non deteriorate sono rappresentate dalla quota dei “Risconti Passivi su commissioni di Garanzia” destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate. Al 31 dicembre 2017 gran parte della quota di risconti passivi è stata prudenzialmente attribuita alla predetta finalità.

I “debiti verso Artigiancredito Puglia” rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di garanzie deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero. I “debiti verso soci recessi” per € 624, rappresentano le quote sociali relative all’esercizio 2014 e non ancora ritirate dagli ex soci.

I “debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato Banca d’Italia”, riguardano il plafond costituito a fronte degli importi da utilizzare, a partire dal 01/07/2016, a copertura dei rimborsi delle quote associative e nei casi di esclusione da soci, come da autorizzazione pervenuta da parte di Banca d’Italia, per un importo complessivo pari ad € 501.016,59. Il saldo al 31/12/2017 è pari ad € 8.283,90 al netto degli utilizzi.

Il “Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC”, viene costituito a partire dall’esercizio 2017 a seguito del controllo ispettivo di Banca d’Italia ed è finalizzato a presidiare il rischio di inefficacia dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale (“MCC”) sulla base delle Disposizioni Operative definite dal Fondo e tempo per tempo vigenti. Lo

stesso viene calcolato tenendo conto base degli indici di inefficacia dei rapporti controgarantiti per i quali il Cofidi ha avanzato al Fondo richiesta di attivazione della controgaranzia.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	685.473	571.519
B. Aumenti	115.867	131.527
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115.867	131.527
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(13.574)	(17.573)
C.1 Liquidazioni effettuate	(13.574)	(17.573)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	787.765	685.473

10.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La Società non detiene fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	14.184.851	13.355.327
1.1 Azioni ordinarie	14.184.851	13.355.327
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	-
Totale	14.184.851	13.355.327

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La Società non detiene strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve"

Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Plafond Autorizzato Bankit	(501.017)	(121.174)
Perdite relative agli esercizi precedenti	-	(4.964.614)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	4.158.675	8.917.930
Totale	10.791.252	10.965.736

12.5.2 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	14.435	13.882
Riserva valutazione TFR	(153.129)	(150.528)
Totale	(138.694)	(136.646)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 120 - Capitale	14.184.851	B	A
Voce 160 - Riserve			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.824.926	B	B
Riserva FTA	(7.898.772)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(501.017)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	4.158.675	B	C
Totale Voce 160	10.791.252		
Voce 170 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	14.435		D
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(153.129)		D
Totale Voce 170	(138.694)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci
 D: per recesso Soci

Origine

A: da apporto soci
 B: da enti pubblici
 C: da avanzi/disavanzi di gestione
 D: da applicazione IAS/IFRS
 E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.844			17.844	71.962
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			172.686	172.686	163.864
- 5.1 Crediti verso banche			172.686		
- 5.2 Crediti verso enti finanziari					
- 5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			313.600	313.600	679.292
7. Derivati di copertura					
Totale	17.844		486.286	504.130	915.118

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	(6.391)		(40.086)	(46.477)	(44.935)
2. Debiti verso enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			-	-	(77)
8. Derivati di copertura					
Totali	(6.391)		(40.086)	(46.477)	(45.012)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	3.765.243	3.395.622
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	3.765.243	3.395.622

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Garanzie ricevute	(3.660)	(1.039)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	(3.660)	(1.039)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La Società non ha contabilizzato né dividendi e né proventi simili.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività		828			828
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale		828			828

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La Società non possiede né attività e né passività valutate al *fair value*.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(979.266)		16.373		(962.893)	(576.364)
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(979.266)		16.373		(962.893)	(576.364)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2017, oltre che alle riprese di valore da attualizzazione.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.597.082)		540.734		(2.056.348)	(3.231.431)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.597.082)		540.734		(2.056.348)	(3.231.431)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.590.366)	(1.424.068)
b) oneri sociali	(359.751)	(310.802)
c) indennità di fine rapporto	(4.068)	-
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(111.091)	(98.331)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(65.764)	(57.347)
2. Altro personale in attività	(9.850)	(10.141)
3. Amministratori e sindaci	(174.479)	(120.878)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(2.437)	(14.564)
Totale	(2.317.806)	(2.036.131)

Nel 2017, relativamente alla forza lavoro sono intervenute delle consistenti variazioni, n.3 unità dimissionarie, sono state assunte n.4 unità con contratto di apprendistato part-time, n. 1 unità è stata assunta a tempo indeterminato full-time, n.1 unità è stata assunta a tempo determinato part-time, per nr. 3 passaggi di contratto di apprendistato L.56 a contratto a tempo indeterminato full time, di una trasformazione da contratto L. 407/90 a contratto a tempo indeterminato full time ed è rientrata di nr. 1 unità da aspettativa non retribuita.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro..

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2017	Totale 2016
Dirigenti	1	1
Quadri	7	7
Impiegati	29	27
Totali	37	35

Al 31 dicembre 2017 il numero medio dei dipendenti è di 37 unità, incrementato di due unità rispetto all'esercizio precedente; mentre il numero effettivo di unità lavorative nel 2017 è pari a 40, incrementatosi di nr. 3 unità rispetto all'anno precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Compenso società di revisione contabile	(24.400)	(24.769)
Contributi associativi	(137.329)	(118.250)
Consulenze	(168.051)	(143.814)
Costi rete aziendale indiretta	(972.055)	(799.659)
Altri servizi	(30.500)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(16.707)	(15.571)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(42.659)	(49.553)
Imposte dirette e tasse	(15.387)	(17.246)
Canoni Utilizzo Software	(27.378)	(27.987)
Pubblicità e propaganda	(18.590)	(85.510)
Fitti Passivi e spese condominiali	(72.486)	(68.561)
Utenze e servizi Vari	(115.030)	(114.162)
Spese di rappresentanza	(3.833)	-
Noleggi beni strumentali	(40.904)	(37.165)
Assicurazioni	(2.602)	(8.791)
Viaggi e Trasferte	(35.217)	(26.737)
Visure e informazioni	(41.142)	(42.619)
Altre spese	(211.549)	(230.673)
Totale	(1.975.819)	(1.841.567)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(31.436)			(31.436)
c) mobili	(12.860)			(12.860)
d) strumentali	(9.582)			(9.582)
e) altri	(3.533)			(3.533)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(57.411)			(57.411)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(2.305)			(2.305)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.305)			(2.305)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione a *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La Società non detiene attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

La Società non ha effettuato accantonamenti della specie.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160) "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
Ricavi da Contributi Pubblici	2.385.682	1.909.489
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	1.041.157	1.968.215
Sopravvenienze attive	7.389	29.796
Altri Ricavi	28.672	10.582
Totale altri proventi di gestione	3.462.900	3.918.082
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(15.220)	(17.573)
Sopravvenienze Passive	(32.161)	(8.973)
Altri oneri di gestione	(232.663)	(200.206)
Totale altri oneri di gestione	(280.044)	(226.752)
Totale	3.182.856	3.691.330

Nell'esercizio 2017 - come già evidenziato nella relazione sulla gestione - sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 2.385.682 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La Società nell'esercizio non ha effettuati cessioni di investimenti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190) "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	(8.023)	(7.879)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(8.023)	(7.879)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.054.219)
Compensi altro personale	(9.850)
Compensi agli Amministratori	(102.580)
Totale imponibile lordo	(2.166.649)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.017.759
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(7.176)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	17.652
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(14.122)
Totale imponibile lordo	3.530
% IRES	24,0%
IRES dell'esercizio	(847)

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 180

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.765.243	3.765.243	3.395.622
Totale						3.765.243	3.765.243	3.395.622

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	269.830.708	253.122.450
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	269.830.708	253.122.450
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.807.854	3.213.799
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.807.854	3.213.799
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.722.072	40.344.188
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	28.722.072	40.344.188
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.050.251	6.083.955
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	306.410.885	302.764.392

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 269.830.708, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 2.807.854. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al netto delle relative rettifiche di valore effettuate sulle stesse, ivi comprese le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31 dicembre 2017. Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi"

viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fidejussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo delle rettifiche di valore, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2017
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del T.U.B.)	285.868.019
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del T.U.B.)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del T.U.B.)	2.521.176

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del T.U.B.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	10.789.018	7.493.634	3.295.384	8.349.122	5.880.982	2.468.140
Totale	10.789.018	7.493.634	3.295.384	8.349.122	5.880.982	2.468.140

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie di natura finanziaria iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.077.775	60.791	7.762.166	165.407	2.356.097	59.582	8.457.106	979.139	820.907	56.159	669.348	78.556
- altre garanzie finanziarie	155.839	3.534	-	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	44.399.474	21.026	-	-	2.177.446	78.992	-	-	2.080.923	33.718
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	132.541.629	3.160.851	49.314.959	1.330.525	6.941.418	1.181.854	13.453.249	5.532.409	4.830.864	324.727	5.023.835	1.012.753
- altre garanzie finanziarie	489.361	22.964	238.857	13.877	564.821	11.761	2.687.904	1.544.977	2.000	416	139.155	35.176
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	136.264.604	3.248.140	101.715.456	1.530.835	9.862.336	1.253.197	26.954.767	8.151.957	5.653.771	381.302	7.913.261	1.160.203

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2017. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 288.364.195 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 15.725.634, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	237.980.060
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	189.694.488
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	120.636.856
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	69.057.632
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.778.975
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	64.278.657
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	2,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	6,9%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	66,1%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “*Tranched Cover*”.

(***) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IAS 39.47 lettera c).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	36.817.103	10.967.658	2.599.374	50.384.135
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	26.371.943	8.725.645	1.847.466	36.945.054
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	7.157.553	3.512.580	680.932	11.351.065
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	19.214.390	5.213.065	1.166.534	25.593.989
Rettifiche di valore come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	9.405.154	1.508.998	32.507	10.946.659
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	9.809.236	3.704.067	1.134.027	14.647.330
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,5%	13,8%	1,3%	21,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	48,9%	28,9%	2,8%	42,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	62,8%	57,5%	38,6%	60,4%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	10.789.018
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.500.513
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	9.288.505
Rettifiche di valore come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	7.493.634
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.794.871
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,5%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	80,7%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	83,4%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	136.051.884	1.784.565	-	105.461.148
- Altre garanzie pubbliche	1.536.798	-	-	1.229.438
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	12.980.008	2.692.463	-	5.603.946
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	1.212.021	124.672	-	796.973
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	151.780.711	4.601.700	-	113.091.505

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (confidi di 2° livello).

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	353		-	
- altre garanzie finanziarie	3		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	514		53	
- altre garanzie finanziarie	-		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.462		956	
- altre garanzie finanziarie	187		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Totale	4.519	-	1.009	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	119.840	3.116.681	-	-
- Garanzie	1.042.465	6.067.218	555.602	2.168.949	178.926	398.331
Totale	1.042.465	6.067.218	675.442	5.285.630	178.926	398.331

Si rappresentano nella presente tabella i crediti per cassa e le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine, indicando il valore delle garanzie limitatamente al rischio assunto ("cap").

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	154.861	125.322	4.571
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	663.383	673.821	431.303
B. Altre	613.024	-	548.630
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	22.649	18.119	-
B. Altre	59.418	-	203.742
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	1.513.335	817.262	1.188.246

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2017. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	85.909	67.847	1.679
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	303.139	323.129	235.410
B. Altre	73.368	-	76.538
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	22.649	18.119	-
B. Altre	56.173	-	196.275
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	541.238	409.095	509.902

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2017 richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2017. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.789.750	23.122.350	515.350	3.189.508	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	661.802	762.686	71.389	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	990.571	2.720.932	-	13.813	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	5.733	58.473	4.311	12.458	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	789.525	2.154.866	22.098	346.787	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	360.816	421.775	4.131	2.025	-	-
(D) Valore lordo finale	9.297.515	24.087.800	564.821	2.866.967	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.236.967	7.090.582	3.534	19.877	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.833.502	3.833.990	-	135.849	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	29.436	86.737	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	956.805	22.621	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	967.658	2.801.597	-	13.813	-	-
- (c3) escussioni	-	239.884	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	523.671	173.102	1.534	2.758	-	-
(D) Valore lordo finale	5.651.771	7.774.105	2.000	139.155	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	99.963.324	121.875.867	850.634	464.769	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	64.447.389	20.432.795	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	2.165.969	515.612	-	182	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	3.465.982	4.346.233	76.897	169.955	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	663.306	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	27.491.296	36.338.136	128.537	56.139	-	-
(D) Valore lordo finale	135.619.404	101.476.599	645.200	238.857	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	20.667.243
B. Variazioni in aumento:	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.601.389
B.2 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.300.943
C.2 riprese di valore da incasso	36.275
C.3 cancellazioni	712.146
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	23.219.268

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. Si specifica che tra le "cancellazioni" figurano anche le cancellazioni di esposizioni non effettuate a valere su precedenti rettifiche, il cui valore ammonta ad € 122.282 e che le stesse vengono rilevate anche nella nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore".

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.250.120	2.198.540
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	70.119.124	49.962.585
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		
Totale	72.369.244	52.161.125

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	229.312	-	-	-	73.269
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.194.519	747.876	3.660	-	-	898.786
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	3.194.519	977.188	3.660	-	-	972.055

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.934.467	1.436.622	404.099	45.455	4.671.463
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	45.459	4.731	1.164.472
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.340.435	741.136	19.634.721	2.163.589	41.849.045
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.748.827	351.292	41.527	4.648	4.678.652
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	538.894	76.524	799.149	87.553	2.710.950
- Attività con codice F COSTRUZIONI	2.807.530	506.230	5.490.204	609.662	19.739.656
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.413.022	1.134.944	11.869.111	1.305.578	53.858.925
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	649.169	120.067	1.421.039	158.467	7.084.391
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.660.918	316.347	3.206.231	355.561	34.354.759
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	241.527	60.790	192.007	21.640	4.985.413
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	137.030
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	285.862	64.385	684.390	77.422	3.633.739
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	115.185	27.562	1.431.881	162.034	4.290.515
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	670.213	106.686	923.641	98.921	4.425.469
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	245.889	51.621	-	-	308.268
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	42.338	13.030	1.641.286	183.059	5.412.947
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	112.244	2.639	419.918	47.402	4.595.021
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	252.171	40.364	319.446	35.533	4.155.046
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	22.058.691	5.050.239	48.524.109	5.361.255	202.055.761

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Basilicata	71.000	4			9.947.424
- Calabria	-	-	-	-	452.498
- Campania	-	-	156.699	17.538	1.802.425
- Emilia Romagna	-	-	-	-	82.323
- Lazio	85.704	9.323	614.800	69.004	2.356.376
- Liguria	93.894	34.901	-	-	-
- Lombardia	-	-	36.523	4.089	481.100
- Molise	-	-	-	-	872.178
- Piemonte	-	-	-	-	146.329
- Puglia	21.808.093	5.006.010	47.716.087	5.270.623	185.602.919
- Umbria	-	-	-	-	46.413
- Veneto	-	-	-	-	265.776
Totale	22.058.691	5.050.238	48.524.109	5.361.254	202.055.761

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	32	4	119
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	1	9
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	62	179	667
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	1	27
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	8	25
- Attività con codice F COSTRUZIONI	44	50	413
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	118	148	1.219
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10	13	146
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	50	48	534
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5	6	44
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	13
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	6	15
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	18	60
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	7	86
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	13
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	12	51
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4	63
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	9	9	145
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	356	514	3.649

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Basilicata	1	-	157
- Calabria	-	-	27
- Campania	-	3	16
- Emilia Romagna	-	-	2
- Lazio	2	5	17
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	2	6
- Molise	-	-	38
- Piemonte	-	-	1
- Puglia	352	504	3.380
- Umbria	-	-	1
- Veneto	-	-	4
Totale	356	514	3.649

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.733	8.199
B. Nuovi associati	442	455
C. Associati cessati	131	61
D. Esistenze finali	4.044	8.593

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	26.993.890	231.554	54.394.352	157.140
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze (non escusse)				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	151.044	7.809	42.053	2.347
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	380.342	7.379	103.260	14.962
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	180.185	16.300	46.940	8.011
Totale	27.705.461	263.042	54.586.605	182.461

La tabella rappresenta il totale delle garanzie in essere a valere su fondi di terzi, al netto delle rettifiche di valore e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata la quota netta di rischio assunto dal Cofidi, non coperta da Fondi di terzi. Si registra nell'anno 2017 una diminuzione di garanzie a valere su fondi di terzi per effetto della contabilizzazione a ricavi di natura non ricorrente dei fondi relativi alla misura 6.1.6 come da delibera della Regione Puglia, come meglio descritto nella relazione sulla gestione (L'Andamento economico e finanziario della Società), di conseguenza le garanzie sottostanti sono state contabilizzate a rischio proprio.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	292.417	60.863	231.554
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze (non escusse)			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	7.809	0	7.809
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	9.704	2.325	7.379
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	19.971	3.671	16.300
Totale	329.901	66.859	263.042

Nella tabella figurano le garanzie in essere lorde e nette a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi sopporta in proprio il rischio assunto, distinte per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2016	INCREMENTI 2017	DECREMENTI 2017	31/12/2017
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	1.073.482	200.589	167.818	1.106.253
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	74.510	10.836	8.307	77.039
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.421.000	0	0	1.421.000
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	1.421.000	0	0	1.421.000
Totale	3.989.992	211.425	176.125	4.025.292

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2017	Stock garanzie 31/12/2017
ANTIUSURA NAZIONALE	976.000	1.648.642
ANTIUSURA REGIONALE	0	863
TRANCHED COVER 3° Avviso	8.358.084	26.122.816
Totale	9.334.084	27.772.321

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi deve rispondere ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla

propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Policy del credito diretto" che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" che definisce le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse;
- "Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranché cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso, in quota parte di fondi di terzi, e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2017 il Confidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2018 potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2017 è stata caratterizzata per lo più dalla concessione di garanzie a valere, sulla MISURA ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.1.6 III TRANCHE in continuità della Regione Puglia a presidio della quale sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 15.545.868 e dalla concessione di garanzie a valere su fondi tranché cover, a rischio zero, le quali queste ultime limitano il rischio di credito all'ammontare del cash collateral a copertura della tranche mezzanine costituite da Cofidi.IT e a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 2.842.000, di cui Euro 1.421.000 relativi a fondi in gestione con Artigianfidi Puglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A- Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					362.438	362.438
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					70.119.125	70.119.125
4. Crediti verso clientela	3.295.384				187.770	3.483.154
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	3.295.384				70.669.333	73.964.717
Totale 31/12/2016	2.382.277	85.863			60.641.716	63.109.856

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.201.143	189.092	1.194.343	8.204.440	-	7.493.634	-	3.295.384
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	187.770	-	-	187.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.201.143	189.092	1.194.343	8.204.440	187.770	7.493.634	-	3.483.154
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.859.456	4.193.671	6.222.101	36.108.907	-	10.914.152	32.507	39.437.476
b) Non deteriorate					237.980.060		4.778.975	233.201.085
TOTALE B	3.859.456	4.193.671	6.222.101	36.108.907	237.980.060	10.914.152	4.811.482	272.638.561
TOTALE A+B	5.060.599	4.382.763	7.416.444	44.313.347	238.167.830	18.407.786	4.811.482	276.121.715

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte. Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio, pari ad € 4.778.975 al 31 dicembre 2017, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinati ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate per € 4.757.949 e gli accantonamenti per garanzie tranced cover non deteriorate per € 21.026. La voce "Esposizioni per cassa – altre esposizioni non deteriorate" comprende l'erogazione del credito diretto pari ad € 25.000 ed i crediti verso clienti per commissioni da incassare.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					70.481.563			70.481.563
TOTALE A					70.481.563			70.481.563
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					70.481.563			70.481.563

Tra le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari rientrano i crediti verso banche e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti finanziarie. Non sono inclusi invece i titoli di capitale e le quote di OICR.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La Società non ha tali strumenti di classificazione.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto

disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Società non finanziarie / Famiglie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.2 Inadempienze probabili														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.3 Esposizioni scadute deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.4 Esposizioni non deteriorate														
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
Totale A					70.481.563					3.483.154	7.493.634			
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze														
B.2 Inadempienze probabili														
B.3 Altre attività deteriorate														
B.4 Esposizioni non deteriorate														
Totale B										272.638.661	10.914.152	4.811.482		
Totale(A+B) 31/12/2017					70.481.563					276.121.715	18.407.786	4.811.482		
Totale (A+B) 31/12/2016					60.574.831					258.898.186	16.683.859	3.983.383		

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.295.384	7.493.634								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.669.333									
Totale	73.964.717	7.493.634	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	27.411.949	9.405.154								
B.2 Inadempienze Probabili	9.458.660	1.508.998								
B.3 Altre attività deteriorate	2.566.867	32.507								
B.4 Altre esposizioni	233.201.085	4.778.975								
Totale	272.638.561	15.725.634	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	346.603.278	23.219.268	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	319.473.017	20.667.243								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate con approccio per controparte e distinte per qualità del credito.

Si precisa che la distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela da Cofidi.IT è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. La seguente Tabella riporta la distribuzione delle *esposizioni creditizie fuori bilancio* distinte per provincia e rappresentate al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	109.045.777	2.092
Barletta/Andria/Trani	30.691.649	582
Foggia	34.045.787	454
Lecce	38.927.438	566
Taranto	22.597.284	408
Brindisi	19.819.164	414
Altre province fuori Puglia	17.511.462	288
Totale	272.638.561	4.804

3.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 60.133.577

b) Ammontare (valore ponderato): Euro 57.291.375

c) Numero delle posizioni di rischio = 5

Al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa e Banca Popolare di Bari le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 60.133.577. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, in conformità con quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranché cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013;

- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 128.835.112 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.730.108.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.254.370.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	300.540			50.031	11.867			
1.2 Crediti	53.792.832	7.082	527	3.689.600	11.104.413	5.377.468	8	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	65.111		25.609	26.010	223.201			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT quantifica il rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è superiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo. Al 31 dicembre 2017 il requisito obbligatorio per il rischio di cambio ammonta a Euro 31.416 calcolato nel 6% dell'esposizione al rischio in valuta pari a Euro 523.602.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	288.598	76.337	56.397	15.271	13.526	73.473

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2017 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2017

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2015	17.467.666
Indicatore rilevante anno 2016	8.181.306
Indicatore rilevante anno 2017	7.682.963
Rischio Operativo	1.666.597

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2017 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 70.119.125 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 2.254.370.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Inoltre Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		164			312	476	51.395	300.000	11.616		
A.2 Altri titoli di debito	53.745.079				31.569	22.202	3.753.090	3.200.435	7.903.978	5.425.229	
A.3 Finanziamenti	1.782.409										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	4.484					28.650	28.812	108.167	115.034		
- Enti finanziari											
- Clientela	60.627										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			11.629	8.163	7.150.718	1.806.542	1.674.077	10.948.104	2.754.978	48.207	
- Posizione lunghe						582.302	506.377	1.627.990	2.191.414	782.630	
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	14.184.851	13.355.327
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	10.791.252	10.965.736
- di utili	4.366.116	4.160.816
a) legale	171.368	171.368
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre	4.158.675	3.953.375
- altre	6.425.136	6.804.920
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(138.694)	(136.646)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.435	13.882
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(153.129)	(150.528)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.315	205.359
Totale	24.859.724	24.389.776

Per una più chiara rappresentazione delle riserve di utili relativi ad anni precedenti, nella tabella sopra esposta le stesse sono state classificate, anche in riferimento all'esercizio 2016, nella voce "Riserve di utili – d) altre".

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	640	(145)	331	(2.720)
2. Titoli di capitale	-	(9.807)	1.300	(2.807)
3. Quote di O.I.C.R.	24.494	(747)	18.851	(1.073)
4. Finanziamenti				
Totale	25.134	(10.699)	20.482	(6.600)
Saldo	14.435		(13.882)	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.389)	(1.507)	17.778	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.029		6.716	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(145)	(8.300)	(747)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	495	(9.807)	23.747	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a Euro 24.582.693.

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.837.409	24.389.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	(2.250)	(2.199)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	24.835.159	24.387.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	(249.579)	(648.221)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(2.887)	(5.552)
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	24.582.693	23.733.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	242.355	638.692
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(240.215)	(636.312)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.140)	(2.380)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	240.215	636.312
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(242.728)	(640.148)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	2.513	3.836
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	24.582.693	23.733.803

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle esposizioni soggette a rischio di credito e i rispettivi importi ponderati secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; inoltre vengono esposti i requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, al rischio operativo e al rischio di cambio, che producono assorbimento di patrimonio in conseguenza dei rischi di primo pilastro.

Per la determinazione del rischio di credito si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa prudenziale in materia di qualità del credito, mediante la classificazione del portafoglio garanzie secondo i seguenti status:

- garanzie non deteriorate: ponderate al 75% e appartenenti al portafoglio "retail"; l'importo ponderato viene successivamente scontato per l'applicazione del fattore di sostegno di cui all'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI; l'ammontare netto a rischio delle esposizioni non deteriorate ammonta quindi a € 103.347.690 ed il relativo requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 3.543.327;
- garanzie deteriorate: ponderate al 150% se le relative rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore effettuate risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate a rischio, al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, è pari a € 31.393.382 ed il requisito di capitale di vigilanza è pari a € 2.383.432;
- esposizioni contro garantite dal Medio Credito Centrale: ponderate allo 0% in virtù della garanzia dello Stato italiano in ultima istanza. L'ammontare dell'esposizione complessiva contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2017 ammonta a € 107.173.166 di cui € 106.748.207 per garanzie in essere ed € 424.959 per garanzie escusse e iscritte in bilancio tra i crediti di cassa e per le quali è richiesta l'attivazione da parte del Fondo;

- garanzie escusse: ponderate al 150% se le rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; le esposizioni escusse considerate al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, e pertanto oggetto di ponderazione, ammontano a € 2.870.425 ed il requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 191.114;
- garanzie a valere su fondi tranché cover: trattasi di esposizioni garantite prive di assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine, costituita con fondi di terzi appositamente iscritti tra le passività di bilancio e peraltro in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013; il valore dell'esposizione per tali garanzie ai fini di vigilanza al 31 dicembre 2017 è pari a € 26.122.816;
- garanzie segmentate: trattasi di esposizioni a valere su specifici fondi monetari, che non generano assorbimento patrimoniale in quanto lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito; alla data di chiusura di bilancio le garanzie prive di rischio, in quanto associate a fondi con "cap" esaurito, ammontano a € 5.091.302;
- altre poste dell'attivo: ponderate in conseguenza della natura della controparte, il cui requisito complessivo ammonta a € 1.612.234.

A seguito dell'applicazione dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa prudenziale ed in conseguenza del requisito minimo previsto per gli intermediari finanziari non bancari (6%), il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a € 7.730.108; dalla sommatoria di tale importo con il requisito previsto per il rischio operativo pari a € 1.666.597 e con il requisito per il rischio di cambio pari a € 31.416, si ottiene il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di primo pilastro pari a € 9.428.121.

Il coefficiente di solvibilità di Cofidi.IT, a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro, calcolato secondo quanto specificato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, ammonta al 15,64%. Si rammenta che in applicazione della normativa di Vigilanza Prudenziale, il coefficiente minimo detenibile deve essere pari almeno al 6%. Tale coefficiente (*solvency ratio*) indica il grado di patrimonializzazione nonché la solidità degli intermediari finanziari.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	316.160.769	296.706.863	128.835.086	112.655.701
1. Metodologia standardizzata	316.160.769	296.706.863	128.835.086	112.655.701
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			7.730.108	6.756.580
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			31.416	37.942
1. Metodologia standard			31.416	37.942
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.666.597	1.468.795
1. Metodo base			1.666.597	1.468.795
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.428.121	8.263.317
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			157.166.777	137.726.842
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,64%	17,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,64%	17,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,64%	17,23%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	22.315		22.315
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Piani a benefici definiti	(2.601)		(2.601)
60.	Attività non correnti in via di dismissione			
70.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
80.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90.	Coperture di investimento esteri			
100.	Differenze di cambio			
110.	Copertura dei flussi finanziari			
120.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	553		553
130.	Attività non correnti in via di dismissione			
140.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
150.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.048)		(2.048)
160.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.267		20.267

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)	Benefici a lungo termine (**)
Amministratori	102.580	0
Dirigenti	201.508	14.518
Collegio sindacale	71.899	0

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

(**) Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall'accantonamento annuo al fondo TFR

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2017 delle garanzie rilasciate a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2017
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	193.973

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COFIDI.IT Soc. Coop.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2017**

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019;
- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.
- che nell' anno 2017 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l'attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalle Autorità che esercitano l'attività di Vigilanza e Controllo, e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, nel corso dell'esercizio:

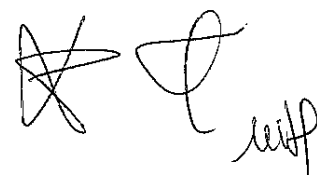


- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, l'attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, verifiche e confronti con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", il responsabile di "*Internal Audit*" e la società di revisione (PWC), con cui abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

Si fa presente che nel corso del 2017 la Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria - ha effettuato un'ispezione con lo scopo di analizzare il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito con particolare attenzione sulla verifica dell'efficacia delle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia - FCG e degli altri strumenti di mitigazione. Inoltre l'accertamento ispettivo ha riguardato anche l'analisi dei fondi pubblici assegnati dalla Regione Puglia e l'imputazione al patrimonio di vigilanza.



Il collegio ha avuto modo di apprezzare le osservazioni ed i suggerimenti profusi dagli ispettori durante il corso della verifica e si impegnano a tenere in debita considerazione gli stessi, nel proseguo della loro attività.

I rapporti con il "revisore legale dei conti" PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa al quale è stato affidato il controllo contabile, si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C. e si dà atto che non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

In particolare nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell' esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *management*, dalla società di revisione PWC, dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", dal Responsabile *dell'Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI.IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione



interna, di specifiche procedure e di sistemi informativi che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni. Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché le relazioni redatte dal revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa vigente.

In particolare dalla relazione rilasciata in data **12/04/2018** del revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il bilancio di esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali in vigore al 31 dicembre 2017 e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB. Si evince che il bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2017, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato costantemente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale relativamente al proprio ruolo di organismo di controllo, nel corso dell'anno 2017 ha tenuto e verbalizzato 8 riunioni.

g) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

h) Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi degni di nota.

i) Adeguatezza del sistema di controllo interno

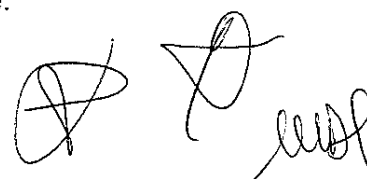
Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottato al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società. In particolare il Collegio Sindacale ha:

raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", esaminato la relazione della funzione di *Internal Audit* che ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT

preso atto dell' adeguatezza e dell' effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

j) Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali. Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, attua un adeguato e costante aggiornamento circa le procedure informatiche e gestionali. Alla razionalizzazione, miglioramento e costante aggiornamento del processo operativo e contabile, è affiancato un adeguato piano di aggiornamento professionale delle risorse umane.

The image shows three handwritten signatures in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signatures are stylized and appear to be initials or names of individuals.

k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e' stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 01/03/2018.

che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e' stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;

che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 22.315,00;

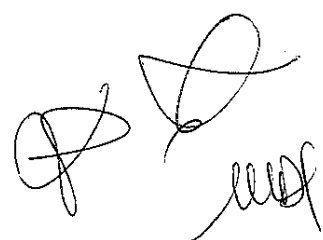
che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;

che la nota integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;

che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;

che la nota integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del bilancio in data **12/04/2018** ed ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi inviando al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, confermando l' assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative.



Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;

- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti,

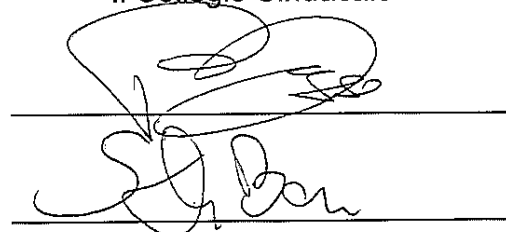
esprime parere favorevole all' approvazione del progetto di bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2017, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione e' stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Handwritten signature of Pasquale Lorusso, written in black ink over a horizontal line.

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Handwritten signature of Sebastiano Di Bari, written in black ink over a horizontal line.

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)

Handwritten signature of Maria Donata Liotino, written in black ink over a horizontal line.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 19 BIS
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA**

BILANCIO D'ESERCIZIO 31 DICEMBRE 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di
Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long vertical line extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



70125 Bari - Puglia
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915
info@cofidi.it

www.cofidi.it

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5



Il finanziamento è servito.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT
Imprese e Territori



SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DI BILANCIO	29
STATO PATRIMONIALE	30
CONTO ECONOMICO	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	32
RENDICONTO FINANZIARIO.....	34
NOTA INTEGRATIVA	37
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	38
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	61
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	74
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	83



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Berardino Alberga

CONSIGLIERI

Pasquale Deanna

Pasqua Dimonte

Vito Loiudice

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La situazione della Società e dell'andamento e del risultato della gestione

Andamento economico generale

Nell'anno 2016 le condizioni **dell'economia globale** sono leggermente migliorate rispetto al 2015. La crescita si è andata gradualmente rafforzando dall'estate ma non si è tradotta, in una solida ripresa del commercio globale: le prospettive rimangono soggette a diversi fattori di incertezza, quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Lo sviluppo economico mondiale potrebbe essere frenato dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici, perdura tuttavia la debolezza della componente di fondo. Nel mese di dicembre, secondo il Bollettino della Banca d'Italia, l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1 per cento; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è stata pari al 2,2 per cento. Dopo le elezioni presidenziali le attese di inflazione a medio e a lungo termine desunte dai prezzi delle attività finanziarie si sono rafforzate. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi (0,5 per cento). Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre all'1,6 per cento, risentendo del deprezzamento della sterlina.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel 2016; accelererebbe al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio. Le previsioni per le economie avanzate riflettono le sorprese positive registrate nel terzo trimestre 2016 e i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. La crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

La ripresa dell'economia globale, quindi, è soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti, secondo la Banca d'Italia, dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

La crescita globale dovrebbe accelerare un po', ma rimane troppo lenta", secondo l'Ocse, notando rischi "in grado di deragliare la ripresa", fra cui "la sconnessione fra i mercati finanziari e l'economia reale", la svolta nel ciclo dei tassi d'interesse e le incertezze sulle politiche economiche e commerciali. L'Ocse prevede un 3% di crescita globale nel 2016, in accelerazione a 3,3 e 3,6% nei due anni successivi.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti: l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Da aprile gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalle componenti interne della domanda. Il contributo della spesa delle famiglie, dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e della variazione delle scorte si è rafforzato; quello degli investimenti si è invece ridotto. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del prodotto, per effetto di un aumento delle importazioni di poco

superiore a quello delle esportazioni. Fra i maggiori paesi dell'area il PIL è cresciuto dello 0,2 per cento in Germania e in Francia, dello 0,3 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno a un tasso di poco superiore a quello del periodo precedente. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha segnato un incremento accentuato nei mesi autunnali, attestandosi a 0,59 in dicembre (da 0,45 in novembre). Anche gli indici PMI segnalano la prosecuzione dell'espansione del prodotto.

Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in dicembre, nel complesso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7 per cento (come nel 2016).

L'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. In dicembre l'inflazione al consumo è cresciuta all'1,1 per cento (dallo 0,6 in novembre), ma pressoché solo per effetto dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi (2,1 per cento da 0,7) e di quelli energetici (2,6 per cento da -1,1); al netto delle componenti più volatili è appena salita (0,9 per cento). Fra i principali paesi l'inflazione armonizzata è risultata in dicembre più elevata in Germania e in Spagna.

Nelle proiezioni di dicembre elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema l'inflazione nel complesso dell'area aumenterebbe nel 2017 all'1,3 per cento (dallo 0,2 nel 2016), lievemente al di sotto delle attese degli analisti censiti da Consensus Economics. Le aspettative di inflazione a breve e a medio termine desunte dai rendimenti degli *inflation swaps*, pur essendo cresciute da ottobre su tutte le scadenze, si attestano ancora su valori storicamente contenuti, con un rientro molto lento verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi (all'1,2 per cento sull'orizzonte a due anni, all'1,8 tra cinque e dieci anni in avanti).

È proseguita l'espansione del credito: sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3 e 2,2 per cento, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria.

Nell'Eurozona, l'Ocse prevede (dati di Marzo 2017) una crescita dell'+1,6% nel 2017 e 2018 dopo il +1,7% del 2016. La Germania passerebbe da +1,8% nel 2016 e 2017 a +1,7% nel 2018, la Francia da +1,1% dell'anno passato a 1,4%.

Secondo il bollettino economico della Banca D'Italia, dagli indicatori disponibili emerge che in autunno la ripresa dell'**economia italiana** è proseguita, pur se moderatamente.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

La posizione debitoria della Banca d'Italia su TARGET2 è rimasta sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre del 2016, collocandosi a 357 miliardi di euro alla fine di dicembre. Considerando i dati della bilancia dei pagamenti (per la quale sono disponibili informazioni fino a novembre), il progressivo ampliamento del saldo tra gennaio e novembre rappresenta soprattutto la contropartita della diversificazione dei portafogli delle famiglie italiane verso il risparmio gestito e assicurativo – caratterizzato da una minore distorsione delle politiche di investimento degli intermediari verso le attività nazionali – e del calo della raccolta bancaria sui mercati internazionali, avvenuto in parallelo alla creazione di liquidità attraverso i programmi dell'Eurosistema. Il surplus di conto corrente è ulteriormente migliorato.

Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016. Nel corso dell'anno si è notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti contratti, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il sostanziale congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

I premi per il rischio sui titoli di Stato italiani, che erano aumentati nel corso dell'autunno, sono rimasti ampi. Nell'ultima parte dell'anno sono saliti i corsi azionari; un recupero delle quotazioni delle banche italiane ha preceduto l'introduzione di misure governative a supporto della liquidità e

della patrimonializzazione delle banche, in parte anticipate dagli operatori. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno di banche e gruppi bancari italiani, nella forma di misure di rafforzamento patrimoniale o di concessione di garanzie su passività di nuova emissione, fino a un massimo di 20 miliardi; procede alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie, nonché di aiuti di Stato.

Le proiezioni per l'economia italiana della Banca d'Italia, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9 per cento nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative); crescerebbe attorno allo 0,9 per cento anche nell'anno in corso e all'1,1 sia nel 2018 sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007.

Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

Nel complesso si valuta che, rispetto a queste proiezioni, i rischi per la crescita siano ancora orientati prevalentemente al ribasso. I principali fattori di incertezza provengono, oltre che dalle condizioni finanziarie, dal contesto mondiale. È in particolare elevato il rischio che l'espansione dell'economia globale, rispetto a quanto incorporato nelle proiezioni, possa risentire del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

I recenti accordi sui tagli alla produzione tra i principali paesi produttori di petrolio potrebbero tradursi in rialzi dei prezzi al consumo superiori rispetto a quelli attesi, soprattutto nell'anno in corso. Rischi al ribasso sulle proiezioni di inflazione sono invece connessi con la dinamica salariale nel settore privato.

Secondo l'Istat, nella nota mensile di Febbraio 2017, "per i prossimi mesi il livello dell'indicatore anticipatore continua a segnalare prospettive di moderato miglioramento dell'attività economica", parlando di una dinamica "in linea con la tendenza attuale". In Italia "il miglioramento del quarto trimestre - spiega l'Istituto - è stato trainato dall'industria manifatturiera e dalla dinamica positiva degli investimenti in presenza di un lieve rallentamento del settore dei servizi".

Nei primi nove mesi del 2016 è proseguita in **Puglia** la fase di moderata crescita cominciata lo scorso anno. Nell'industria la dinamica del fatturato ha registrato un modesto miglioramento, che ha riguardato soprattutto le aziende di maggiori dimensioni e quelle operanti nei comparti della meccanica e dell'alimentare. L'aumento delle vendite è stato sostenuto soprattutto dalla domanda interna; nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni del settore industriale sono infatti rimaste sostanzialmente stabili. Secondo le previsioni delle imprese, l'incremento delle vendite dovrebbe estendersi ai primi mesi del 2017. Pur in presenza di un miglioramento del quadro congiunturale, secondo la Banca d'Italia, l'attività di accumulazione del capitale è rimasta debole: le imprese hanno infatti confermato il modesto livello degli investimenti programmato all'inizio dell'anno. Nel settore delle costruzioni nel 2016 si sarebbe arrestata la debole crescita registrata nel 2015: per l'anno in corso infatti le imprese prevedono un nuovo calo del valore della produzione.

La flessione sarebbe più intensa nel comparto delle opere pubbliche; l'attività delle imprese operanti nell'edilizia residenziale beneficerebbe solo in parte del rafforzamento del mercato delle abitazioni. Nel settore dei servizi l'andamento favorevole dei flussi turistici si è riflesso nell'aumento dei passeggeri degli aeroporti pugliesi. Il mercato del lavoro ha continuato a beneficiare della ripresa in corso.

L'occupazione ha registrato una lieve crescita, attribuibile ai lavoratori dipendenti e a quelli con almeno 55 anni di età. Gli occupati sono aumentati nell'agricoltura, nell'industria, nei servizi commerciali e in quelli connessi alle attività turistiche; nelle restanti attività dei servizi e nelle costruzioni l'occupazione è diminuita. In presenza di una partecipazione al mercato del lavoro sostanzialmente stabile, il tasso di disoccupazione si è ridotto; il calo non ha tuttavia riguardato i giovani. La lieve ripresa dell'attività economica si è riflessa nella dinamica degli aggregati creditizi. I prestiti sono lievemente aumentati, trainati da quelli alle famiglie. Quelli alle imprese sono

cresciuti a un ritmo inferiore; l'incremento ha riguardato tutti i principali comparti di attività, ad eccezione di quello delle costruzioni, e le aziende di maggiore dimensione.

Anche la qualità del credito ha evidenziato deboli segnali di miglioramento: si è stabilizzato il flusso delle nuove sofferenze e si è ridotta l'incidenza sul totale dei prestiti delle posizioni con minor grado di anomalia rispetto alle sofferenze. È proseguita, inoltre, la crescita dei depositi, sostenuta dalla positiva dinamica dei conti correnti.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

E' proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane, secondo Banca d'Italia, continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,1 per cento): prosegue, robusta, sia la crescita del credito al consumo (2,7 per cento), sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (2,0 per cento), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3 per cento, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3 per cento sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5 per cento); la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4 per cento). Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4 e -3,2 per cento, rispettivamente).

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile, l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel quarto trimestre del 2016. Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. In novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6 per cento). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 15 punti base per le erogazioni a tasso fisso (al 2,2 per cento), di 10 per quelle a tasso variabile (all'1,7 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro è rimasto pressoché nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie (a 25 punti base).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto. L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1 per cento) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7 per cento). Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini della vigilanza, nel trimestre estivo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (17,9 e 10,5 per cento, rispettivamente). Il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è aumentato al 47,3 per cento.

A **dicembre**, secondo il bollettino di febbraio di Banca d'Italia sulle "Principali voci dei bilanci bancari", il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi del settore privato è aumentato al 4,9% (4,4% a novembre). Di converso però, lo spettro del bail-in continua a spingere al ribasso la raccolta obbligazionaria che, incluse quelle detenute dal sistema bancario, è diminuita del 10,9 per cento su base annua (-9 per cento nel mese precedente), mentre al netto delle obbligazioni

detenute dal sistema bancario è diminuita del 19,2 per cento (-17,4 nel mese precedente). Lieve aumento anche per i finanziamenti.

I prestiti al settore privato hanno registrato una crescita su base annua dell'1,1% (0,5% a novembre) mentre il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è stato pari a -0,7% anche se lo stock è salito a 200,9 (199,06 miliardi a novembre; - 1,7%). Con le correzioni il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è stato a dicembre dell'11,7% (11,8% nel mese precedente).

Infine, secondo quanto riporta Banca d'Italia in **“Questioni di economia e finanza” (Febbraio 2017)**, nel 2015 i prestiti bancari sono cresciuti per le imprese di maggiore dimensione mentre hanno continuato a contrarsi per quelle più piccole; questo divario si osserva anche per aziende appartenenti allo stesso settore di attività economica o con condizioni di bilancio simili. Stime econometriche confermano che, a parità di numerose caratteristiche di impresa (redditività, liquidità, dinamica del fatturato, spesa per investimenti, settore di attività economica e area geografica), il credito si è ridotto soprattutto per le microimprese e per le aziende più rischiose.

La maggiore fragilità finanziaria delle microimprese, dovuta in particolare al più elevato indebitamento, spiega oltre il 70 per cento della differenza nel tasso di variazione dei prestiti con le grandi aziende e circa il 40 di quello con le imprese di piccola e media dimensione. Una parte non trascurabile di tali divari non è spiegata dalle caratteristiche aziendali considerate nell'analisi; ciò potrebbe riflettere fattori di offerta connessi con una minore propensione di alcune banche a finanziare imprese di piccola dimensione.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2016 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua *“mission”* nei confronti delle imprese associate. Nonostante la congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono aumentati in quantità più che significativa (+24,65%).

Il bilancio evidenzia tale crescita di operatività con l'aumento della voce relativa alle commissioni di garanzia ed ai risconti passivi. Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni di moratoria e rimodulazione, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà. E' continuato il rilascio di fidejussioni e asseverazioni a favore di imprese. Inoltre, sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 1.909.488,56 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II[^] *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015*, contabilizzate al 31/12/2016 sulla base delle garanzie erogate a fine 2016.

Nel 2016 Cofidi ha confermato il *trend* di crescita e ha ulteriormente sviluppato nel corso dell'anno l'utilizzo delle diverse forme di fondi pubblici ricevuti.

E' opportuno evidenziare che anche per il 2016, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali, comprese le garanzie contro garantite da Medio Credito Centrale, Cofidi ha deciso di applicare commissioni minori di quanto previsto per l'ordinario e tale decisione è stata adottata anche riguardo alla sottoscrizione delle quote sociali. Siamo convinti che i fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ci preme ricordare che per facilitare l'accesso al credito e "promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" pugliesi, la Regione Puglia - Determina Dirigenziale n. 2128 del 18.12.2015 pubblicato sul BURP n. 151 del 19.11.2015 e - D.G.R. N. 2245 del 09.12.2015 - ha assegnato a Cofidi.IT *con la terza Tranche dell'Azione 6.1.6 Asse VI - linea di intervento 6.1. PO FESR 2007-2013*, in continuità con i primi due Avvisi della misure 6.1.6, risorse per €

16.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Tali risorse sono state utilizzate nell'anno 2016 e nei primi mesi del 2017 con moltiplicatore 4. Cofidi.it ha sviluppato garanzie superiori ai 64.000.000,00 di euro richiesti generando più di 80.000.000,00 di euro di finanziamenti erogati. Le risorse restano a disposizione di Cofidi e potranno essere utilizzate fino all'anno 2025.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si chiude:

- Con un margine di intermediazione in decisa crescita (+8,89% sull'anno precedente) per effetto dei contributi gestionali riconosciuti dalla Regione Puglia nella gestione contemporanea di due misure di agevolazione;
- Un risultato della gestione operativa che risulta essere di € 213.238;
- Un utile di esercizio pari ad € 205.359.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- Il processo di restringimento complessivo del credito erogato registrato a livello nazionale, non ha influenzato il ritmo previsto di crescita delle garanzie erogate che sono state invece superiori alle aspettative e quindi dei relativi ricavi per l'azione di continuo affinamento dei prodotti e dei mercati di riferimento;
- Il maggior dimensionamento di alcune delle garanzie accordate e l'utilizzo ingente di fondi pubblici ha comportato percentuali inferiori di ricavo unitario;
- La tenuta dei margini di interesse ed il miglioramento del margine di intermediazione, hanno significativamente contribuito ai risultati di gestione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo anche per la concomitante pressione legata agli obiettivi della terza tranche della misura 6.1.6. della Regione Puglia, anche se in aumento rispetto agli anni precedenti;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto e dall'allineamento, richiesto dalla Autorità di Vigilanza, alla classificazione bancaria degli status degli affidamenti in essere ed all'adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti tali da rappresentare la maggiore singola voce di costo del bilancio, al fine di raggiungere livelli di copertura prudenziali così come previsto dalle policy adottate;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di nuovi software e strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 23.733.803, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 15.470.486 e un indice di solvibilità del 17,23% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da alcuni mesi presenti nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2017.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2016, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di garanzia.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie in essere pari a € € 49.413.874 evidenziato nel bilancio 2015 ad un valore pari a € 76.806.934 a fine 2016. Nel corso del 2016 con il supporto della società KPMG si è proceduto ad una verifica puntuale delle contro garanzie attivate per scongiurare la possibilità che possano essere invalidate, a tale scopo è in corso anche l'adeguamento dei sistemi di controllo.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono registrate modifiche dell'assetto proprietario e di *Governance*.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

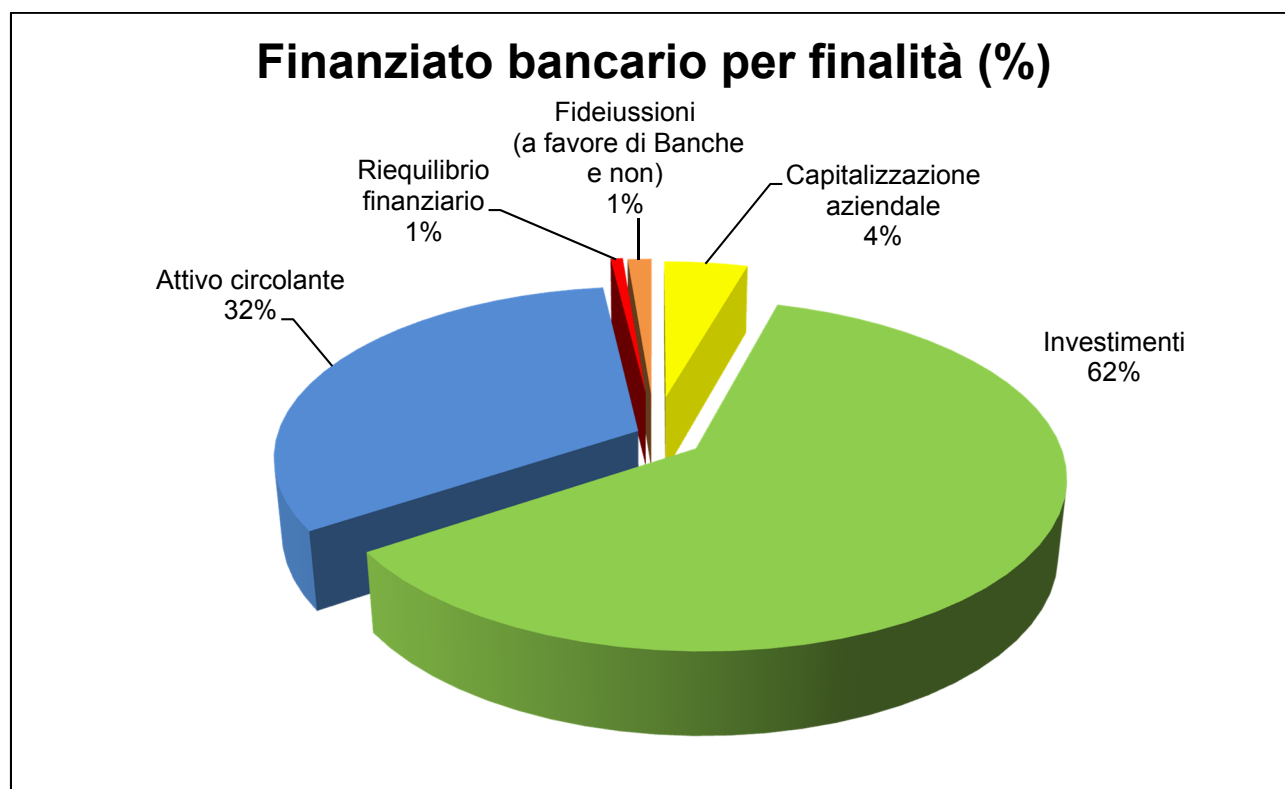
Indicatore	2016	2015	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	11.932	11.270	662	5,87
Numero dei Finanziamenti in Essere	4.078	3.685	393	10,66
Numero pratiche erogate nell'anno	983	931	52	5,59
Finanziamenti erogati nell'anno	146.915.674	118.118.578	28.797.096	24,38
Garanzie erogate nell'anno	103.224.241	79.557.957	23.666.283	29,75
Garanzie in essere	271.122.510	222.500.342	48.622.169	21,85

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti erogati nel 2016 dagli istituti di credito convenzionati distinti per Banca e delle fidejussioni rilasciate direttamente :

Dettaglio del flusso di erogazioni nell'esercizio	Importo del finanziamento bancario (Euro)
Monte dei Paschi di Siena	50.174.181
Unicredit	43.066.170
BancApulia	11.955.090
Banche di Credito Cooperativo	7.756.500
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	5.925.263
Banca Popolare di Bari	5.593.312
Banca Carime	5.421.646
Banca Popolare Pugliese	5.244.000
Banco di Napoli	4.971.635
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	2.766.731
Banca Popolare di Milano	2.718.178
Fidejussioni dirette	1.322.968
Totale	146.915.674

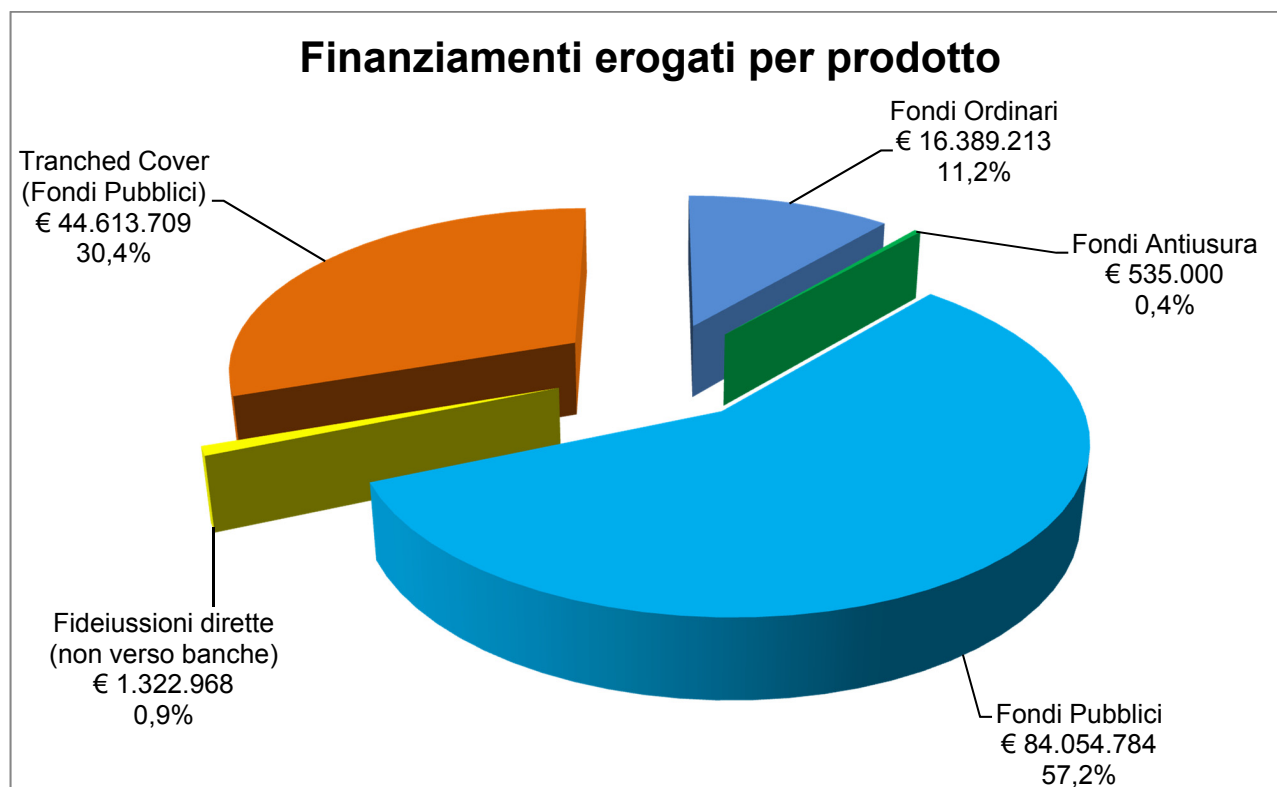
Di seguito la tabella dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito convenzionati, e delle fidejussioni concesse, dirette e non, distinti per finalità di concessione:

Finalità	Importo del finanziamento bancario (Euro)
Capitalizzazione aziendale	6.480.000
Investimenti	90.351.916
Attivo circolante	47.279.440
Riequilibrio finanziario	946.137
Fidejussioni	1.858.181
Totale	146.915.674



Anche per il 2016 risulta essere di estremo interesse l'incidenza notevole delle erogazioni a fini di investimento, che, rispetto all'esercizio precedente ha visto un incremento di 12 punti percentuali, arrivando al 62% dei finanziamenti erogati.

Rappresentiamo di seguito grafico dei finanziamenti garantiti erogati dagli istituti di credito convenzionati distinti per prodotto e delle fideiussioni dirette rilasciate, da cui appare evidente che le garanzie erogate sono per la maggior parte assistite da fondi pubblici:



Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2016, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal MedioCredito Centrale e la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE EROGATE ANNO 2016					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	17.712.181	11.065.675	4.619.646	0	6.446.029
Garanzie Antiusura	535.000	535.000	0	428.000	107.000
Garanzie con fondi pubblici	84.054.784	66.639.889	40.435.287	0	26.204.602
Tranched Cover	44.613.709	24.983.677	0	24.983.677	0
	146.915.674	103.224.241	45.054.933	25.411.677	32.757.630

Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	68,3%(**)
---	------------------

(*) Nel corso dell'anno Cofidi.IT ha ricevuto controgaranzie esclusivamente dal MCC, per un importo pari al 58,0% rispetto al flusso di garanzie concesse (calcolato escludendo le garanzie Antiusura e le Tranched Cover, in quanto prive di rischio).

(**) Si riscontra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio di 0,6 punti percentuali rispetto all'abbattimento rischio 2015 del 67,7%.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere al 31 dicembre 2016 distinte per provincia:

Provincia	Importo lordo garanzie al 31 dicembre 2016 (Euro)	% di incidenza della Provincia rispetto allo stock totale
Bari	107.510.999	39,7%
BAT	32.723.587	12,1%
Brindisi	17.445.955	6,4%
Foggia	36.892.653	13,6%
Lecce	32.715.145	12,1%
Taranto	24.914.429	9,2%
Altre province fuori Puglia	18.919.742	7,0%
Totale	271.122.510	100%

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti e di garanzie concesse nel corso dell'anno 2016 distinte per provincia:

Provincia	Flusso di finanziamenti concessi nel 2016 (Euro)	Flusso di garanzie concesse nel 2016 (Euro)
Bari	60.720.456	42.989.485
BAT	17.187.221	11.726.761
Brindisi	8.449.895	5.736.719
Foggia	14.733.387	10.342.637
Lecce	19.549.420	14.019.553
Taranto	14.476.958	10.168.917
Altre province fuori Puglia	11.798.337	8.240.169
Totale	146.915.674	103.224.241

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2016	%	2015	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	60.219.625	90,55%	57.113.398	86,34%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	2.468.140	3,71%	2.326.431	3,52%
Altri crediti (3)	555.303	0,83%	545.270	0,82%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.202.790	3,31%	5.101.836	7,71%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.061.412	1,60%	1.065.407	1,61%
Totale Attività	66.507.270	100,00%	66.152.342	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	14.785.104	22,23%	11.714.017	17,71%
Trattamento di fine rapporto	685.473	1,03%	571.519	0,86%
Altri debiti (6)	26.646.918	40,07%	30.744.627	46,48%
Patrimonio Netto	24.389.776	36,67%	23.122.179	34,95%
Totale Passività	66.507.270	100,00%	66.152.342	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	915.118	10,90%	702.980	3,96%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.395.622	40,46%	3.296.822	18,57%
Riprese di valore (7)	163.200	1,94%	202.087	1,14%
Altri proventi di gestione (8)	3.918.083	46,69%	13.552.571	76,33%
Totale Ricavi	8.392.023	100,00%	17.754.460	100,00%
Costi				
Personale	(2.036.131)	24,87%	(2.047.217)	23,17%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(3.970.994)	48,51%	(4.786.338)	54,17%
Altre spese amministrative	(1.841.567)	22,49%	(1.792.612)	20,29%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(55.823)	0,68%	(53.143)	0,60%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(282.148)	3,45%	(157.220)	1,78%
Totale Costi	(8.186.664)	100,00%	(8.836.530)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	205.359	100,00%	8.917.930	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso clientela" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "120 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "140 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "90 – Altre Passività" limitatamente al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia".

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Debiti", alla voce "30 – Passività finanziarie di negoziazione, alla voce "70 – Passività fiscali" ed alla voce "90 – Altre passività" ad esclusione del "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia" – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "40 – Commissioni passive", alla voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, alla voce "190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2016	2015	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	870.106	643.079	227.027	35,30%
COMMISSIONI NETTE	3.394.583	3.272.852	121.731	3,72%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.263.223	3.915.096	348.127	8,89%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	213.238	8.926.936	(8.713.698)	-97,61%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	205.359	8.917.930	(8.712.571)	-97,70%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per effetto dei proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali.
- Le commissioni nette sono aumentate in forza della crescita delle garanzie e di conseguenza delle commissioni attive percepite a fronte del rilascio delle stesse, anche se in presenza di un maggior utilizzo di fondi rischi con risorse pubbliche che generano ricavi percentualmente inferiori.
- Il margine di intermediazione risulta aumentato per l'effetto di quanto descritto ai punti precedenti.
- Il risultato della gestione operativa è positivo ma inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 205.359, inferiore all'anno precedente per effetto del minor importo di fondi pubblici incamerati.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2016	271.122.510	24.389.776	11,12
31.12.2015	222.500.342	23.122.179	9,62

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2016	47.967.918	271.122.510	17,69%
31.12.2015	45.063.780	222.500.342	20,25%

Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico (Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate) / garanzie deteriorate lorde

Anno	Fondo rischi su garanzie specifico (a)	Garanzie deteriorate (b)	(a) / (b)%
31.12.2016	10.985.678	47.967.918	22,90%
31.12.2015	8.319.136	45.063.780	18,46%

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate)

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	223.154.593	164.648.496	3.800.583	93.384.233	67.463.681	1,70%	59,03%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota

“tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie.

(***) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Tranched Cover”.

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse)

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio (**)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	35.616.957	25.987.318	10.363.693	7.568.379	8.055.245	29,10%	69,00%
Inadempienze probabili	8.248.216	5.821.475	532.814	2.294.089	2.994.573	6,46%	48,56%
Scaduti deteriorati	4.102.745	3.426.698	89.171	823.489	2.514.038	2,17%	26,63%
Garanzie deteriorate	47.967.918	35.235.491	10.985.678	10.685.957	13.563.855	22,90%	61,51%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse)

Anno 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze ed Inadempienze probabili (**)	8.349.122	5.880.982	1.399.683	1.068.457	70,44%	87,20%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Non essendo rilevante l’esposizione dei crediti classificati inadempienze probabili, i valori dei crediti deteriorati vengono indicati aggregati per classi di rischio.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2016	3.877.699	271.122.510	1,43%
31.12.2015	3.839.829	222.500.342	1,73%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2016	103.224.241	35	2.949.264
31.12.2015	79.557.957	35	2.273.084

Valore medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b)%
31.12.2016	3.395.622	103.224.241	3,29%
31.12.2015	3.296.822	79.557.957	4,14%

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2017 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2017 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i rilevanti ritmi di crescita avuti nell'ultimo periodo, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costo e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte core della propria attività.

Il piano industriale approvato in sede di presentazione dell'iscrizione all'albo 106 si riassume in alcuni obiettivi strategici, finalizzati a:

- raggiungere l'equilibrio economico/patrimoniale;
- sviluppare la capacità di risposta ai bisogni finanziari dei soci;
- estendere la copertura territoriale nelle regioni di interesse.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, accompagnato sempre dal mantenimento e miglioramento dell'attuale presidio territoriale;
- Dai dati relativi al 2016 è emersa la capacità di Cofidi di affermarsi come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia, l'importante obiettivo di risultato da raggiungere nella Regione Puglia al fine di acquisire le risorse messe a disposizione dall'ente regionale non ci ha permesso di ampliare l'operatività extraregionale anche se si sono consolidati i risultati raggiunti negli ultimi anni, per cui il nostro obiettivo è quello di riprendere l'ampliamento della di tale operatività;
- La struttura attuale è stata in grado di sostenere un significativo incremento delle masse di garanzie, grazie anche alla standardizzazione operativa, si ritiene comunque che la stessa debba essere ampliata nel corso del 2017, atteso che l'incremento delle garanzie è continuato anche nei primi mesi di quest'anno;
- Continuare a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2016.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2017, si proseguirà con le garanzie a valere sulla misura 6.1.6 PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia, misura per cui nel mese di dicembre 2015 sono stati assegnati a Cofidi € 16.000.000,00;
- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- Revisione progressiva nel tema del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli strumenti, anche massivi (i.e. *tranchéd cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;
- Raggiungere gli obiettivi di erogato con garanzia Cofidi presenti nelle convenzioni con la Regione Puglia relativamente alle "*tranchéd cover*" poste in essere con Unicredit e Monte dei Paschi di Siena;
- Ampliare la quota di operatività a breve;
- Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fideiussioni;
- la intensificazione delle attività di asseverazione e di attestazione.
- Attivazione del prodotto il "Piccolo Credito" al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo.

❖ Per quanto riguarda **l'equilibrio patrimoniale**:

- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;
- Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC, l'utilizzo massivo della controgaranzia di Puglia Sviluppo oltre che alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.

❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:

- Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
- Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "gioinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che la Società ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2017, strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente titoli obbligazionari e in parte residuale azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2016 Cofidi quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tuttavia tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in titoli, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato

il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società sta provvedendo ad implementare adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da un'apposita policy di gestione del rischio di liquidità e di un Contingency Funding Plan, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2016 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

il mandato degli organi societari viene a scadere con la presente Assemblea dei Soci.

E' stato un periodo intenso in cui ai cambiamenti interni dovuti alla recente iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari (ottenuta l'8 Luglio 2016) ed ai cambiamenti di carattere normativo, si sono accompagnate le radicali modificazioni delle condizioni di mercato in cui Cofidi.IT si è trovato ad operare.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rilevate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in questo triennio, in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

* ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e le relazioni che lo accompagnano;

* a destinare l'utile di esercizio di **€ 205.359,00** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 27 Marzo 2017

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.014	5.186
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.202.790	5.101.836
60.	Crediti	62.749.635	59.469.476
100.	Attività materiali	1.051.882	1.064.347
110.	Attività immateriali	9.530	1.060
120.	Attività fiscali	44.911	76.573
	<i>a) correnti</i>	44.911	76.573
140.	Altre attività	443.509	433.864
	TOTALE ATTIVO	66.507.270	66.152.342

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	696.749	854.287
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
70.	Passività fiscali	7.879	9.006
	<i>a) correnti</i>	7.879	9.006
90.	Altre passività	40.727.394	41.595.351
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	685.473	571.519
120.	Capitale	13.355.327	12.158.278
160.	Riserve	10.965.735	2.168.980
170.	Riserve da valutazione	(136.646)	(123.009)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	205.359	8.917.930
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	66.507.270	66.152.342

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	915.118	702.980
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(45.012)	(59.901)
	MARGINE DI INTERESSE	870.106	643.079
30.	Commissioni attive	3.395.622	3.296.822
40.	Commissioni passive	(1.039)	(23.970)
	COMMISSIONI NETTE	3.394.583	3.272.852
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.466)	(835)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.263.223	3.915.096
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie	(3.807.795) (576.364) (3.231.431)	(4.584.250) (957.711) (3.626.539)
110.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.877.699) (2.036.131) (1.841.567)	(3.839.829) (2.047.217) (1.792.612)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(54.533)	(52.209)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.290)	(934)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.691.330	13.489.062
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	213.238	8.926.936
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	213.238	8.926.936
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.879)	(9.006)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	205.359	8.917.930
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	205.359	8.917.930

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile/Perdita d'esercizio	205.359	8.917.930
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(33.196)	115.020
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.559	(33.970)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.637)	81.050
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	191.722	8.998.980

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2016 AL 31 DICEMBRE 2016**

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale		
Capitale	12.158.278		12.158.278				1.197.049					13.355.327
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	(4.757.114)		(4.757.114)	8.917.930								4.160.816
b) altre	6.926.094		6.926.094						(121.174)			6.804.920
Riserve da valutazione	(123.009)		(123.009)								(13.637)	(136.646)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	8.917.930		8.917.930	(8.917.930)							205.359	205.359
Patrimonio Netto	23.122.179	-	23.122.179	-	-	-	1.197.049	-	(121.174)	-	191.722	24.389.776

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2015**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio					Altre variazioni		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale				
Capitale	11.106.316		11.106.316				1.051.962						12.158.278
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(3.459.366)		(3.459.366)	(1.297.748)									(4.757.114)
b) altre	6.926.094		6.926.094										6.926.094
Riserve da valutazione	(204.059)		(204.059)									81.050	(123.009)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.297.748)		(1.297.748)	1.297.748								8.917.930	8.917.930
Patrimonio Netto	13.071.237	-	13.071.237	-	-	-	1.051.962	-	-	-	-	8.998.980	23.122.179

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	4.180.269	13.662.102
- risultato d'esercizio (+/-)	205.359	8.917.930
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.807.795	4.584.250
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	55.823	53.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	80.757	123.479
- imposte e tasse non liquidate (+)	30.535	(15.030)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(1.670)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.178.994)	(23.037.244)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.918.605	(330.513)
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- crediti verso banche	(6.337.830)	(21.919.781)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(750.124)	(728.465)
- altre attività	(9.645)	(58.485)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.146.669)	8.303.463
- debiti verso banche	(46.998)	(44.153)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	(110.560)	51.502
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		(14.652)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(989.131)	8.310.766
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.145.394)	(1.071.679)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(51.828)	(25.121)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(42.068)	(25.322)
- acquisti di attività immateriali	(9.760)	201
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(51.828)	(25.121)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.197.049	1.070.420
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.197.049	1.070.420
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(172)	(26.380)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.186	2.438
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(172)	(26.380)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.014	5.186



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Confidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il quarto bilancio della Società redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 09 dicembre 2016 e che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385(TUB) e tutte le altre società finanziarie menzionate nello stesso documento.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, o ad altre entità appartenenti al suo network, con riferimento all'esercizio 2016:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2016	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi:</i> Esecuzione in <i>co-sourcing</i> delle attività di <i>internal audit</i>	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si raggugliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteria di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Debiti

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le "Garanzie Finanziarie" rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Nello specifico, il *fair value* iniziale delle garanzie corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)]. Tali commissioni sono iscritte nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale e, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai

sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce "160. Altri proventi e oneri di gestione".

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio "*pro-rata temporis*".

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Prospetti contabili separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nei prospetti contabili separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione dei prospetti contabili”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di prospetti contabili, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC applicabili dall'esercizio 2018 e successivi

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della commissione europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 Gennaio 2018 e data successiva.

IFRS 9 “Strumenti finanziari” - Regolamento di omologazione 2067/2016

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela” – Regolamento di omologazione 1905/2016

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligations*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 *Effective Date*” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015.

Si segnala inoltre, che nel corso del 2016 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha emanato nuovi principi contabili internazionali per i quali ad oggi non è avvenuta l’omologazione da parte della commissione europea.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nei prospetti contabili del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un’applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame non si sono verificati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *Fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Confidi ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2016 non riscontrando effetti significativi.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;

- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data di riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che

si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2016 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario, e da parte di polizza assicurativa valutabile attraverso informazioni osservabili sul mercato o recepite dalla controparte collocatrice.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2016 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2016 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.173.540	29.250	2.202.790
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	-	2.173.540	29.250	2.202.790
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			29.250			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico <i>di cui plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico <i>di cui minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			29.250			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	62.749.635			62.749.635	59.469.476			59.469.476
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	62.749.635	-	-	62.749.635	59.469.476	-	-	59.469.476
1. Debiti	(696.749)			(696.749)	(854.287)			(854.287)
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(696.749)	-	-	(696.749)	(854.287)	-	-	(854.287)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2016	31/12/2015
Denaro contante	276	448
Assegni in cassa	4.738	4.738
Totale	5.014	5.186

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40) “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito		360.221		337.285	2.938.196	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		1.740.752	4.250		1.724.616	4.250
3. Finanziamenti		72.567	25.000		72.489	25.000
Totale		2.173.540	29.250	337.285	4.735.301	29.250

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	-	337.285
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	426.040	3.015.047
d) Enti Finanziari	1.674.931	1.647.765
e) Altri emittenti	101.819	101.739
Totale	2.202.790	5.101.836

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	60.214.611			60.214.611	57.108.212			57.108.212
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	60.214.611	-	-	60.214.611	57.108.212	-	-	57.108.212

6.2 Crediti verso enti finanziari

La Società non presenta crediti verso enti finanziari.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			2.468.140						2.326.431			
			2.468.140						2.326.431			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	66.884						34.833					
Totale	66.884		2.468.140				34.833		2.326.431			

Per avere evidenza del grado degli accantonamenti riferiti ai crediti deteriorati si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo “2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto” della Parte D - Sezione 3 - 3.1 Rischio di credito – Informazioni di natura quantitativa, della presente nota integrativa, oltre che alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

6.4 Crediti: “Attività Garantite”

La Società non possiede crediti per attività garantite.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati con finalità di copertura.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.051.882	1.064.347
a) terreni		
b) fabbricati	945.691	977.126
c) mobili	63.532	57.488
d) impianti elettronici	34.134	25.088
e) altre	8.525	4.645
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.051.882	1.091.234

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
B. Aumenti:			17.694	20.029	4.345	42.068
B.1 Acquisti			17.694	20.029	4.345	42.068
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		31.435	11.650	10.983	465	54.533
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31.435	11.650	10.983	465	54.533
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		945.691	63.532	34.134	8.525	1.051.882
D.1 Riduzioni di valore totali nette		102.157	34.328	44.021	2.849	183.355
D.2 Rimanenze finali lorde		1.047.848	97.861	78.156	11.374	1.235.238
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	9.530		1.060	
- generate internamente				
- altre	9.530		1.060	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	9.530		1.060	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	9.530		1.060	
Totale	9.530		1.060	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.060
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	9.760
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	9.530

11.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2016	31/12/2015
Credito IRAP (acconto)	9.006	29.706
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	35.905	46.867
Totale Attività fiscali correnti	44.911	76.573

12.2 Composizione della voce 70” Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2016	31/12/2015
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	7.879	9.006
Totale Passività fiscali correnti	7.879	9.006

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi Cauzionali	19.032	14.182
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	24.575	11.728
Crediti diversi	5.467	5.467
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Anticipi a Fornitori	2.338	-
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti v/Terzi	21.013	21.013
Migliorie su Beni di Terzi	-	1.851
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. II tranche	-	66.415
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	20.000	-
Crediti verso l'Erario per ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta	-	-
Crediti per Irap	2.318	2.318
Crediti v/Dipendenti	13.136	863
Crediti per eccedenza ritenute lavoro dipendente	-	128
Ratei Attivi	58.226	33.821
Risconti attivi	15.460	14.134
Totale	443.509	433.864

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1– Debiti - Voce 10

1.1. Debiti

Voci	31/12/2016			31/12/2015		
	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	324.919			373.433		
2. Altri debiti	3.869		367.961	2.332		478.522
Totale	328.788		367.961	375.765		478.522
<i>Fair value</i> - livello 1						
<i>Fair value</i> - livello 2						
<i>Fair value</i> - livello 3						
Totale Fair value	328.788		367.961	375.765		478.522

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non possiede titoli della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Al 31 dicembre 2016 la società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 80

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	3.982.227	3.492.738
<i>di cui fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	3.800.583	3.288.763
Debiti verso fornitori	196.759	187.022
Fondi Antiusura	1.147.993	989.934
Debiti verso Enti previdenziali	65.433	63.729
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	10.802.877	8.221.279
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	65.690	72.040
Fondi relativi a contributi pubblici	23.334.631	27.711.827
Fondi interconsortile	49.553	36.527
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	624	5.687
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	887.396	752.233
Ratei Passivi	8.130	9.544
Debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato	121.174	-
Enasarco	1.184	3.207
Altre	63.723	49.584
Totale	40.727.394	41.595.351

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	5.361.417
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	15.706.504
Fondo provincia di Foggia	99.527
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	74.580
Fondo Basilicata	1.144.183
Fondo Calabria	944.758
Altri Fondi	3.662
Totale Fondi Pubblici	23.334.631

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranches cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine.
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2016 pari ad € 15.706.504 al netto delle spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale;
- “Contributo Fondo Provincia di Foggia”, ricevuto come I tranche nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 100.000,00, con un saldo del fondo al 31/12/2016 pari ad € 99.527 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese cooperative aventi sede legale e/o operativa in provincia di Foggia per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000,00, con un saldo del fondo al 31/12/2016 pari ad € 74.580 al netto di spese.

Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;

- "Contributo Fondo Basilicata", ricevuto nell'esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96, con un saldo del fondo al 31/12/2016 pari ad € 1.144.182,88. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- "Contributo Fondo Calabria", ricevuto tra l'esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2016 pari ad € 944.758 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria.
- Altri Fondi pregressi " POR Puglia 00/06 mis. 4.23" per € 3.662 al netto di spese.

Il "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" rappresenta il presidio connesso alla valutazione analitica delle garanzie deteriorate.

Il "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate" rappresenta la quota dei "risconti passivi su commissioni di garanzia" destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate. Al 31 dicembre 2016 gran parte della quota di risconti passivi è stata prudenzialmente attribuita alla predetta finalità.

I "debiti verso Artigiancredito Puglia" rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di posizioni deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

I "debiti verso soci recessi" per € 624, rappresentano le quote sociali relative all'esercizio 2014 e non ancora ritirate dagli ex soci.

I "debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato Banca d'Italia", riguardano il plafond creato a fronte degli importi da utilizzare, a partire dal 01/07/2016, a copertura dei rimborsi delle quote associative e nei casi di esclusione da soci, come da autorizzazione pervenuta da parte di Banca d'Italia, prot. N°1539609/16 il 27/12/2016, per un importo complessivo pari ad € 411.860,05. Il saldo al 31/12/2016 è pari ad € 121.174,12 al netto degli utilizzi.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	571.519	563.060
B. Aumenti	131.527	10.713
B.1 Accantonamento dell'esercizio	131.527	10.713
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(17.573)	(2.253)
C.1 Liquidazioni effettuate	(17.573)	(1.380)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(873)
D. Esistenze finali	685.473	571.519

10.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La Società non detiene fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	13.355.327	12.158.278
1.1 Azioni ordinarie	13.355.327	10.839.154
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	1.319.124
Totale	13.355.327	12.158.278

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La Società non detiene strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 "Riserve"

Tipologie	31/12/2016	31/12/2015
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Plafond Autorizzato Bankit	(121.174)	-
Perdite relative agli esercizi precedenti	(4.964.614)	(4.964.614)
Utili relativi ad esercizi precedenti	8.917.930	-
Totale	10.965.736	2.168.980

12.5.2 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2016	31/12/2015
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	13.882	(5.677)
Riserva valutazione TFR	(150.528)	(117.332)
Totale	(136.646)	(123.009)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 120 - Capitale	13.355.327	B	A
Voce 160 - Riserve			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.824.926	B	B
Riserva FTA	(7.898.772)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(121.174)	D	E
Perdita esercizi precedenti	(4.964.614)		C
Utili esercizi precedenti	8.917.930	B	C
Totale Voce 160	10.965.736		
Voce 170 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	13.882		D
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(150.528)		D
Totale Voce 170	(136.646)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci
 D: per recesso Soci

Origine

A: da apporto soci
 B: da enti pubblici
 C: da avanzi/disavanzi di gestione
 D: da applicazione IAS/IFRS
 E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.962			71.962	130.336
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			163.864	163.864	206.229
- 5.1 Crediti verso banche			163.864		
- 5.2 Crediti verso enti finanziari					
- 5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			679.292	679.292	366.415
7. Derivati di copertura					
Totale	71.962		843.156	915.118	702.980

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche	(8.016)		(36.919)	(44.935)	(59.835)
2. Debiti verso enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			(77)	(77)	(66)
8. Derivati di copertura					
Totali	(8.016)		(36.996)	(45.012)	(59.901)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	3.395.622	3.296.822
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	3.395.622	3.296.822

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. Garanzie ricevute	(1.039)	(23.970)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	(1.039)	(23.970)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La Società non ha contabilizzato né dividendi e né proventi simili.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito				(1.466)	(1.466)
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale				(1.466)	(1.466)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La Società non possiede né attività e né passività valutate al *fair value*.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(654.264)		77.900		(576.364)	(957.711)
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(654.264)		77.900		(576.364)	(957.711)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2016, oltre che alle riprese di valore da attualizzazione.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.316.730)		85.299		(3.231.431)	(3.626.539)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.316.730)		85.299		(3.231.431)	(3.626.539)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.424.068)	(1.393.705)
b) oneri sociali	(310.802)	(302.078)
c) indennità di fine rapporto	-	(3.591)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(98.331)	(125.733)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(57.347)	(44.379)
2. Altro personale in attività	(10.141)	(24.104)
3. Amministratori e sindaci	(120.878)	(138.581)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(14.564)	(15.046)
Totale	(2.036.131)	(2.047.217)

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro..

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2016	Totale 2015
Dirigenti	1	1
Quadri	7	2
Impiegati	27	32
Totali	35	35

Al 31 dicembre 2016 il numero medio dei dipendenti è di 35 unità, immutato rispetto ai 35 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Compenso società di revisione contabile	(24.769)	(26.167)
Contributi associativi	(118.250)	(94.165)
Consulenze	(143.814)	(213.734)
Costi rete aziendale indiretta	(799.659)	(685.384)
Servizi di <i>Internal Audit</i> in <i>co-sourcing</i>	(30.500)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(15.571)	(14.320)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(49.553)	(36.527)
Imposte dirette e tasse	(17.246)	(14.497)
Canoni Utilizzo Software	(27.987)	(19.073)
Pubblicità e propaganda	(85.510)	(134.223)
Fitti Passivi e spese condominiali	(68.561)	(86.779)
Utenze e servizi Vari	(114.162)	(94.375)
Spese di rappresentanza	-	(2.640)
Noleggi beni strumentali	(37.165)	(34.036)
Assicurazioni	(8.791)	(8.155)
Viaggi e Trasferte	(26.737)	(31.411)
Visure e informazioni	(42.619)	(32.974)
Altre spese	(230.673)	(233.652)
Totale	(1.841.567)	(1.792.612)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(31.435)			(31.435)
c) mobili	(11.650)			(11.650)
d) strumentali	(10.983)			(10.983)
e) altri	(465)			(465)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(54.533)			(54.533)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130) "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(1.290)			(1.290)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1.290)			(1.290)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione a *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La Società non detiene attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

La Società non ha effettuato accantonamenti della specie.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160) "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
Ricavi da Contributi Pubblici	1.909.489	13.049.120
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	1.968.215	454.299
Sopravvenienze attive	29.796	17.219
Altri Ricavi	10.582	31.932
Totale altri proventi di gestione	3.918.082	13.552.570
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(17.573)	(41.021)
Sopravvenienze Passive	(8.973)	(16.239)
Altri oneri di gestione	(200.206)	(6.248)
Totale altri oneri di gestione	(226.752)	(63.508)
Totale	3.691.330	13.489.062

Nell'esercizio 2016 - come già evidenziato nella relazione sulla gestione - sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 1.909.488,56 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La Società nell'esercizio non ha effettuati cessioni di investimenti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190) "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	(7.879)	(9.006)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(7.879)	(9.006)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(1.826.976)
Compensi ai lavoratori a progetto	(8.747)
Compensi agli Amministratori	(54.518)
Totale imponibile lordo	(1.890.241)
Detrazioni Decreto Salva Italia	1.726.780
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(7.879)

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 180

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.395.622	3.395.622	3.296.822
Totale						3.395.622	3.395.622	3.296.822

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	253.122.450	205.978.546
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	253.122.450	205.978.546
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.213.799	4.913.896
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	3.213.799	4.913.896
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.344.188	34.406.049
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	40.344.188	34.406.049
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.083.955	6.459.586
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	302.764.392	251.758.078

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 253.122.450, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 3.213.799. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al netto delle relative rettifiche di valore effettuate sulle stesse, ivi comprese le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31 dicembre 2016. Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi"

viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie in essere, al lordo delle rettifiche di valore, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2016
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del T.U.B.)	259.100.969
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del T.U.B.)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del T.U.B.)	12.021.541

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del T.U.B.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	8.349.122	5.880.982	2.468.140	7.647.902	5.321.471	2.326.431
Totale	8.349.122	5.880.982	2.468.140	7.647.902	5.321.471	2.326.431

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie di natura finanziaria iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4.710.960	97.350	10.463.455	219.170	2.354.318	69.795	8.678.530	1.287.860	1.003.936	21.826	1.675.634	90.516
- altre garanzie finanziarie	169.652	3.901	2.016	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	51.279.850	-	-	-	1.101.667	-	-	-	1.065.262	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	95.252.364	2.090.661	60.132.562	1.340.148	6.435.431	1.722.301	13.342.153	5.510.214	4.233.032	111.180	4.349.685	395.368
- altre garanzie finanziarie	680.981	27.735	462.753	21.618	515.350	11.454	3.010.446	1.745.629	3.534	50	19.877	3.046
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100.813.957	2.219.647	122.340.635	1.580.936	9.305.099	1.803.550	26.311.858	8.560.144	5.240.502	133.056	7.110.459	488.929

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2016. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 271.122.510 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 14.786.261, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Si specifica che il rischio di credito delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo "mezzanine" ammonta ad € 5,361 mln, importo pari al fondo presente nel passivo dello Stato Patrimoniale. Tale rischio è totalmente coperto dal fondo specifico (ex) Misura 6.1.6 tranches Il presente nelle Altre Passività dello Stato Patrimoniale "Riserva Fondo Rischi Regione Puglia Tranché Cover Conto Pegno".

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi tranced cover, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	223.154.593	164.648.496	3.800.583	93.384.233	67.463.681	1,70%	59,03%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie.

(***) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici relativi alla misura 6.1.6. terza tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Tranched Cover”.

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

Anno 2016	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	35.616.957	25.987.318	10.363.693	7.568.379	8.055.245	29,10%	69,00%
Inadempienze probabili	8.248.216	5.821.475	532.814	2.294.089	2.994.573	6,46%	48,56%
Scaduti deteriorati	4.102.745	3.426.698	89.171	823.489	2.514.038	2,17%	26,63%
Garanzie deteriorate	47.967.918	35.235.491	10.985.678	10.685.957	13.563.855	22,90%	61,51%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio

della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

Anno 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze ed Inadempienze Probabili (**)	8.349.122	5.880.982	1.399.683	1.068.457	70,44%	87,20%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Non essendo rilevante l'esposizione dei crediti classificati inadempimenti probabili, i valori dei crediti deteriorati vengono indicati aggregati per classi di rischio.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	98.368.352	2.612.493	-	74.606.470
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	15.621.689	3.195.332	-	6.812.784
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.544	-	-	2.835
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	1.365.973	135.722	-	898.619
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	115.359.558	5.943.547	-	82.320.709

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (confidi di 2° livello).

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	426		-	
- altre garanzie finanziarie	4		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	469		185	
- altre garanzie finanziarie	-		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.976		798	
- altre garanzie finanziarie	203		-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-	
Totale	4.078	-	983	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	119.840	3.045.248	-	-
- Garanzie	1.286.159	6.833.676	574.869	2.109.069	202.270	439.775
Totale	1.286.159	6.833.676	694.709	5.154.317	202.270	439.775

Si rappresentano nella presente tabella i crediti per cassa e le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine, indicando il valore delle garanzie limitatamente al rischio assunto ("cap").

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	103.928	91.355	8.737
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	202.417	490.945	565.037
B. Altre	1.593.441	-	1.110.853
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	250.368	-	385.201
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	2.150.154	582.300	2.069.828

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2016. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	91.704	80.353	8.737
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	202.417	490.945	565.037
B. Altre	1.133.363	-	577.227
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	249.645	-	379.962
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	1.677.129	571.298	1.530.964

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2016 richieste di escussione e non ancora liquidate alla data del 31/12/2016. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.025.225	19.935.741	1.351.821	3.407.018	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.029.425	1.493.201	-	908	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.329.889	5.130.504	77.538	44.801	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	26.903	680.837	3.641	32.311	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	263.759	-	-	-	-
- (c3) escussioni	61.777	1.368.189	898.601	245.068	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	559.916	2.485.986	19.050	50.460	-	-
(D) Valore lordo finale	8.789.750	23.122.350	515.350	3.189.508	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.771.450	8.401.354	86.561	84.609	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.153.044	4.386.403	-	2.466	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	266.469	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	18.195	34.786	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	418.015	314.044	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	3.323.794	5.120.341	80.941	42.942	-	-
- (c3) escussioni	469.277	56.018	-	16.561	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	494.636	508.028	2.086	7.695	-	-
(D) Valore lordo finale	5.236.967	7.090.582	3.534	19.877	-	-

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	71.217.677	104.469.311	985.945	763.629	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	54.241.477	44.399.279	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	320.982	237.240	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	4.314.780	5.900.357	-	2.945	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	25.261	23.140	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	21.476.770	21.306.466	135.311	295.915	-	-
(D) Valore lordo finale	99.963.324	121.875.867	850.634	464.769	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	17.035.488
B. Variazioni in aumento:	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.493.147
B.2 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione:	
C.1 riprese di valore da valutazione	127.344
C.2 riprese di valore da incasso	70.389
C.3 cancellazioni	663.660
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20.667.243

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2016 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. Si specifica che tra le "cancellazioni" figurano anche le cancellazioni di esposizioni non effettuate a valere su precedenti rettifiche, il cui valore ammonta ad € 115.461 e che le stesse vengono rilevate anche nella nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore".

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.198.540	5.097.586
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	49.962.585	37.568.132
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		
Totale	52.161.125	42.665.718

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	671.516	-	-	-	173.970
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.005.108	807.092	859	-	-	625.689
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	2.005.108	1.478.608	859	-	-	799.659

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.181.051	1.512.506	510.414	48.297	5.803.198
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	56.000	6.385	928.191
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.146.360	1.075.129	19.513.754	1.953.919	38.276.566
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2.155.535	510.986	337.853	29.255	2.824.652
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	779.446	128.763	1.117.836	127.466	2.595.406
- Attività con codice F COSTRUZIONI	3.282.033	582.318	6.402.940	645.754	18.790.824
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7.736.648	1.295.728	14.057.115	1.410.341	46.271.915
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	791.597	137.401	1.309.607	143.346	5.809.809
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.990.907	366.401	4.026.863	407.436	22.725.478
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	313.956	78.550	215.705	19.730	4.108.838
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	125.311
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	295.878	75.830	369.886	32.032	3.412.944
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	137.558	26.467	1.600.411	144.454	9.829.755
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	664.119	125.974	1.187.684	129.026	4.376.188
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	329.877	81.353	-	-	609.049
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	68.362	17.939	1.810.356	173.517	3.787.397
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	128.389	2.175	427.578	42.715	2.371.871
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	428.990	66.478	502.776	48.146	2.811.374
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	27.430.706	6.083.997	53.446.778	5.361.821	175.458.766

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	-	-	-	-	99.415
- Basilicata	70.940	-	-	-	10.218.561
- Calabria	-	-	-	-	672.861
- Campania	-	-	209.324	18.127	1.404.615
- Emilia Romagna	-	-	-	-	237.485
- Lazio	85.505	8.292	661.822	57.312	3.229.965
- Liguria	93.894	67.942	-	-	-
- Lombardia	-	-	59.478	5.150	254.693
- Molise	-	-	-	-	658.801
- Puglia	27.124.167	5.996.533	52.516.155	5.281.232	158.626.641
- Toscana	56.200	11.230	-	-	-
- Veneto	-	-	-	-	55.730
Totale	27.430.706	6.083.997	53.446.778	5.361.821	175.458.766

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	41	4	123
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	1	8
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	80	151	618
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	2	17
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	8	20
- Attività con codice F COSTRUZIONI	54	50	376
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	142	139	1.055
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	11	10	116
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	52	47	400
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7	5	36
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	12
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	3	13
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	17	82
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	7	78
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	-
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	14
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	11	35
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4	52
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	16	10	124
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	430	469	3.179

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	-	-	1
- Basilicata	1	-	136
- Calabria	-	-	31
- Campania	-	3	14
- Emilia Romagna	-	-	3
- Lazio	2	5	19
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	2	3
- Molise	-	-	33
- Puglia	425	459	2935
- Toscana	1	-	-
- Veneto	-	-	4
Totale	430	469	3.179

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.433	7.837
B. Nuovi associati	468	625
C. Associati cessati	168	263
D. Esistenze finali	3.733	8.199

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2016		Totale 2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	54.394.352	157.140	37.498.335	132.220
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze (non escusse)				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	42.053	2.347	14.504	2.647
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	103.260	14.962	123.849	13.895
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	46.940	8.011	83.553	2.162
Totale	54.586.605	182.461	37.720.242	150.925

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	197.608	40.468	157.140
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze (non escusse)			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	9.927	7.580	2.347
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	22.074	7.112	14.962
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	9.732	1.721	8.011
Totale	239.341	56.880	182.461

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2015	INCREMENTI 2016	DECREMENTI 2016	31/12/2016
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	925.582	180.144	32.244	1.073.482
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	64.353	10.177	20	74.510
TRANCHED COVER C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	2.519.417	0	0	2.519.417
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	710.500	0	1.421.000
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	-	1.421.000	0	1.421.000
Totale	4.219.852	2.321.821	32.264	6.509.409

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2016	Stock garanzie 31/12/2016
ANTIUSURA NAZIONALE	535.000	1.180.024
ANTIUSURA REGIONALE	0	16.683
TRANCHED COVER	9.212.500	29.094.336
TRANCHED COVER 3° Avviso	35.401.209	24.352.442
Totale	45.148.709	54.643.485

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La mission di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di Governance (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*, attività effettuata in *co-sourcing* con società esterna in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali. Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di monitoraggio sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget, nell'ambito del processo di autovalutazione il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi deve rispondere ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" che definisce le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse.

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività esclusiva del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al

responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi.

A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranché cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso, in quota parte di fondi di terzi, e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia dello Stato italiano, quale garanzia di ultima istanza. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è stato autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2016 il Cofidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2017 potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata per lo più dalla concessione di garanzie a valere, sulla MISURA ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.1.6 III TRANCHE della Regione Puglia a presidio della quale sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 15.706.504 e dalla concessione di garanzie a valere su fondi tranché cover, a rischio zero, le quali queste ultime limitano il rischio di credito all'ammontare del cash collateral a copertura della tranche mezzanine costituite da Cofidi.IT e a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 5.361.417, di cui Euro 1.421.000 relativi a fondi in gestione con Artigianfidi Puglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla

normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono strettamente correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A- Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali

secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					360.221	360.221
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					60.214.611	60.214.611
4. Crediti verso clientela	2.382.277	85.863			66.884	2.535.024
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	2.382.277	85.863			60.641.716	63.109.856
Totale 31/12/2015	2.326.431				60.516.025	62.842.456

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	491.593	452.480	32.660	7.285.389	-	5.879.845	-	2.382.277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	87.000	-	-	-	1.137	-	85.863
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	93.796	-	-	93.796
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-

TOTALE A	491.593	539.480	32.660	7.285.389	93.796	5.880.982	-	2.561.936
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	7.559.507	4.544.030	8.310.542	27.553.838	-	10.802.877	182.800	36.982.240
b) Non deteriorate					223.154.593		3.800.583	219.354.010
TOTALE B	7.559.507	4.544.030	8.310.542	27.553.838	223.154.593	10.802.877	3.983.383	256.336.250
TOTALE A+B	8.051.100	5.083.510	8.343.202	34.839.227	223.248.389	16.683.859	3.983.383	258.898.186

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte.

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio, pari ad € 3.800.583 al 31 dicembre 2016, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					60.574.831			60.574.831
TOTALE A					60.574.831			60.574.831
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					60.574.831			60.574.831

Tra le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari rientrano i crediti verso banche e le attività finanziarie disponibili per la vendita verso banche ed enti finanziarie. Non sono inclusi invece i titoli di capitale e le quote di OICR.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La Società non ha tali strumenti di classificazione.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Società non finanziarie / Famiglie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.2 Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A				60.574.831						2.561.936	5.880.982	
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Esposizioni non deteriorate												
Totale B										256.336.250	10.802.877	3.983.383
Totale (A+B) 31/12/2016				60.574.831						258.898.186	16.683.859	3.983.383
Totale (A+B) 31/12/2015	337.285			60.046.417						213.265.434	13.640.607	3.288.763

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.382.277	5.879.845								
A.2 Inadempienze Probabili	85.863	1.137								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.668.627									
Totale	63.136.767	5.880.982	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	25.253.264	10.363.693								
B.2 Inadempienze Probabili	7.715.402	532.814								
B.3 Altre attività deteriorate	4.013.574	89.171								
B.4 Altre esposizioni	219.354.010	3.800.583								
Totale	256.336.250	14.786.261	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	319.473.017	20.667.243	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	273.746.625	16.929.370								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate con approccio per controparte e distinte per qualità del credito.

Si precisa che la distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela da Cofidi.IT è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. La seguente Tabella riporta la distribuzione delle *esposizioni creditizie fuori bilancio* distinte per provincia e rappresentate al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	100.941.796	1.761
Barletta/Andria/Trani	31.218.892	505
Foggia	34.381.732	409
Lecce	31.331.135	443
Taranto	24.021.573	368
Brindisi	16.371.834	333
Altre province fuori Puglia	18.069.287	259
Totale	256.336.250	4.078

3.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

- a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 48.312.644
- b) Ammontare (valore ponderato): Euro 42.950.773
- c) Numero delle posizioni di rischio = 4

Al 31 dicembre 2016 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Banca Popolare di Bari le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 48.312.644. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, conformemente a quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;

- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 112.609.655 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 6.756.580.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 2.202.790.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	392.671				61.986			
1.2 Crediti	49.508.916	2.011.515	1.702.393	1.154.278	2.949.223	5.367.290	203	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	493.005		24.827	25.215	216.439	58.438		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2016 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT quantifica il rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è superiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo. Al 31 dicembre 2016 il requisito obbligatorio per il rischio di cambio ammonta a Euro 37.942 calcolato nel 6% dell'esposizione al rischio in valuta pari a Euro 632.368.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	393.506	85.629	64.904	27.561	13.224	47.544
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	393.506	85.629	64.904	27.561	13.224	47.544
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	393.506	85.629	64.904	27.561	13.224	47.544

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2016

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2014	3.726.937
Indicatore rilevante anno 2015	17.467.666
Indicatore rilevante anno 2016	8.181.306
Rischio Operativo	1.468.795

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2016 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 60.214.611 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 2.202.790.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Attualmente Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- crediti verso le banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 60.214.611 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 2.202.790;
- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo, approvato in data 15 marzo 2013 e revisionato in data 10 novembre 2016, che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare di Banca d'Italia N°288/2015), Cofidi.IT sta adeguando il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso l'implementazione di un'apposita policy e tramite l'articolazione di dettaglio in 3 fasi:

- la costruzione della *Maturity Ladder*: ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione al rischio;
- la quantificazione del *Liquidity Coverage Ratio*: funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- la quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile: indicatore di natura gestionale ed operativa, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Inoltre Cofidi.IT si sta dotando di un *Contingency Funding Plan* ovvero di un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloghi le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale, che contenga competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte e che sia in grado di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento in situazioni di emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					312	877	998	350.000	11.616		
A.2 Altri titoli di debito	1.674.931	187			893.219	1.713.888	1.985.798	301.018	2.951.013	5.466.788	
A.3 Finanziamenti	49.504.958										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	3.869					28.421	28.590	104.864	111.575	58.438	
- Enti finanziari											
- Clientela	489.136										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte			7	1.471	5.151.466	329.552	2.643.104	12.623.303	2.556.039	49.299	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		656				1.588	742.701	1.554.810	1.693.083	676.658	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	13.355.327	12.158.278
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	10.965.735	2.168.980
- di utili	207.441	207.441
a) legale	171.368	171.367
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	10.758.294	1.961.539
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(136.646)	(123.009)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.882	(5.677)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(150.528)	(117.332)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	205.359	8.917.930
Totale	24.389.775	23.122.179

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	331	(2.720)	83.481	(86.769)
2. Titoli di capitale	1.300	(2.807)	8.400	
3. Quote di O.I.C.R.	18.851	(1.073)	443	(11.232)
4. Finanziamenti				
Totale	20.482	(6.600)	92.324	(98.001)
Saldo	13.882		(5.677)	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	8.400	(9.945)	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	331	1.300	38.804	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(26.881)	(11.207)	(11.081)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(2.389)	(1.507)	17.778	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente a Euro 23.733.803. Per la comparazione con il 2015 si rimanda alla tabella del Patrimonio di Vigilanza.

	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.389.775
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.199)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	24.387.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	(648.221)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(5.552)
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	23.733.803
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	638.692
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(636.312)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.380)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	636.312
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(640.148)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	3.836
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	23.733.803

Cofidi.IT al 31 dicembre 2015, in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni di vigilanza per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari del 15 dicembre 2015, non compilava le informazioni di natura di cui alla presente sezione e soggette all'applicazione della nuova normativa in materia di Fondi Propri, bensì le informazioni inerenti al Patrimonio di Vigilanza che per una maggiore comprensione si dettaglia di seguito:

Dettagli	Totale 2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.244.128
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(5.677)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.677)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.238.451
D. Elementi da dedurre dal patrimonio base	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.238.451
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.238.451
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.238.451

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i successivi flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle esposizioni soggette a rischio di credito e i rispettivi importi ponderati secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; inoltre vengono esposti i requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, al rischio operativo e al rischio di cambio, che producono assorbimento di patrimonio in conseguenza dei rischi di primo pilastro.

Per la determinazione del rischio di credito si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa prudenziale in materia di qualità del credito, mediante la classificazione del portafoglio garanzie secondo i seguenti status:

- garanzie non deteriorate: ponderate al 75% e appartenenti al portafoglio "retail"; l'importo ponderato viene successivamente scontato per l'applicazione del fattore di sostegno di cui all'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI; l'ammontare netto a rischio delle esposizioni non deteriorate ammonta quindi a € 92.750.047 ed il relativo requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 3.179.981;

- garanzie deteriorate: ponderate al 150% se le relative rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore effettuate risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate a rischio, al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, è pari a € 29.623.669 ed il requisito di capitale di vigilanza è pari a € 2.344.756;

- esposizioni contro garantite dal Medio Credito Centrale: ponderate allo 0% in virtù della garanzia dello Stato italiano in ultima istanza. L'ammontare dell'esposizione complessiva contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2016 ammonta a € 76.806.934 di cui € 76.689.896 per garanzie in essere ed € 117.038 per garanzie escusse e iscritte in bilancio tra i crediti di cassa e per le quali è richiesta l'attivazione da parte del Fondo;

- garanzie escusse: ponderate al 150% se le rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; le esposizioni escusse considerate al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, e pertanto oggetto di ponderazione, ammontano a € 2.265.238 ed il requisito di capitale di vigilanza risulta pari a € 152.733;

- garanzie a valere su fondi tranced cover: trattasi di esposizioni garantite prive di assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine, costituita con fondi di terzi appositamente iscritti tra le passività di bilancio e peraltro in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013; il valore dell'esposizione per tali garanzie ai fini di vigilanza al 31 dicembre 2016 è pari a € 53.446.778;

- garanzie segmentate: trattasi di esposizioni a valere su specifici fondi monetari, che non generano assorbimento patrimoniale in quanto lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito; alla data di chiusura di bilancio le garanzie prive di rischio, in quanto associate a fondi con "cap" esaurito, ammontano a € 3.873.933;

- altre poste dell'attivo: ponderate in conseguenza della natura della controparte, il cui ammontare complessivo netto a rischio è pari a € 58.062.941 ed il relativo assorbimento di capitale di vigilanza pari a € 1.079.109.

A seguito dell'applicazione dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa prudenziale ed in conseguenza del requisito minimo previsto per gli intermediari finanziari non bancari (6%), il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a € 6.756.580; dalla sommatoria di tale importo con il requisito previsto per il rischio operativo pari a € 1.468.795 e con il requisito per il rischio di cambio pari a € 37.942, si ottiene il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di primo pilastro pari a € 8.263.317.

Il coefficiente di solvibilità di Cofidi.IT, a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro, calcolato secondo quanto specificato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti

degli intermediari finanziari, ammonta al 17,23%. Si rammenta che in applicazione della normativa di Vigilanza Prudenziale, il coefficiente minimo detenibile deve essere pari almeno al 6%. Tale coefficiente (*solvency ratio*) indica il grado di patrimonializzazione nonché la solidità degli intermediari finanziari.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	296.706.863	255.261.990	112.655.701	130.324.432
1. Metodologia standardizzata	296.706.863	255.261.990	112.655.701	130.324.432
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			6.756.580	7.819.466
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			37.942	
1. Metodologia standard			37.942	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.468.795	493.979
1. Metodo base			1.468.795	493.979
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			8.263.317	8.313.445
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			137.726.842	138.585.130
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,23%	16,77%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,23%	16,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,23%	16,77%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	205.359		205.359
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(33.196)		(33.196)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimento esteri			
80.	Differenze di cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.559		19.559
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(13.637)		(13.637)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	191.722		191.722

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)	Benefici a lungo termine (**)
Amministratori	54.518	0
Dirigenti	163.685	11.679
Collegio sindacale	63.440	0

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

(**) Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall'accantonamento annuo al fondo TFR

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2016 delle garanzie rilasciate a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2016
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	504.903

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".





70125 Bari - Puglia
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915
info@cofidi.it

www.cofidi.it

COFIDI.IT Soc. Coop.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2016**

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2014 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016;
- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.
- che nell' anno 2016 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l' attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

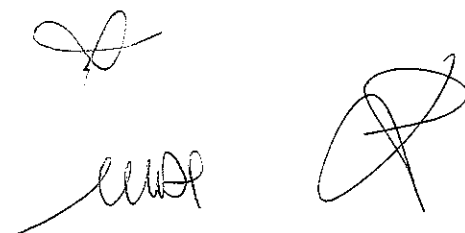
Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalla Autorità che esercitano attività di Vigilanza e di Controllo e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, nel corso dell'esercizio:



- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con riguardo al controllo dei rischi. Sono state effettuati confronti con: il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", il responsabile di "*Internal Audit*" e la società di revisione (PWC). Abbiamo constatato il funzionamento delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione e a tal proposito si attesta quanto segue:
 - o Nell'attività di verifica della gestione abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C. circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.
 - o Gli Amministratori, nella nota integrativa al bilancio, hanno documentato la condizione di mutualità prevalente. Il Collegio Sindacale in ossequio a tale disposizione conferma che l'attività è stata rivolta interamente a favore dei soci (Art. 2513 CC.).



Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale e trattate nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con il revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa al quale sono stati affidati i controlli della contabilità e sul bilancio, si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C. e si dà atto che non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

In particolare nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

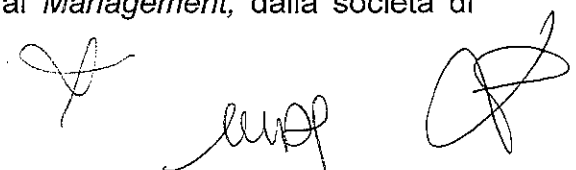
Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nei corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di



revisione PWC, dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", dal Responsabile dell'*Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI.IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure e di sistemi informatici che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di concessione delle garanzie
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché le relazioni redatte dal revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa vigente.

In particolare dalla relazione rilasciata in data 12.04.2017 del revisore legale dei conti PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il bilancio di esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2016, emessi dall' *International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB.

Si evince, inoltre, che il bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società cooperativa nonché il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge



Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) *Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale*

Nel corso dell'esercizio 2016, i membri del Collegio Sindacale hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed hanno tenuto e verbalizzato numero 8 riunioni del Collegio Sindacale.

g) *Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

h) *Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa*


Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione PWC - PriceWaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi significativi.

i) *Adeguatezza del sistema di controllo interno*

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che sia amministrative, adottate al fine di garantire una corretta gestione e a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società. In particolare il Collegio Sindacale ha:

- raccolto informazioni sulle attività svolte dal "Responsabile delle funzioni di *Risk Management e Compliance*" ed esaminato la relazione della funzione di *Internal Audit*. Quest'ultimo ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT
- preso atto della sostanziale adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

j) *Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità*



Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, ha aggiornato le procedure informatiche e gestionali razionalizzando e migliorando il processo operativo e contabile nonché ha promosso un adeguato aggiornamento professionale delle risorse umane impegnate nei singoli processi.

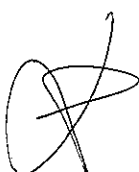
k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

- che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e' stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 27/03/2017.
- che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e' stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 205.359,00;
- che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale
- che la nota integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;



- che la nota integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile;
- che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del bilancio in data 12.04.2017;
- che la stessa società ha redatto la relazione senza rilievi ed ha inviato la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, al Collegio Sindacale, confermando l' assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative;

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;
- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti, esprime parere favorevole all' approvazione del progetto di bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione e' stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

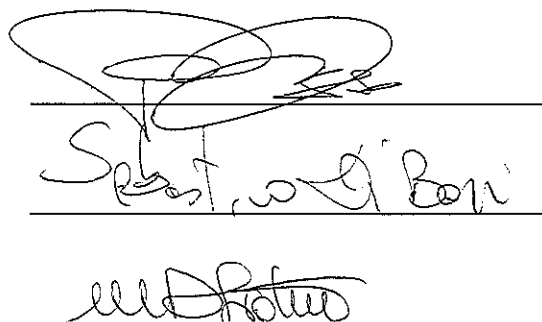
Bari, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)



The image shows three handwritten signatures, each written over a horizontal line. The top signature is the most complex and stylized. The middle signature is written in a cursive script and appears to read 'Sebastiano Di Bari'. The bottom signature is also in cursive and appears to read 'Maria Donata Liotino'.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA**

BILANCIO D'ESERCIZIO 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci di
Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

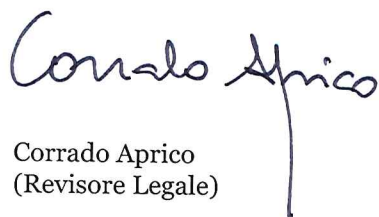
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa al 31 dicembre 2016.

PricewaterhouseCoopers SpA

Bari, 12 aprile 2017



Corrado Aprico
(Revisore Legale)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione elenco speciale Intermediari Finanziari n° 19554.5



Il finanziamento è servito.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT
Imprese e Territori

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
SCHEMI DI BILANCIO.....	27
STATO PATRIMONIALE.....	28
CONTO ECONOMICO.....	29
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	30
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	31
RENDICONTO FINANZIARIO.....	33
NOTA INTEGRATIVA.....	35
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	36
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	59
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	72
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	81
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	121

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Luca Celi

VICEPRESIDENTE

Berardino Alberga

CONSIGLIERI

Pasquale Deanna

Pasqua Dimonte

Vito Loiudice

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Pasquale Lorusso

SINDACI EFFETTIVI

Sebastiano Di Bari

Maria Dina Liotino

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La situazione della Società e dell'andamento e del risultato della gestione

Andamento economico generale

Dopo anni di profonda e radicata crisi economica internazionale, nel 2015 si registrano i primi segnali di una diffusa ripresa generale, ma sono ancora insufficienti al rilancio dell'economia ed inferiori ai livelli auspicati. Le politiche anticicliche messe in atto nei singoli Stati, sono state frenate da molteplici fattori ed hanno prodotto timidi effetti positivi e non particolarmente brillanti. Il 2016, però, potrebbe essere l'anno della svolta definitiva.

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti, secondo l'analisi di Banca d'Italia, frena l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. Gli andamenti sono altalenanti: all'acuirsi della recessione in Brasile si è contrapposta l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia.

Il commercio mondiale è tornato a salire nel terzo trimestre del 2015, sebbene nelle economie emergenti il recupero degli scambi sia stato inferiore alle attese; nel complesso dei primi nove mesi la crescita si è attestata ad appena l'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. La ripresa degli scambi è proseguita, sebbene a un ritmo più modesto, nel quarto trimestre.

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno 2016. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina.

Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre 2015, secondo le analisi della Banca d'Italia, gli indici azionari nei paesi avanzati e in quelli emergenti hanno recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8% e il 5%. Dall'inizio di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in questi ultimi sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono ridiscesi al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre.

L'economia **dell'area euro** segue l'andamento della crescita internazionale e si attesta su livelli di crescita minimi. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si è dimostrato efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi, per Banca d'Italia, hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. Il PIL è cresciuto dello 0,3% in Germania e in Francia e dello 0,2% in Italia.

L'attività economica nell'area ha continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. In dicembre l'indicatore *€-coin* elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011.

Sulle prospettive di crescita dell'area euro gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti, associate a tensioni geopolitiche diffuse. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese.

L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. A fine novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8% in ragione d'anno; dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9%. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a

consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda; sono rimasti pressoché stabili altrove. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili.

In **Italia** la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono frenate come nel resto dell'area dell'euro dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. La domanda interna si sta gradualmente sostituendo alle esportazioni, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni.

Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti. Nel terzo trimestre, secondo dati Istat, il PIL è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte, secondo i dati riportati da Banca d'Italia, hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4%), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1% rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014.

Il quarto trimestre del 2015 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al quarto trimestre del 2014.

Guardando ai diversi settori, l'Istat registra un andamento congiunturale positivo per il valore aggiunto dell'industria e dei servizi (+0,1% per entrambi), mentre nell'agricoltura si rileva un calo dello 0,1%, anche se su base annua il comparto segna un deciso rialzo (+8,4%, contro il +1% dell'industria e il +0,5% dei servizi). Nel quarto trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% nel Regno Unito (+1,9% annuo) e dello 0,3% negli Stati Uniti (+1,9% annuo), in Francia (+1,4% annuo) e in Germania (+2,1% annuo). Nell'area euro è invece il Prodotto interno lordo è salito dello 0,3% sul trimestre precedente e dell'1,5% nel confronto annuo.

In dicembre l'indicatore *Ita-coin* elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

La ripresa dell'attività economica ha interessato i **principali settori industriali** ad eccezione di quello delle costruzioni che, però, registra l'interruzione della prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza. La fiducia delle imprese è rimasta elevata nel corso dell'autunno, sospinta da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia.

Gli investimenti, dopo aver accumulato un rialzo dello 0,9 per cento tra l'estate del 2014 e quella del 2015, sono diminuiti nel terzo trimestre (-0,4%), per effetto soprattutto del calo della componente degli impianti e dei macchinari e di quella dei beni immateriali; si è invece arrestata la flessione nel comparto delle costruzioni.

Nella media del quarto trimestre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione si è attestato su livelli fra i più elevati dall'avvio della crisi finanziaria del 2008-09.

In **Puglia** si registra una crescita moderata. L'attività industriale è migliorata lievemente: secondo le indicazioni di un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, le imprese che dichiarano un'espansione del fatturato sono diventate più numerose di quelle che ne dichiarano un calo, soprattutto tra le realtà più grandi e tra quelle più orientate ai mercati internazionali. Nel primo semestre le esportazioni sono complessivamente aumentate, sebbene la crescita sia stata frenata dall'andamento negativo del comparto siderurgico.

Nel primo semestre del 2015 gli indicatori del mercato del lavoro hanno registrato un miglioramento significativo, beneficiando anche degli effetti delle riforme introdotte a inizio anno.

Il lieve recupero dell'attività produttiva si è riflesso solo in parte sulla dinamica degli aggregati creditizi. A giugno i prestiti al settore produttivo e alle famiglie hanno registrato un modesto calo, a un ritmo meno intenso rispetto al 2014. L'attenuazione della flessione dei prestiti ha riguardato quasi tutti i settori produttivi; il credito al comparto manifatturiero ha invece evidenziato un incremento. La rischiosità del credito è rimasta sui livelli elevati di fine 2014. A fronte di un contenuto miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese si è registrato un lieve peggioramento di quella del credito alle famiglie. I depositi di famiglie e imprese hanno continuato a crescere, grazie all'impulso proveniente dai conti correnti.

Nei primi nove mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra la quota di imprese con fatturato in aumento e quelle con fatturato in riduzione è tornato su livelli positivi; era negativo di 8,0 punti l'anno scorso.

Nel 2015 l'attività di accumulazione di capitale è rimasta contenuta. Nei primi mesi dell'anno le imprese avevano previsto un lieve aumento degli investimenti; tuttavia la revisione dei piani di investimento nei mesi successivi è stata orientata prevalentemente al ribasso.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Il progressivo miglioramento dell'attività economica si sta riflettendo favorevolmente sulla qualità del **credito**, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche. Tra settembre e novembre 2015, la crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata. Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi (1,5%). Secondo Banca d'Italia, i prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. Migliora la crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare.

Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7% e -2,1%, rispettivamente). È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati. La raccolta complessiva delle banche italiane tra agosto e novembre si è ridotta, registra Banca d'Italia, in seguito al calo delle obbligazioni e delle altre forme di raccolta all'ingrosso, che ha in parte rispecchiato la soddisfacente posizione di liquidità degli intermediari.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato, per il terzo trimestre del 2015, un ulteriore allentamento delle politiche creditizie. Sulla base dei sondaggi condotti presso le imprese a dicembre, l'allentamento è proseguito nel quarto trimestre, in particolare nel settore della manifattura.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere si è ridotto in maniera più marcata (al 2,4%, dal 2,9%), in particolare per le imprese (-0,8 punti percentuali, al 3,7), soprattutto nel settore delle costruzioni (-2,0 punti percentuali, al 7,5).

Il miglioramento dovrebbe proseguire nel 2016, sia per le imprese sia per le famiglie, per effetto del previsto rafforzamento della ripresa ciclica.

Tuttavia la Banca d'Italia, nel supplemento al Bollettino statistico «Moneta e banche» pubblicato nei primi mesi del 2016, segnala che tornano a salire a gennaio i prestiti in sofferenza del sistema bancario italiano: la cifra lievita a 202,053 miliardi lordi dai 200,936 miliardi di dicembre e i 201,011 di novembre. Le sofferenze al netto delle svalutazioni operate dagli istituti scendono tuttavia a 83,60 miliardi, dagli 88,95 miliardi segnalati da via Nazionale per il mese di dicembre.

Banca d'Italia nel comunicato sulle «Principali voci dei bilanci bancari» spiega che il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze - senza correzione per le cartolarizzazioni ma tenendo conto delle discontinuità statistiche - è risultato del 9% (9,4% a dicembre).

Sempre a gennaio, si rileva un calo dei prestiti alle imprese. In aumento, invece, alle famiglie, cresciuti dello 0,8% sui dodici mesi, come nel mese precedente; quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, sempre su base annua, dello 0,9% (-0,7% a dicembre). In generale, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, hanno registrato una contrazione su base annua dello 0,1 per cento (-0,3 per cento a dicembre). Le variazioni di prestiti e depositi sui dodici mesi terminati a novembre 2015

«potrebbero aver riflettuto gli effetti della diversa scadenza fiscale per i versamenti in autotassazione, fissata nel 2015 al 30 novembre e nel 2014 al primo dicembre», spiega l'istituto. Quanto ai tassi d'interesse sui finanziamenti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, a dicembre risultano pari al 2,85% (2,81 nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,50% (7,92 nel mese precedente). Per le imprese, i tassi d'interesse sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono risultati pari al 2,78% (2,72 per cento nel mese precedente); quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,55% (1,26 per cento a dicembre). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,50 per cento.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2015 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante la congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi sono aumentati in quantità più che significativa (+35,14%).

Il bilancio evidenzia tale crescita di operatività con l'aumento della voce relativa alle commissioni di garanzia. Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni di moratoria e rimodulazione, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà. E' continuato il rilascio di fidejussioni e asseverazioni a favore di imprese. Inoltre, sono stati contabilizzati negli altri ricavi proventi di natura non ricorrente per € 13.049.120 in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ *Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015*: in particolare € 9.049.120 relativi alle garanzie erogate negli anni precedenti, già svincolati e contabilizzati nella relazione semestrale al 30/06/2015, € 4.000.000,00 contabilizzate al 31/12/2015 sulla base delle garanzie erogate a fine 2015.

Si segnala che con Deliberazione della Giunta Regionale Regione Puglia N. 1590 del 09/09/2015 sono stati assegnati, sempre a valere sulla azione 6.1.6. II^ *Tranche già citata, ulteriori € 4.119.868,18* da utilizzare con il moltiplicatore 7, già previsto nella prima fase, per erogazioni da eseguire entro il 30 settembre 2016.

Analogamente sono considerate anche le garanzie erogate a valere sul fondo Regione Basilicata (assegnato nell'ambito P.O.R. FESR Basilicata 2007/2013 Asse III. Linea di Intervento III.4.1 B.) e le garanzie erogate a valere sul Fondo Regione Calabria (assegnato nell'ambito del POR FESR Calabria 2007/2013), tali garanzie vengono erogate su finanziamenti sia a breve sia a lungo termine, con una quota di garantito massima dell'80%, il volume realizzato è comunque marginale anche se nel corso del 2015 per la prima volta nella storia di Cofidi i finanziamenti erogati fuori Puglia hanno superato la soglia del 10% di quelli totali e di conseguenza al 31/12/2015 lo stock di garanzie in essere concesse fuori Puglia passa dal 4,2% al 6,4%.

Nel corso del 2015 la Regione Puglia, tramite Puglia Sviluppo, ha deciso di utilizzare ulteriori fondi per sostenere il Fondo Tranché Cover attraverso la dotazione finanziaria del 30%, intervento che ha comportato una riduzione del "cash collateral" posto a copertura da Cofidi, passato da 3.000.000 di euro a 2.519.417,35 di euro, e una conseguente riduzione della quota garantita dal Cofidi (passata dall'80% al 56%), rimanendo comunque costante la quota garantita all'impresa beneficiaria.

Cofidi nel corso del 2014 era, infatti, risultato aggiudicatario, come supporto alle richieste di Monte dei Paschi di Siena e Unicredit, dei fondi assegnati nella terza edizione del bando *Tranché Cover* della Regione Puglia, il cui obiettivo è realizzare un portafoglio creditizio di € 36.250.000, per ciascuna banca, con dotazione finanziaria di Puglia Sviluppo di € 10.875.000. La fase di costruzione del portafoglio, inizialmente ipotizzata entro il 31 dicembre 2015, è stata posticipata dalla Regione rispettivamente ad ottobre (secondo Avviso) e dicembre 2016 (terzo Avviso). Nel dettaglio, per quanto riguarda il terzo Avviso, Cofidi.IT interviene per la "Tranche mezzanine" con € 1.421.000, per singola iniziativa e il supporto alle due banche è condiviso con un altro Cofidi e in

fase di programmazione è stato definito un andamento paritario. Se, come sta accadendo, l'andamento commerciale dei portafogli sarà sbilanciato a nostro favore, gli importi da noi impegnati come "Tranche mezzanine" potranno aumentare.

Nel 2015 Cofidi ha confermato il *trend* di crescita e ha ulteriormente sviluppato nel corso dell'anno l'utilizzo delle diverse forme di fondi pubblici ricevuti.

E' opportuno evidenziare che anche per il 2015, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali e non, Cofidi ha deciso di applicare commissioni minori di quanto previsto per l'ordinario e che tale atteggiamento è stato anche esteso alla sottoscrizione delle quote sociali. I fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. E' uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno approfondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Infine, per facilitare l'accesso al credito e "promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" pugliesi, la Regione Puglia - Determina Dirigenziale n. 2128 del 18.12.2015 pubblicato sul BURP n. 151 del 19.11.2015 e - D.G.R. N. 2245 del 09.12.2015 - ha assegnato nuove risorse a Cofidi.IT con la terza Tranche dell'Azione 6.1.6 Asse VI - linea di intervento 6.1. PO FESR 2007-2013, in continuità con i primi due Avvisi della misure 6.1.6.

A Cofidi.IT la Regione Puglia ha attribuito, nei termini ed alle condizioni previsti nel Bando e nel successivo Accordo, risorse per € 16.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 6.1.6 del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013. "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie". Tali risorse devono essere utilizzate nell'anno 2016 con moltiplicatore 4, e quindi sviluppare un totale di garanzie pari ad € 64.000.000,00, a sostegno di almeno € 80.000.000,00 di finanziamenti erogati.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si chiude:

- Con un margine di intermediazione in decisa crescita (+10,8% sull'anno precedente);
- Un risultato della gestione operativa precedente alle svalutazioni per i crediti e le garanzie deteriorate ed al netto degli altri ricavi conseguiti a seguito dello svincolo di € 13.489.062 da parte della Regione Puglia, in crescita significativa (+25,72% sull'anno precedente e ben superiore alla crescita del margine di intermediazione a dimostrazione della maggiore efficienza raggiunta);
- Un utile di € 8.917.930, risultato nettamente positivo rispetto alla perdita registrata nell'anno precedente, per effetto degli altri ricavi su descritti.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- Il processo di restringimento complessivo del credito erogato non ha influenzato il ritmo previsto di crescita delle garanzie erogate e quindi dei relativi ricavi per l'azione di continuo affinamento dei prodotti e dei mercati di riferimento;

- Il maggior dimensionamento di alcune delle garanzie accordate e l'utilizzo ingente di fondi pubblici ha comportato percentuali inferiori di ricavo unitario;
- La tenuta dei margini di interesse ed il miglioramento del margine di intermediazione, hanno significativamente contribuito ai risultati di gestione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo anche se in netto aumento rispetto agli anni precedenti;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto e dall'allineamento, richiesto dalla Autorità di Vigilanza, alla classificazione bancaria degli status degli affidamenti in essere ed all'adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti tali da rappresentare la maggiore singola voce di costo del bilancio, al fine di raggiungere livelli di copertura ancor più prudenziali;
- Il processo di rafforzamento del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato la acquisizione di nuovi software e strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione. Inoltre, sono state acquisite competenze specifiche al fine della redazione del piano industriale ed al fine dell'iscrizione prevista nel nuovo albo 106 del TUB;
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un patrimonio di vigilanza di € 23.238.451 (avendo già conteggiato l'utile 2015), un'eccedenza patrimoniale di € 14.925.006 e un indice di solvibilità del 16,77% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'andamento economico riprenderà vigore e darà seguito a tutti i segnali di inversione di tendenza da alcuni mesi presenti nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2016.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2015, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di garanzia.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie in essere pari a € 29.937.861 evidenziato nel bilancio 2014 ad un valore pari a € 49.413.874 a fine 2015.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare con riferimento a quelle escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono registrate modifiche dell'assetto proprietario e di *Governance*.

Mentre, in sede di assemblea straordinaria avvenuta in data 18 Settembre 2015, sono state approvate modifiche ed integrazioni allo Statuto Sociale al fine di adeguarlo alla nuova normativa di vigilanza, le modifiche, come prescritto dalla Banca d'Italia, saranno operative dopo l'ottenimento dell'iscrizione al nuovo albo 106.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della società:

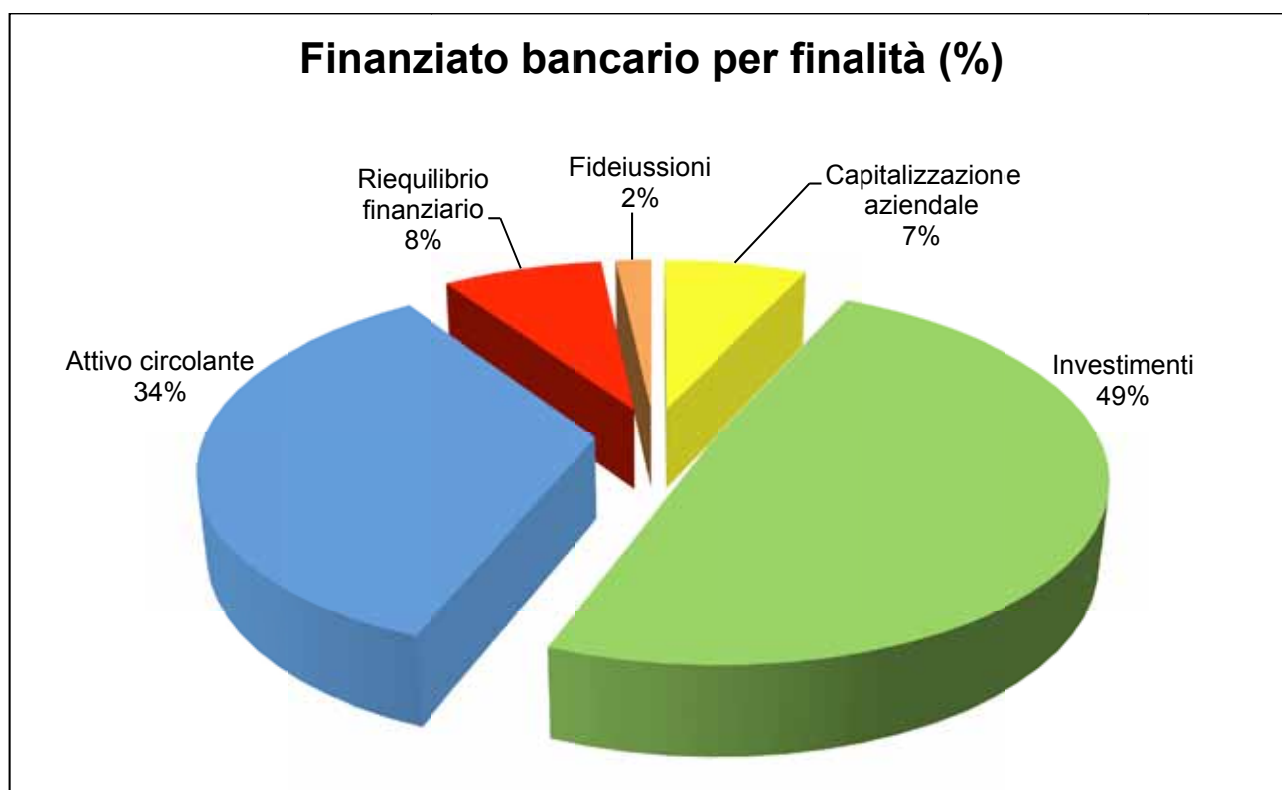
Indicatore	2015	2014	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci Attivi	11.270	10.504	766	7,29
Numero dei Finanziamenti in Essere	3.685	3.224	461	14,30
Numero pratiche erogate nell'anno	931	798	133	16,67
Finanziamenti erogati nell'anno	118.118.578	87.404.710	30.713.868	35,14
Garanzie erogate nell'anno	79.557.957	67.030.599	12.527.358	18,69
Garanzie in essere	222.500.342	181.951.088	40.549.254	22,29

Di seguito la tabella di sintesi dei finanziamenti erogati nel 2015 dagli istituti di credito convenzionati distinti per Banca e delle fidejussioni rilasciate direttamente (compresi accoli pari ad € 713.949):

Dettaglio del flusso di erogazioni nell'esercizio	Importo del finanziamento bancario (Euro)
BancApulia	10.936.630
Banca Carime	2.206.171
Banca Nazionale del Lavoro	1.264.673
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.214.200
Banca Popolare di Bari	2.870.941
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	7.215.843
Banca Popolare Pugliese	3.290.491
Banco di Napoli	4.012.500
Monte dei Paschi di Siena	58.679.861
UniCredit Banca	17.369.133
Banche di Credito Cooperativo	6.250.828
Altre banche	1.006.000
Fidejussioni dirette (non verso banche)	1.801.307
Totale	118.118.578

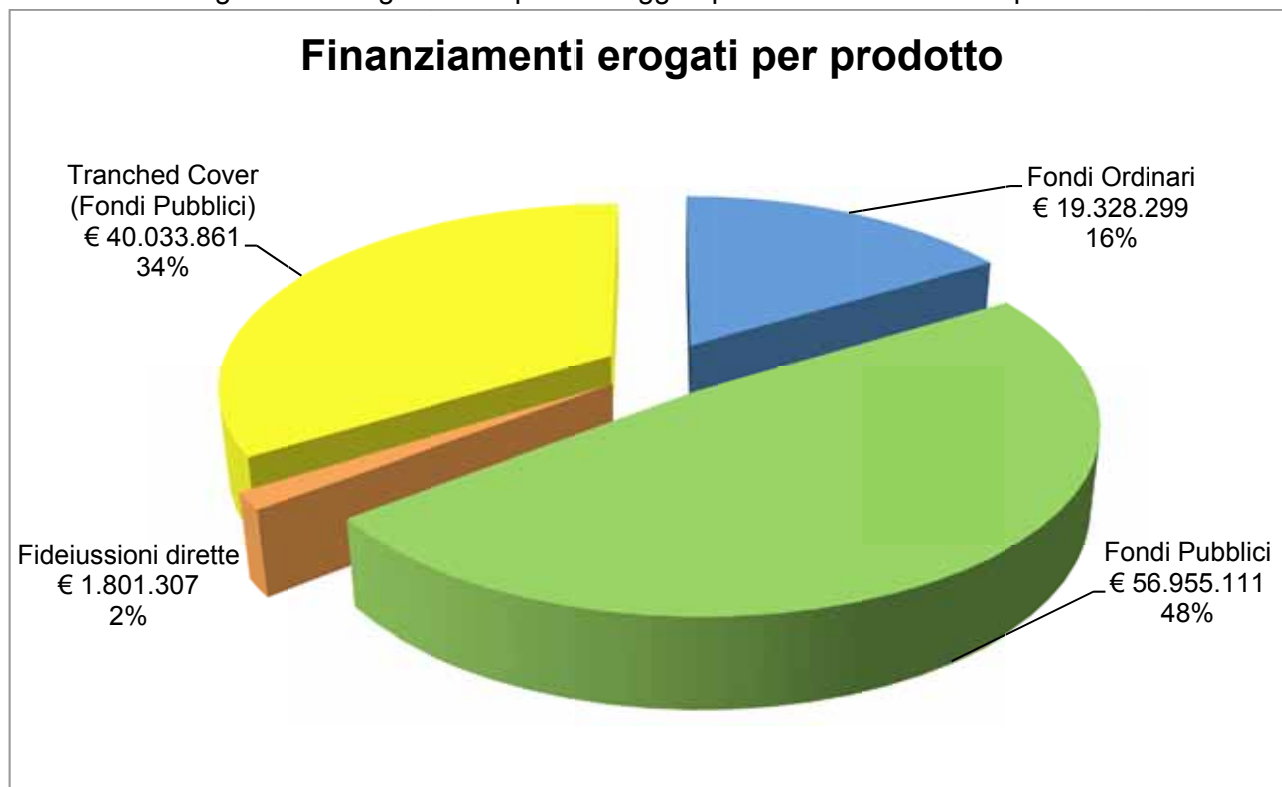
Di seguito la tabella dei finanziamenti erogati dagli istituti di credito convenzionati, e delle fidejussioni concesse, dirette e non, distinti per finalità e delle fideiussioni:

Finalità	Importo del finanziamento bancario (Euro)
Capitalizzazione aziendale	8.239.000
Investimenti	57.851.842
Attivo circolante	40.793.202
Riequilibrio finanziario	9.198.227
Fideiussioni	2.036.307
Totale	118.118.578



Anche per il 2015 risulta essere di estremo interesse l'incidenza notevole delle erogazioni a fini di investimento, che rappresentano quasi il 50% dei finanziamenti erogati.

Rappresentiamo di seguito grafico dei finanziamenti garantiti erogati dagli istituti di credito convenzionati distinti per prodotto e delle fidejussioni rilasciate direttamente, da cui appare evidente che le garanzie erogate sono per la maggior parte assistite da fondi pubblici:



Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto dal Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2015, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal MedioCredito Centrale e la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE EROGATE ANNO 2015					
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	20.617.136	11.749.221	3.874.326	0	7.874.895
Garanzie Antiusura	512.470	512.470	0	409.976	102.494
Garanzie con fondi pubblici	56.955.111	43.739.704	25.982.415	0	17.757.289
Tranché Cover	40.033.861	23.556.562	0	23.556.562	0
	118.118.578	79.557.957	29.856.741	23.966.538	25.734.678

Abbattimento rischio (% variazione B rispetto A)	67,7% (**)
---	-------------------

(*) Nel corso dell'anno Cofidi.IT ha ricevuto controgaranzie esclusivamente dal MCC, per un importo pari al 53,8% rispetto al flusso di garanzie concesse (calcolato escludendo le garanzie Antiusura e le Tranché Cover, in quanto prive di rischio).

(**) Si riscontra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio di 9 punti percentuali rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2014 (abbattimento rischio 2014 del 58,3%).

Di seguito lo stock delle garanzie in essere al 31 dicembre 2015 distinte per provincia:

Provincia	Importo lordo garanzie al 31 dicembre 2015 (Euro)	% di incidenza della Provincia rispetto allo stock totale
Bari	86.628.738	38,9%
BAT	26.310.198	11,8%
Brindisi	15.106.913	6,8%
Foggia	38.851.969	17,5%
Lecce	23.578.296	10,6%
Taranto	17.845.465	8,0%
Altre province fuori Puglia	14.178.763	6,4%
Totale	222.500.342	100%

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti e di garanzie concesse nel corso dell'anno 2015 distinte per provincia:

Provincia	Flusso di finanziamenti concessi nel 2015 (Euro)	Flusso di garanzie concesse nel 2015 (Euro)
Bari	43.831.533	29.652.862
BAT	14.608.580	9.683.918
Brindisi	6.676.490	4.663.944
Foggia	18.603.437	11.448.550
Lecce	9.762.278	6.662.609
Taranto	11.136.750	7.541.450
Altre province fuori Puglia	13.499.510	9.904.623
Totale	118.118.578	79.557.957

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2015	%	2014	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide (1)	57.113.398	86,34%	35.205.444	79,65%
Crediti verso la clientela per escussioni (2)	2.326.431	3,52%	2.597.829	5,88%
Altri crediti (3)	545.270	0,82%	470.409	1,06%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	5.101.836	7,71%	4.834.421	10,94%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.065.407	1,61%	1.093.430	2,47%
Totale Attività	66.152.342	100,00%	44.201.533	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni (5)	11.714.017	17,71%	8.326.881	18,84%
Trattamento di fine rapporto	571.519	0,86%	563.063	1,27%
Altri debiti (6)	30.744.627	46,48%	22.240.355	50,32%
Patrimonio Netto	23.122.179	34,95%	13.071.237	29,57%
Totale Passività	66.152.342	100,00%	44.201.536	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	702.980	3,96%	714.688	15,09%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.296.822	18,57%	2.904.087	61,32%
Riprese di valore (7)	202.087	1,14%	913.091	19,28%
Altri proventi di gestione (8)	13.552.571	76,33%	204.088	4,31%
Totale Ricavi	17.754.460	100,00%	4.735.954	100,00%
Costi				
Personale	(2.047.217)	23,17%	(1.647.841)	27,31%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie (9)	(4.786.338)	54,17%	(2.554.339)	42,33%
Altre spese amministrative	(1.792.612)	20,29%	(1.522.492)	25,23%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(53.143)	0,60%	(47.434)	0,79%
Altri costi ed oneri diversi (10)	(157.220)	1,78%	(261.596)	4,34%
Totale Costi	(8.836.530)	100,00%	(6.033.702)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	8.917.930	100,00%	(1.297.748)	100,00%

Note:

(1) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "60 – Crediti" limitatamente ai "Crediti verso clientela" evidenziati in nota integrativa alla tabella 6.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "120 a) – Attività fiscali correnti" ed alla voce "140 – Altre attività".

(4) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(5) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "90 – Altre Passività" limitatamente al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia".

(6) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 – Debiti", alla voce "30 – Passività finanziarie di negoziazione, alla voce "70 – Passività fiscali" ed alla voce "90 – Altre passività" ad esclusione del "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate" ed ai "Risconti passivi su commissioni di garanzia" – Fondi Pubblici in gestione.

(7) Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(8) Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.1 del Conto Economico.

(9) Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 8.4 del Conto Economico.

(10) Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "40 – Commissioni passive", alla voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione, alla voce "190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "160 – Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2015	2014	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	643.079	649.844	(6.765)	-1,04%
COMMISSIONI NETTE	3.272.852	2.881.487	391.365	13,58%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.915.096	3.533.442	381.654	10,80%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA PRE-SVALUTAZIONI DETERIORATO	462.066	367.536	94.530	25,72%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(4.122.184)	(1.273.712)	(2.848.472)	223,64%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.917.930	(1.297.748)	10.215.678	787,19%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è diminuito principalmente per effetto della riduzione dei tassi creditori applicati dagli istituti di credito unilateralmente;
- Le commissioni nette sono aumentate in forza della crescita delle garanzie e di conseguenza delle commissioni attive percepite a fronte del rilascio delle stesse, anche se in presenza di un maggior utilizzo di fondi rischi con risorse pubbliche che generano ricavi percentualmente inferiori. Si precisa che la voce ha beneficiato della operatività a valere sulle operazioni di "Tranched Cover";
- Il margine di intermediazione risulta aumentato per l'effetto di quanto descritto al punto precedente;
- Il risultato della gestione operativa negativo risente delle rettifiche nette per deterioramento delle attività finanziarie come evidenziato nel risultato pre-accantonamenti;
- L'utile d'esercizio si è attestato a € 8.917.930 contro € 1.297.748 di perdita d'esercizio del precedente esercizio.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2015	222.500.342	23.122.179	9,62
31.12.2014	181.951.088	13.071.237	13,92

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	45.063.780	222.500.342	20,25%
31.12.2014	32.391.306	181.951.088	17,80%

Indicatore copertura rischiosità specifica: fondo rischi su garanzie specifico (Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate) / garanzie deteriorate lorde

Anno	Fondo rischi su garanzie specifico (a)	Garanzie deteriorate (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	8.319.136	45.063.780	18,46%
31.12.2014	4.816.163	32.391.306	14,87%

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	177.436.562	125.000.684	3.288.763	48.951.027	72.760.894	1,85%	41,79%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie non deteriorate.

(***) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza, relativi alla misura 6.1.6. seconda tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle "*Tranched Cover*".

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio (**)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	29.719.805	19.477.364	6.989.227	5.141.924	7.346.212	23,52%	62,28%
Inadempienze probabili	12.441.153	8.457.265	1.238.166	3.030.702	4.188.397	9,95%	50,48%
Scaduti deteriorati	2.902.822	2.631.251	91.743	821.879	1.717.630	3,16%	34,72%
Garanzie deteriorate	45.063.780	30.565.880	8.319.136	8.994.505	13.252.238	18,46%	56,64%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (sofferenze escusse):

Anno 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze escusse	7.647.902	5.321.471	1.105.688	1.220.743	69,58%	84,04%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	3.839.829	222.500.342	1,73%
31.12.2014	3.170.333	181.951.088	1,74%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2015	79.557.957	35	2.273.084
31.12.2014	67.030.599	27	2.482.614

Valore medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b)%
31.12.2015	3.296.822	79.557.957	4,14%
31.12.2014	2.904.087	67.030.599	4,33%

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2016 hanno visto il CdA di Cofidi.IT sviluppare un'ampia discussione sul budget 2016 che ha tenuto in considerazione l'ampio confronto che si è sviluppato con la rete diretta ed indiretta di Cofidi.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i rilevanti ritmi di crescita avuti nell'ultimo periodo, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costo e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito al Sud, travalicando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* della propria attività.

Il piano industriale approvato a maggio 2015 e rivisto in sede di presentazione dell'iscrizione all'albo 106 si riassume in alcuni obiettivi strategici, finalizzati a:

- raggiungere l'equilibrio economico/patrimoniale;
- sviluppare la capacità di risposta ai bisogni finanziari dei soci;
- estendere la copertura territoriale nelle regioni di interesse.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

❖ Per quanto riguarda la componente **commerciale**:

- Ulteriore sviluppo della rete;
- Il *management* della Società intende nei prossimi anni ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili *partnership* anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili *target*, accompagnato sempre dal mantenimento e miglioramento dell'attuale presidio territoriale;
- Dai dati relativi al 2015 emerge la capacità di Cofidi di ampliare progressivamente l'operatività extraregionale;

- L'ampio sforzo di adeguamento e rafforzamento della struttura organizzativa realizzato nel corso degli anni precedenti ha portato ad una organizzazione solida e strutturata, per cui non sono necessari ulteriori interventi di rafforzamento;
- La struttura attuale appare in grado di sostenere un significativo incremento delle masse anche grazie alla standardizzazione operativa;
- Continuare a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze a diverso andamento intervenute nel 2015.

❖ Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:

- Nel 2016, si proseguirà con le garanzie a valere sulla misura 6.1.6 PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia, misura per cui nel mese di dicembre 2015 sono stati assegnati a Cofidi € 16.000.000,00 che con moltiplicatore 4 svilupperanno € 64.000.000 di garanzie per finanziamenti da erogare entro il 31/12/2016;
- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- Negli anni di pianificazione una componente rilevante dei ricavi complessivi del Confidi deriva dalla possibilità di svincolare le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI, contabilizzati, come “Altri Proventi di Gestione”;
- Revisione progressiva nel tema del *pricing* commissionale nell'ottica di valorizzare un approccio differenziale correlato alla progressiva maggiore capacità di misurazione del rischio e pervasività informativa, gestendo comunque in maniera articolata le politiche commissionali sulle garanzie ordinarie a valere su risorse proprie rispetto agli strumenti, anche massivi (i.e. *tranché cover*) regionali e a valere anche su risorse pubbliche;
- Raggiungere gli obiettivi di erogato con garanzia Cofidi presenti nelle convenzioni con la Regione Puglia relativamente alle “*tranché cover*” poste in essere con Unicredit e Monte dei Paschi di Siena;
- Ampliare la quota di operatività a breve;
- Sviluppare le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - una più definita politica di rilascio delle fidejussioni;
 - la intensificazione delle attività di asseverazione e di attestazione.
- Sviluppo di nuovi prodotti quali il “Piccolo Credito” in maniera da costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio “a tutto tondo” soprattutto per le imprese di minore dimensione, anche partendo dall'attività “pilota” in corso sul piccolo credito (Cofidi è risultato aggiudicatario per la gestione del fondo stanziato dal GAL “La Cittadella del Sapere”, con sede in Basilicata, per la concessione di “piccoli crediti” in favore del tessuto imprenditoriale locale, andando a occuparsi delle fasi legate all'istruttoria delle richieste, all'erogazione e al monitoraggio degli investimenti).

❖ Per quanto riguarda l'**equilibrio patrimoniale**:

- Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed

eventualmente di partecipare a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi il patrimonio di vigilanza;

- Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC, l'utilizzo massivo della controgaranzia di Puglia Sviluppo oltre che alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.

- ❖ Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
 - Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
 - Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parte correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015. Si attende entro l'8 aprile p.v. la conclusione del procedimento di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari art. 106 del TUB.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, abbia già oggi contribuito a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta, si ricorda che la Società ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, e procedendo alla stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di individuare gli obiettivi commerciali ed economici per l'esercizio 2016, strettamente correlati al processo di riorganizzazione aziendale che ha interessato la Società, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi di crescita qualitativa prefissata.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli di stato, titoli emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2015 tuttavia tale rischiosità non è quantificata in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti del Confidi.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa dal Cofidi a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo, vigenti tempo per tempo.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte di eventuali necessità straordinarie.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2015 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2013.

Conclusioni

Signori soci,

è stato un periodo intenso in cui ai cambiamenti interni dovuti alla trasformazione in intermediario vigilato si sono accompagnate le radicali modificazioni delle condizioni di mercato in cui Cofidi si è trovato ad operare.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rilevate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rilevati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene anche per questo, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici e commerciali siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

* ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e le relazioni che lo accompagnano;

* a destinare l'utile di esercizio di **€ 8.917.930,00** alle Riserve Indisponibili.

Bari, 21 marzo 2016

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.186	2.438
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.101.836	4.834.421
60.	Crediti	59.469.476	37.800.835
100.	Attività materiali	1.064.347	1.091.234
110.	Attività immateriali	1.060	2.195
120.	Attività fiscali	76.573	92.700
	<i>a) correnti</i>	76.573	92.700
140.	Altre attività	433.864	377.709
	TOTALE ATTIVO	66.152.342	44.201.533

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	854.287	847.876
30.	Passività finanziarie di negoziazione		14.652
70.	Passività fiscali	9.006	24.036
	<i>a) correnti</i>	9.006	24.036
90.	Altre passività	41.595.351	29.680.672
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	571.519	563.060
120.	Capitale	12.158.278	11.106.316
160.	Riserve	2.168.980	3.466.728
170.	Riserve da valutazione	(123.009)	(204.059)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.917.930	(1.297.748)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	66.152.342	44.201.533

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	702.980	714.688
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.901)	(64.844)
	MARGINE DI INTERESSE	643.079	649.844
30.	Commissioni attive	3.296.822	2.904.087
40.	Commissioni passive	(23.970)	(22.600)
	COMMISSIONI NETTE	3.272.852	2.881.487
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(835)	(8.483)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		10.593
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.915.096	3.533.442
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.584.250)	(1.641.248)
	a) attività finanziarie	(957.711)	(769.834)
	b) altre operazioni finanziarie	(3.626.539)	(871.414)
110.	Spese amministrative:	(3.839.829)	(3.170.333)
	a) spese per il personale	(2.047.217)	(1.647.841)
	b) altre spese amministrative	(1.792.612)	(1.522.492)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(52.209)	(46.701)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(934)	(733)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	13.489.062	51.861
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.926.936	(1.273.712)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.926.936	(1.273.712)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.006)	(24.036)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.917.930	(1.297.748)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.917.930	(1.297.748)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile/Perdita d'esercizio	8.917.930	(1.297.748)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	115.020	(143.854)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.970)	29.128
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	81.050	(114.726)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.998.980	(1.412.474)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale		
Capitale	11.106.316		11.106.316			1.051.962						12.158.278
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:	3.466.728		3.466.728									2.168.980
a) di utili	(3.459.366)		(3.459.366)	(1.297.748)								(4.757.114)
b) altre	6.926.094		6.926.094	(1.297.748)								6.926.094
Riserve da valutazione	(204.059)		(204.059)									(123.009)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(1.297.748)		(1.297.748)	1.297.748								8.917.930
Patrimonio Netto	13.071.237	-	13.071.237	-	-	1.051.962	-	-	-	-	8.998.980	23.122.179

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2014 AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						Altre variazioni	
				Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale						
Capitale	10.043.660		10.043.660												11.106.316	
Sovraprezzo emissioni																
Riserve:	5.593.168		5.593.168	(1.921.539)		(204.901)									3.466.728	
a) di utili	(1.537.827)		(1.537.827)	(1.921.539)		(204.901)									(3.459.366)	
b) altre	7.130.995		7.130.995												6.926.094	
Riserve da valutazione	(89.333)		(89.333)												(204.059)	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	(1.921.539)		(1.921.539)	1.921.539											(1.297.748)	
Patrimonio Netto	13.625.956	-	13.625.956	-	-	(204.901)	1.062.656	-	-	-	-		(1.412.474)		13.071.237	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	13.662.102	203.567
- risultato d'esercizio (+/-)	8.917.930	(1.297.748)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.584.250	1.641.248
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53.143	47.434
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	123.479	74.363
- imposte e tasse non liquidate (+)	(15.030)	24.036
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.670)	(285.766)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.037.244)	(4.571.989)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(330.513)	(333.051)
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- crediti verso banche	(21.919.781)	(2.511.061)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(728.465)	(1.948.313)
- altre attività	(58.485)	220.436
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.303.463	3.716.166
- debiti verso banche	(44.153)	(90.813)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	51.502	45.027
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(14.652)	8.483
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	8.310.766	3.753.469
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.071.679)	(652.256)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(25.121)	(283.057)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(25.322)	(281.291)
- acquisti di attività immateriali	201	(1.766)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.121)	(283.057)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.070.420	857.755
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.070.420	857.755
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(26.380)	(77.558)
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.438	79.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.380)	(77.558)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.186	2.438

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il terzo bilancio della Società redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo *Standing Interpretation Committee* (SIC) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015;
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi rilevanti emersi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possano determinare impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi nè prevedibili nè stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Il Confidi determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, o ad altre entità appartenenti al suo network, con riferimento all'esercizio 2015:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2015	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20
<i>Altri servizi:</i> Esecuzione in <i>co-sourcing</i> delle attività di <i>internal audit</i>	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	25

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa ai principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “Utili (perdite) da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Debiti

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione".

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le "Garanzie Finanziarie" rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Nello specifico, il *fair value* iniziale delle garanzie corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)]. Tali commissioni sono iscritte nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale e, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione". Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma non deteriorati (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai

sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce “160. Altri proventi e oneri di gestione”.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una “*Joint Operation*” che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, IAS 38 “Attività immateriali” Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti “2012 – 2014” (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34) Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 “Bilancio separato” Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del *fair value*;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 “Presentazione del bilancio”. L'emendamento, intitolato “Iniziativa di informativa”, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologate

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto, ma non applicabili in quanto alla data di redazione della presente relazione non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase “classificazione e misurazione”, e nel 2013 per la fase “*hedge accounting*”.

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”. Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche

(cosiddetto “*macro hedge accounting*”), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all’attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management);
- unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello “*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all’iscrizione iniziale dell’attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”:
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al *fair value*.

IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei bene i dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligations*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “IFRS 15 *Effective Date*” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso (“*the right to use*”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un’applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame non si sono verificati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *Fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Confidi ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2015 non riscontrando effetti significativi.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è

determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2015 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari ed, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non

quotate, valutati al costo originario, e da parte di polizza assicurativa valutabile attraverso informazioni osservabili sul mercato o recepite dalla controparte collocatrice.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2015 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337.285	4.735.301	29.250	5.101.836
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	337.285	4.735.301	29.250	5.101.836
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			3.050			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			1.250			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
<i>di cui plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
<i>di cui minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			50			
4. Rimanenze finali			4.250			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	59.469.476			59.469.476	37.800.835			37.800.835
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	59.469.476			59.469.476	37.800.835	0	0	37.800.835
1. Debiti	(854.287)			(854.287)	(847.876)			(847.876)
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(854.287)			(854.287)	(847.876)	0	0	(847.876)

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
Denaro contante	448	150
Assegni in cassa	4.738	2.288
Totale	5.186	2.438

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40) "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	337.285	2.938.196		346.713	4.421.117	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		1.724.616	4.250	63.541		3.050
3. Finanziamenti		72.489	25.000			
Totale	337.285	4.735.301	29.250	410.254	4.421.117	3.050

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	337.285	346.713
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.015.047	4.421.117
d) Enti Finanziari	1.647.765	63.541
e) Altri emittenti	101.739	3.050
Totale	5.101.836	4.834.421

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	57.108.212			57.108.212	33.735.854			33.735.754
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività					1.467.152			1.467.152
Totale	57.108.212			57.108.212	35.203.006			35.203.006

6.2 Crediti verso enti finanziari

La Società non presenta crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			2.326.431						2.555.677			
			2.326.431						2.555.677			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	34.833						42.152					
Totale	34.833		2.326.431				42.152		2.555.677			

Per avere evidenza del grado degli accantonamenti riferiti ai crediti deteriorati si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto" della Parte D - Sezione 3 - 3.1 Rischio di credito – Informazioni di natura quantitativa, della presente nota integrativa, oltre che alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti derivati con finalità di copertura.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	1.064.347	1.091.234
a) terreni		
b) fabbricati	977.126	1.008.561
c) mobili	57.488	51.562
d) impianti elettronici	25.088	26.323
e) altre	4.645	4.788
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.064.347	1.091.234

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.008.561	51.562	26.323	4.788	1.091.234
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		1.008.561	51.562	26.323	4.788	1.091.234
B. Aumenti:			15.209	8.649	1.464	25.322
B.1 Acquisti			15.209	8.649	1.464	25.322
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		31.435	9.283	9.884	1.607	52.209
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31.435	9.283	9.884	1.607	52.209
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		977.126	57.488	25.088	4.645	1.064.347
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1.060		2.195	
- generate internamente				
- altre	1.060		2.195	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.060		2.195	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.060		2.195	
Totale	1.060		2.195	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.195
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(934)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(200)
D. Rimanenze finali	1.060

11.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto il software gestionale che ha utilità pluriennale.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2015	31/12/2014
Credito IRAP (acconto)	29.706	33.591
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	46.867	59.109
Totale Attività fiscali correnti	76.573	92.700

12.2 Composizione della voce 70” Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2015	31/12/2014
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	9.006	24.036
Totale Passività fiscali correnti	9.006	24.036

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Depositi Cauzionali	14.182	25.063
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	11.728	2.881
Crediti diversi	5.467	30.265
Crediti verso soci per quote sociali non versate	-	5.982
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Anticipi a Fornitori	-	1.779
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	61.944	61.944
Crediti v/Terzi	21.013	-
Migliorie su Beni di Terzi	1.851	7.134
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. II tranche	66.415	9.028
Crediti verso l'Erario per ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta	-	12
Crediti per Irap	2.318	-
Crediti v/Dipendenti	863	-
Crediti per eccedenza ritenute lavoro dipendente	128	-
Ratei Attivi	33.821	1.065
Risconti attivi	14.134	32.556
Totale	433.864	377.709

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1– Debiti - Voce 10

1.1. Debiti

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela	v/banche	v/enti finanziatori	v/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	373.433			417.586		
2. Altri debiti	2.332		478.522	3.270		427.020
Totale	375.765		478.522	420.856		427.020
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value	375.765		478.522	420.856		427.020

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La Società non possiede titoli della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	Fair Value			FV	VN	Fair Value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti		0			0		14.652			417.586
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
2. Derivati creditizi										
Totale		0			0		14.652			417.586

Al 31 dicembre 2015 la società non possiede passività della specie.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2015 è stato chiuso il derivato in essere connesso alla stipula di un contratto di finanziamento acceso nel 2013. La chiusura del predetto contratto non ha determinato effetti significativi sul conto economico 2015.

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 80

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Risconti Passivi su commissioni di Garanzia	3.492.738	3.511.721
<i>di cui fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate</i>	<i>3.288.763</i>	<i>3.511.721</i>
Debiti verso fornitori	187.022	146.211
Fondi Antiusura	989.934	931.900
Debiti verso Enti previdenziali	63.729	55.334
Fondo Svalutazione su Garanzie rilasciate deteriorate	8.221.279	4.815.160
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	72.040	63.652
Fondi relativi a contributi pubblici	27.711.827	19.392.823
Fondi interconsortile	36.527	31.367
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	5.687	2.288
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	752.233	675.929
Ratei Passivi	9.544	13.187
Enasarco	3.207	-
Altre	49.584	41.100
Totale	41.595.351	29.680.672

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici" si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II	9.516.777
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	16.000.000
Fondo provincia di Foggia	99.808
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	74.865
Fondo Basilicata	934.772
Fondo Calabria	945.875
Altri Fondi	139.730
Totale Fondi Pubblici	27.711.827

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranches II ricevuti nell’esercizio 2012 pari ad € 15.451.392,00, incrementati durante l’esercizio 2014 per ulteriori € 2.905.584,10 e, successivamente, nel 2015 per ulteriori € 4.119.868,00. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale.
Si precisa, inoltre, che nel corso dei primi mesi del 2015 la Società, avendo raggiunto gli obiettivi di utilizzo, ha beneficiato - a seguito di specifica delibera della Giunta Regionale pugliese del 11/03/2015 - della possibilità di acquisire tra le proprie disponibilità l’importo di Euro 9.049.120,49. Successivamente, al 31 dicembre 2015 è stata data la possibilità alla Società di acquisire tra le proprie disponibilità ulteriori somme pari ad € 4.000.000,00. Al 31/12/2015 il Fondo, al netto di spese è pari ad € 9.516.777.
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranches III ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000,00. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale;
- “Contributo Fondo Provincia di Foggia”, ricevuto come I tranches nell’esercizio 2015 pari ad € 99.808 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese cooperative aventi sede legale e/o operativa in provincia di Foggia per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine;
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 pari ad € 74.865 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per € 934.772 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per € 945.875 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria.
- Altri Fondi pregressi “ POR Puglia 00/06 mis. 4.23” per € 139.730 al netto di spese.

Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate” rappresenta il presidio connesso alla valutazione analitica delle garanzie deteriorate.

Il “Fondo svalutazione su garanzie rilasciate non deteriorate” rappresenta la quota dei “risconti passivi su commissioni di garanzia” destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate. Al 31 dicembre 2015 gran parte della quota di risconti passivi è stata prudenzialmente attribuita alla predetta finalità.

I debiti verso Artigiancredito Puglia rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di posizioni deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

I debiti verso soci recessi per € 5.687, rappresentano le quote sociali relative all'esercizio 2014 e non ancora ritirate dagli ex soci.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	563.060	344.843
B. Aumenti	10.713	219.254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.713	219.254
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(2.253)	(1.037)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.380)	(590)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(873)	(447)
D. Esistenze finali	571.519	563.060

La tabella 10.1 nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", prevede un valore inferiore a quello dell'esercizio precedente, come da prospetto della Società che predispone il calcolo attuariale.

La differenza significativa rispecchia una valutazione maggiore nell'esercizio precedenti e di conseguenza una minore valutazione nell'esercizio 2015 relativamente al Fondo.

10.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La Società non detiene fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	12.158.278	11.106.316
1.1 Azioni ordinarie	10.839.154	9.787.192
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	1.319.124	1.319.124
Totale	12.158.278	11.106.316

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La Società non detiene strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 “Riserve”

Tipologie	31/12/2015	31/12/2014
Riserva Legale	171.367	171.367
Riserva Statutaria	36.073	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	14.824.926	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Perdite relative agli esercizi precedenti	(4.964.614)	(3.666.866)
Totale	2.168.980	3.466.728

12.5.2 Composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	(5.677)	28.293
Riserva valutazione TFR	(117.332)	(232.352)
Totale	(123.009)	(204.059)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 120 - Capitale	12.158.278	B	A
Voce 160 - Riserve			
Riserva Legale	171.367	B	C
Altre Riserve	36.073	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	14.689.124	B	B
Riserva Comune di Corato	135.802	B	B
Riserva FTA	(7.898.772)		D
Perdita esercizi precedenti	(4.964.614)		C
Totale Voce 160	2.168.980		
Voce 170 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	(5.677)		D
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(117.332)		D
Totale Voce 170	(123.009)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci
 D: per recesso Soci

Origine

A: da apporto soci
 B: da enti pubblici
 C: da avanzi/disavanzi di gestione
 D: da applicazione IAS/IFRS
 E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserve è espressamente vietata dall'art.39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi della mutualità prevalente e senza fini di lucro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.336			130.336	150.260
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			206.229	206.229	255.400
- 5.1 Crediti verso banche			206.229		
- 5.2 Crediti verso enti finanziari					
- 5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività			366.415	366.415	309.028
7. Derivati di copertura					
Totale	130.336		572.644	702.980	714.688

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	(17.708)		(42.127)	(59.835)	(64.782)
2. Debiti verso enti Finanziari					
3. Debiti verso clientela					(62)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività			(66)	(66)	
8. Derivati di copertura					
Totali	(17.708)		(42.193)	(59.901)	(64.844)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di <i>merchant banking</i>		
5. Garanzie rilasciate	3.296.822	2.904.087
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	3.296.822	2.904.087

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. Garanzie ricevute	(23.970)	(22.050)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		(550)
Totale	(23.970)	(22.600)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La Società non ha contabilizzato né dividendi e né proventi simili.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti				(835)	(835)
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale				(835)	(835)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La Società non possiede né attività e né passività valutate al *fair value*.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	0		0	10.593		10.593
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)				10.593		10.593
2. Passività						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)				0	0	0
Totale (1+2)	0		0	10.593	0	10.593

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(1.031.236)		73.525		(957.711)	(769.834)
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(1.031.236)		73.525		(957.711)	(769.834)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2015 oltre che alle riprese di valore da attualizzazione.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.755.102)		128.563		(3.626.539)	(871.414)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.755.102)		128.563		(3.626.539)	(871.414)

Nel corso dell'esercizio 2015 Cofidi.IT ha registrato maggiori rettifiche di valore rispetto agli anni precedenti:

- A seguito dell'aumento delle garanzie deteriorate classificate in sofferenza per le quali si è provveduto ad effettuare gli opportuni accantonamenti in base alla policy in vigore;
- Attraverso l'attività di monitoraggio verso gli Istituti di credito dei rapporti deteriorati, si è provveduto ad effettuare maggiori rettifiche di valore a seguito degli aggiornamenti pervenuti.

Le riprese di valore esposte in tabella sono dovute in massima parte agli effetti positivi determinati da totali estinzioni verificatesi nel 2015 su posizioni deteriorate e dalle variazioni di status in migliori classi di rischio verificatesi nel corso del 2015.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.393.705)	(1.104.743)
b) oneri sociali	(302.078)	(260.440)
c) indennità di fine rapporto	(3.591)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(125.733)	(75.400)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(44.379)	(28.970)
2. Altro personale in attività	(24.104)	(33.363)
3. Amministratori e sindaci	(138.581)	(136.724)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(15.046)	(8.201)
Totale	(2.047.217)	(1.647.841)

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro..

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2015	Totale 2014
Dirigenti	1	1
Quadri	2	2
Impiegati	32	24
Totali	35	27

Al 31 dicembre 2015 il numero medio dei dipendenti è di 35 unità, contro i 27 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Compenso società di revisione contabile	(26.167)	(24.400)
Contributi associativi	(94.165)	(61.515)
Consulenze	(213.734)	(705.643)
Costi rete aziendale indiretta	(685.384)	-
Servizi di <i>Internal Audit</i> in co-sourcing	(30.500)	(30.500)
Spese Recupero Crediti	(14.320)	(39.881)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(36.527)	(31.367)
Imposte dirette e tasse	(14.497)	-
Canoni Utilizzo Software	(19.073)	(16.438)
Pubblicità e propaganda	(134.223)	(119.628)
Fitti Passivi e spese condominiali	(86.779)	(87.471)
Utenze e servizi Vari	(94.375)	(59.924)
Spese di rappresentanza	(2.640)	(18.020)
Noleggi beni strumentali	(34.036)	(28.269)
Assicurazioni	(8.155)	-
Viaggi e Trasferte	(31.411)	(117.378)
Visure e informazioni	(32.974)	-
Altre spese	(233.652)	(182.060)
Totale	(1.792.612)	(1.522.494)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni. Con riferimento all'esercizio 2015 si è preferito, per maggiore chiarezza, attribuire i predetti costi ad una sottovoce ad hoc mentre nell'esercizio 2014 gli stessi figuravano alla sottovoce "Consulenze" per Euro 587 mila.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(31.435)			(31.435)
c) mobili	(9.283)			(9.283)
d) strumentali	(9.884)			(9.884)
e) altri	(1.607)			(1.607)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(52.209)			(52.209)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(934)			(934)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(934)			(934)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione a *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La Società non detiene attività materiali e/o immateriali valutate a *fair value*.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

La Società non ha effettuato accantonamenti della specie.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160) "Altri proventi ed oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
Tassa di ammissione		76.219
Compensi su asseverazioni		23.500
Altri proventi di gestione	13.552.570	93.776
Totale altri proventi di gestione	13.552.570	193.495
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(41.021)	(122.196)
Ammortamento delle migliorie e spese incrementative su beni di terzi		(7.300)
Altri oneri di gestione	(22.487)	(12.138)
Totale altri oneri di gestione	(63.508)	(141.634)
Totale	13.489.062	51.861

Nell'esercizio 2015 - come già evidenziato nella relazione sulla gestione - sono stati contabilizzati ricavi di natura non ricorrente per € 13.049.120 (sottovoce "altri proventi di gestione") in seguito alla possibilità di svincolare e acquisire a Patrimonio le risorse pubbliche messe a disposizione dalla Regione Puglia e utilizzate secondo le previsioni del PO FESR 2007/2013 – Asse VI. Linea di Intervento 6.1. Azione 6.1.6. II^ Tranche come da Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia n. 412 del 11/03/2015: in particolare € 9.049.120 relativi alle garanzie erogate negli anni precedenti, già svincolati e contabilizzati nella relazione semestrale al 30/06/2015, € 4.000.000,00 contabilizzate al 31/12/2015 sulla base delle garanzie erogate a fine 2015.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La Società nell'esercizio non ha effettuati cessioni di investimenti.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190) "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	(9.006)	(24.036)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(9.006)	(24.036)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(1.786.976)
Compensi ai lavoratori a progetto	(21.877)
Compensi agli Amministratori	(75.288)
Totale imponibile lordo	(1.884.141)
Detrazioni Decreto Salva Italia	1.697.301
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(9.006)

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 180

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.296.822	3.296.822	2.904.087
Totale						3.296.822	3.296.822	2.904.087

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	205.978.546	167.918.442
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	205.978.546	167.918.442
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.913.896	5.706.440
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	4.913.896	5.706.440
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.406.049	36.222.507
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	34.406.049	36.222.507
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.459.586	6.783.904
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	251.758.078	216.631.293

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 205.978.546, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 4.913.896. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al netto delle relative rettifiche di valore effettuate sulle stesse, ivi comprese le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo

incerto sono esposte le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito alla data del 31 dicembre 2015. Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie in essere, al lordo delle rettifiche di valore, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2015
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del T.U.B.)	209.314.053
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del T.U.B.)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del T.U.B.)	13.186.289

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del T.U.B.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.647.902	5.321.471	2.326.431	7.010.369	4.454.692	2.555.677
Totale	7.647.902	5.321.471	2.326.431	7.010.369	4.454.692	2.555.677

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie di natura finanziaria iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati escussi, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.706.665	134.300	14.581.060	244.672	2.121.569	42.263	9.480.296	839.506	1.426.258	36.183	3.795.766	180.279
- altre garanzie finanziarie	182.974	4.156	32.535	920	164.766	32.849	350.000	127.767	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	36.711.981	-	-	-	-	-	-	-	71.544	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	63.511.012	1.506.374	53.176.270	1.332.158	2.903.656	513.233	10.455.445	3.911.326	5.345.192	375.857	4.534.045	726.062
- altre garanzie finanziarie	802.971	32.861	731.094	33.322	1.187.055	48.171	3.057.018	1.474.112	86.561	1.440	84.609	10.088
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	72.203.621	1.677.692	105.232.940	1.611.072	6.377.047	636.516	23.342.758	6.352.712	6.858.011	413.480	8.485.964	916.429

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2015. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore pari ad € 222.500.342 e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate, pari ad € 1.607.900, suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati, in essere.

Si specifica che il rischio di credito delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo "mezzanine" ammonta ad € 3.229.917, importo pari al fondo presente nel passivo dello Stato Patrimoniale. Tale rischio è totalmente coperto dal fondo specifico (ex) Misura 6.1.6 tranches Il presente nelle Altre Passività dello Stato Patrimoniale "Riserva Fondo Rischi Regione Puglia Tranche Cover Conto Pegno".

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura 6.1.6 seconda tranche, fondi tranced cover, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI (**)	Altre forme di copertura del rischio (***)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Garanzie non deteriorate	177.436.562	125.000.684	3.288.763	48.951.027	72.760.894	1,85%	41,79%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio rappresentano i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati ai fini del presidio delle garanzie non deteriorate.

(***) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza, relativi alla misura 6.1.6. seconda tranche e del fondo presente nelle Altre Passività a copertura dei rischi di seconda perdita delle “Tranched Cover”.

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

Anno 2015	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio (*)	Rettifiche di valore come da tabella D.3 Parte D – Sezione 1 della NI	Altre forme di copertura del rischio (**)	Esposizione Netta	Copertura % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)%	(g)=(c+d)/(b)%
Sofferenze non escusse	29.719.805	19.477.364	6.989.227	5.141.924	7.346.212	23,52%	62,28%
Inadempienze probabili	12.441.153	8.457.265	1.238.166	3.030.702	4.188.397	9,95%	50,48%
Scaduti deteriorati	2.902.822	2.631.251	91.743	821.879	1.717.630	3,16%	34,72%
Garanzie deteriorate	45.063.780	30.565.880	8.319.136	8.994.505	13.252.238	18,46%	56,64%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (sofferenze escuse):

Anno 2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D – Sezione 3 della NI	Altre forme di copertura del rischio (*)	Esposizione Netta	Coverage % su esposizione lorda	Copertura % su esposizione lorda
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a-b-c)	(e)=(b)/(a)%	(f)=(b+c)/(a)%
Sofferenze escuse	7.647.902	5.321.471	1.105.688	1.220.743	69,58%	84,04%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	119.840	2.888.760	-	-
- Garanzie	1.551.401	2.001.671	491.121	1.383.069	249.189	783.134
Totale	1.551.401	2.001.671	610.961	4.271.829	249.189	783.134

Si rappresentano nella presente tabella i crediti per cassa e le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite, indicando le garanzie limitatamente al rischio assunto ("cap").

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	378.495	378.611
- altre garanzie finanziarie	785.680	99.102
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-
Totale	1.164.175	477.713

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, ed il valore di bilancio, delle garanzie per le quali sono state formalizzate e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2015 richieste di escussione. Si specifica che le garanzie per le quali, in base alle regole definite nelle convenzioni sottoscritte con gli Istituti di Credito, è prevista l'escussione provvisoria e parziale della garanzia prestata ("*congruo acconto*"), l'importo del valore nominale e del valore di bilancio viene espresso limitatamente alla quota di congruo acconto prevista. Le garanzie per le quali è stata parzialmente corrisposta l'escussione da parte di Cofidi.IT, sia per pagamento di congruo acconto, sia per pagamento che ha determinato l'esaurimento del fondo monetario (se trattasi di garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite), il valore nominale ed il valore di bilancio è pari a 0 (zero). Si evidenzia inoltre, che tra le "altre garanzie finanziarie", il valore nominale di € 785.680 è altresì coperto da controgaranzie ricevute pari a circa € 626.000.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- garanzie finanziarie a prima richiesta	80.182	52.068
- altre garanzie finanziarie	784.957	93.863
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-
Totale	865.138	145.930

Nelle presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, ed il valore di bilancio, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso del 2015 e non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 2015. Si specifica che le garanzie per le quali, in base alle regole definite nelle convenzioni sottoscritte con gli Istituti di Credito, è prevista l'escussione provvisoria e parziale della garanzia prestata ("*congruo acconto*"), l'importo del valore nominale e del valore di bilancio viene espresso limitatamente alla quota di congruo acconto prevista. Le garanzie per le quali è stata parzialmente corrisposta l'escussione da parte di Cofidi.IT, sia per pagamento di congruo acconto, sia per pagamento che ha determinato l'esaurimento del fondo monetario (se trattasi di garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite), il valore nominale ed il valore di bilancio è pari a 0 (zero). Si evidenzia inoltre, che tra le "altre garanzie finanziarie", il valore nominale di € 784.957 è altresì coperto da controgaranzie ricevute pari a circa € 626.000.

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.425.811	13.437.725	1.246.371	3.449.906	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.916.301	2.454.819	11.617	7.334	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.099.239	3.911.626	61.575	87.307	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	10.152	375.728	102.224	115.764	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	5.271	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	113.845	176.897	15.637	143.121	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	312.433	67.259	54.328	104.902	-	-
(D) Valore lordo finale	5.025.225	19.935.741	1.351.821	3.407.018	-	-

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.829.546	8.768.390	74.227	159.330	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	5.291.454	4.011.531	78.340	30.193	-	-
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	122.035	533.740	58	390	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	21.736	650.891	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.094.228	3.859.951	59.637	88.659	-	-
- (c3) escussioni	184.141	227.424	3.199	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	171.481	174.041	3.228	16.645	-	-
(D) Valore lordo finale	6.771.450	8.401.354	86.561	84.609	-	-

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	56.035.468	91.055.879	1.241.476	1.226.960	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	35.184.647	38.175.872	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	45.750	450.674	-	4.881	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.902.654	5.787.584	68.110	39.003	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	13.145.534	19.505.530	187.421	429.208	-	-
(D) Valore lordo finale	71.217.677	104.469.311	985.945	763.629	-	-

D.10 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.097.586	4.831.371
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	37.568.132	32.254.961
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Derivati di copertura		
Totale	42.665.719	37.086.332

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2015		Totale 2014	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	37.498.335	132.220	18.845.171	111.156
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze (non escusse)				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	14.504	2.647	18.911	2.578
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	123.849	13.895	95.566	15.659
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	83.553	2.162	0	0
Totale	37.720.242	150.925	18.959.648	129.393

H.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici (fondo Antiusura)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	163.534	31.314	132.220
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze (non escusse)			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.964	317	2.647
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	27.488	13.593	13.895
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	2.462	300	2.162
Totale	196.448	45.523	150.925

H.3 Altre informazioni

H.3.1 e H.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2014	INCREMENTI 2015	DECREMENTI 2015	31/12/2015
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	877.915	103.331	55.664	925.582
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	53.985	10.510	143	64.353
TRANCHED COVER C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.266.455	1.264.593	11.631	2.519.417
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	0	1.066.140	355.640	710.500
Totale	2.198.355	2.444.575	423.078	4.219.852

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 31/12/2015	Stock garanzie 31/12/2015
<i>ANTIUSURA NAZIONALE</i>	512.470	954.881
<i>ANTIUSURA REGIONALE</i>	0	27.359
<i>TRANCHED COVER</i>	17.581.474	31.157.561
<i>TRANCHED COVER 3° Avviso</i>	5.975.088	5.625.964
Totale	24.069.032	37.765.765

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT a far data dal 3 aprile 2012 è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB ed è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, recante le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale.

Cofidi.IT essendo in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. n.141/2010, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 l'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB.

La mission di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di Governance (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit*, attività effettuata in *co-sourcing* con società esterna.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce notevole rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici del Piano Industriale e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di

intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali. Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di monitoraggio sistematica su tutti i rapporti ed in particolare su quelli che presentano irregolarità.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito (e di controparte) rientra tra quelli di Primo Pilastro. Nello svolgimento della propria attività di garanzia Cofidi.IT è esposto al rischio di credito.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono il Piano Industriale e il budget.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi deve rispondere ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- "Regolamento Risk Management" che definisce il *framework* organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" che definisce le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse.

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività esclusiva del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato ex. art 107 TUB, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio e sul monitoraggio delle garanzie concesse.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Recupero Crediti, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area amministrazione, finanza e controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi.

A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di finanziamento di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e della funzione adibita al monitoraggio garanzie, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; si sottolinea che le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI non determinano assorbimenti patrimoniali, così come le garanzie a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso, in quota parte di fondi di terzi, e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia dello Stato italiano, quale garanzia di ultima istanza. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è stato autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nel 2015 il Cofidi ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2016 potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo.

Si segnala inoltre che, come avvenuto nel 2014, anche l'operatività dell'esercizio 2015 è stata caratterizzata per lo più dalla concessione di garanzie a valere sulla seconda tranche della misura 6.1.6 del PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 4.155.359, e dalla concessione di garanzie a valere su fondi tranced cover, a rischio zero, a presidio delle quali sono stanziati tra le passività di bilancio fondi per Euro 3.940.417.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono strettamente correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;

- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Recupero Crediti di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;

- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le esposizioni;

- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta dell'Area Recupero Crediti, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Recupero Crediti che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Recupero Crediti secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.372.971	3.372.971
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					57.108.220	57.108.220
4. Crediti verso clientela	2.326.431				34.834	2.361.265
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	2.326.431				60.516.025	62.842.456
Totale 31/12/2014	2.555.677				40.457.783	43.013.460

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	273.995	542.597	220.396	6.610.914	-	5.321.471	-	2.326.431
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	481.335	-	-	481.335
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	273.995	542.597	220.396	6.610.914	481.335	5.321.471	-	2.807.766
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	5.712.595	5.126.274	8.560.891	25.664.020	-	8.319.136	-	36.744.644
b) Non deteriorate	-	-	-	-	177.436.562	-	3.288.763	174.147.798
TOTALE B	5.712.595	5.126.274	8.560.891	25.664.020	177.436.562	8.319.136	3.288.763	210.892.442
TOTALE A+B	5.986.590	5.668.871	8.781.287	32.274.934	177.917.896	13.640.607	3.288.763	213.700.208

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte.

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio, pari ad € 3.288.763 al 31 dicembre 2015, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinata ai fini del presidio sulle garanzie non deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	60.046.417	-	-	60.046.417
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	60.046.417	-	-	60.046.417
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	60.046.417	-	-	60.046.417

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo III - Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia N°263/2006, nonché dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie			Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.2 Inadempienze probabili													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
A.4 Esposizioni non deteriorate	337.285	-			60.046.417	-			97.489		46.561		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
Totale A	337.285	-	-	-	60.046.417	-	-	97.489	5.321.471	-	2.372.992	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Sofferenze													
B.2 Inadempienze probabili													
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Esposizioni non deteriorate													
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	8.319.136	3.288.763	210.892.442	3.288.763	-
Totale (A+B) 31/12/2015	337.285	-	-	-	60.046.417	-	-	97.489	13.640.607	3.288.763	213.265.434	3.288.763	-
Totale (A+B) 31/12/2014	346.713				39.624.124				9.270.855	3.510.043	176.222.711	3.510.043	

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore	Espos. netta	Rettifiche di valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.326.431	5.321.471								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.527.752									
Totale	62.854.183	5.321.471	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	22.730.578	6.989.227								
B.2 Inadempienze Probabili	11.202.987	1.238.166								
B.3 Altre attività deteriorate	2.811.079	91.743								
B.4 Altre esposizioni	174.147.798	3.288.763								
Totale	210.892.442	11.607.899	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	273.746.625	16.929.370	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2014	216.193.548	12.780.898								

Le esposizioni creditizie per cassa si riferiscono alle attività finanziarie vantate verso le banche, gli enti finanziari o la clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Nella voce esposizioni creditizie per cassa a sofferenza sono classificati i crediti verso la clientela dovuti alle escussioni delle garanzie da parte delle banche. Nella voce esposizioni creditizie per cassa non deteriorate figurano i crediti vantati verso le banche e la clientela, nonché le attività finanziarie disponibili per la vendita ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Le esposizioni creditizie fuori bilancio si riferiscono alle garanzie rilasciate e distinte per qualità del credito.

Si precisa che la distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela da Cofidi.IT è pressoché circoscritta alla Regione Puglia. La seguente Tabella riporta la distribuzione delle *esposizioni creditizie fuori bilancio* distinte per provincia e rappresentate al netto delle rettifiche di valore.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari/Bat	107.922.408	2.310
Foggia	37.335.601	427
Lecce	22.660.947	368
Taranto	17.408.502	329
Brindisi	14.234.029	304
Altre province fuori Puglia	13.657.387	200
Totale	213.218.874	3.938

3.3 Grandi rischi

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari (al 31/12/2015 la Circolare Banca d'Italia N°216/96) prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del patrimonio di vigilanza e al totale dei "grandi rischi" che va contenuto entro 8 volte il patrimonio di vigilanza (c.d. limite globale); tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 32.008.952

b) Ammontare (valore ponderato): Euro 3.394.304

Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT non detiene grandi rischi verso la clientela, bensì l'esposizione complessiva verso banca Monte dei Paschi di Siena relativa ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e relativa a titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio. Il valore nominale per tale esposizione ammonta a € 32.008.952 di cui ponderato secondo le disposizioni della Circolare n.216/96, Allegato J, risulta pari a € 3.394.304.

Il rischio unico (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato (Circolare N°216/96, 7° aggiornamento), applicando un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) e controparti corporate (100%) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea II come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio di credito è pari a € 130.350.491 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.819.466.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, Capitolo V, Sezione VII, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 5.101.836.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	296.992			2.599.062	368.171	11.639		
1.2 Crediti	46.796.267	1.917.389	3.100.000	844.936	2.261.380	4.657.641	706	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	480.854		373.433					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta entro il limite stabilito dalle disposizioni di vigilanza, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2015 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2015

Capitale interno a fronte del rischio operativo	
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
Margine di intermediazione anno 2014	3.533.442
Margine di intermediazione anno 2015	3.915.096
Rischio Operativo	493.979

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 57.108.220 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 5.101.836.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Attualmente Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- crediti verso le banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 57.108.220 e attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 5.101.836;
- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo, approvato in data 15 marzo 2013 e revisionato in data 27 marzo 2014, che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranced cover.

In conformità con il quadro normativo previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare di Banca d'Italia N°288/2015), Cofidi.IT ha previsto di adeguare il proprio processo di quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità tramite l'articolazione di dettaglio in 3 fasi:

- la costruzione della *Maturity Ladder*: ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, utile per la quantificazione al rischio;
- la quantificazione del *Liquidity Coverage Ratio*: funzionale per l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione al fine di monitorare il rischio di liquidità;
- la quantificazione dell'Indice di fabbisogno di liquidità disponibile: indicatore di natura gestionale ed operativa, utile per quantificare la dotazione di disponibilità liquide pronte.

Inoltre Cofidi.IT si doterà di un *Contingency Funding Plan* ovvero la predisposizione di un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloghi le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale, che contenga competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte e che sia in grado di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento in situazioni di emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					6.093	343.379	368.171				
A.2 Altri titoli di debito	1.944.375				5.113	26.322	2.303.493	368.171		11.639	76.850
A.3 Finanziamenti	51.352.962	15.980	1.559	280	943.547	3.100.000	1.314.653	2.639.489	99.133	102.402	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	2.332					30.311	30.466	99.151	108.754	119.286	
- Enti finanziari											
- Clientela	478.522										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						527.964	1.359.212	9.597.213	2.476.450	80.798	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						321.049	164.026	1.167.176	1.258.765	452.763	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicati al Patrimonio di Vigilanza;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

Il Patrimonio di Vigilanza di Cofidi.IT è stato determinato secondo la normativa specifica (Circolare Banca d'Italia N°216/1996 - Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale) ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	12.158.278	11.106.316
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	2.168.980	3.466.728
- di utili	207.441	207.441
a) legale	171.367	171.367
b) statutaria	36.073	36.073
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.961.539	3.259.287
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(123.009)	(204.059)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.677)	28.293
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(117.332)	(232.352)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.917.930	(1.297.748)
Totale	23.122.179	13.071.237

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	83.481	(86.769)	37.380	(9.932)
2. Titoli di capitale	8.400			
3. Quote di O.I.C.R.	443	(11.232)	845	
4. Finanziamenti				
Totale	92.324	(98.001)	38.225	(9.932)
Saldo	(5.677)		28.293	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Dettagli	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27.449		844	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	83.481	8.400	443	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(86.769)		(11.232)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	24.161	8.400	(9.945)	

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari del 15 dicembre 2015, Cofidi.IT in quanto iscritto alla data del 31 dicembre 2015 nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB, redige la presente Sezione 4.2 della nota integrativa secondo le Istruzioni allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio di vigilanza di Cofidi.IT è costituito esclusivamente dalla somma algebrica delle voci incluse nel patrimonio di base, in quanto non figurano elementi del patrimonio supplementare e del patrimonio di terzo livello.

Patrimonio di base

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono:

Elementi positivi del patrimonio di base

- Capitale sociale versato
- Riserve
- Utile del periodo

Elementi negativi del patrimonio di base

- Altre immobilizzazioni immateriali

Filtri prudenziali:

- Filtri prudenziali - Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il patrimonio di base. Al 31 dicembre 2015 non risultano elementi da dedurre dal patrimonio di base di Cofidi.IT.

Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2015 Cofidi.IT non detiene voci del patrimonio supplementare.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2015 nel patrimonio di Cofidi non figura alcuna componente di terzo livello.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2015 ammonta a € 23.238.451 ed è costituito da:

- Patrimonio di Base (Tier 1), pari a € 23.238.451, composto dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di periodo al netto degli elementi negativi;

L'eccedenza patrimoniale a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro (di credito, di mercato e operativi) è pari ad € 14.925.006.

Il requisito patrimoniale per i rischi di primo pilastro ammonta a € 8.313.445.

Dettagli	Totale 2015	Totale 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.244.128	13.267.119
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(5.677)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.677)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.238.451	13.267.119
D. Elementi da dedurre dal patrimonio base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.238.451	13.267.119
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	14.146
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	14.146
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	14.146
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.238.451	13.281.265
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.238.451	13.281.265

4.2.1.2.1 Informativa al pubblico

La Circolare Banca d'Italia N°216/1996 ha sancito l'obbligo di pubblicazione, per gli intermediari finanziari, delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di misurazione e gestione degli stessi.

E' diretta responsabilità degli intermediari stessi assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e porre in essere presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi e la diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa.

In conformità alla disciplina, Cofidi.IT pubblica regolarmente il documento "Informativa al Pubblico" sul proprio sito web all'indirizzo www.cofidi.it

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i successivi flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle esposizioni soggette a rischio di credito e i rispettivi importi ponderati secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; inoltre vengono esposti i requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio operativo, che producono assorbimento di patrimonio in conseguenza dei rischi di primo pilastro.

Per la determinazione del rischio di credito si è tenuto conto di quanto previsto dalla normativa prudenziale in materia di qualità del credito, mediante la classificazione del portafoglio garanzie secondo i seguenti status:

- garanzie non deteriorate: ponderate al 75% se appartenenti al portafoglio "retail" o al 100% se facenti parte del portafoglio "corporate"; l'ammontare netto dell'esposizione retail ammonta a € 71.947.830, mentre l'ammontare netto dell'esposizione corporate ad Euro 13.586.272;
- garanzie deteriorate: ponderate al 150% se le relative rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore effettuate risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; l'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate, al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio, è pari a € 29.309.357;

- garanzie contro garantite dal Medio Credito Centrale: ponderate allo 0% in virtù della garanzia dello Stato italiano in ultima istanza. L'ammontare dell'esposizione complessiva contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2015 ammonta a € 49.413.874 di cui € 49.331.639 per garanzie in essere ed € 82.235 per garanzie escusse e iscritte in bilancio tra i crediti di cassa;
- garanzie escusse: ponderate al 150% se le rettifiche di valore risultano minori al 20% dell'esposizione lorda o ponderate al 100% se le rettifiche di valore risultano maggiori o uguali al 20% dell'esposizione lorda; le esposizioni escusse considerate al netto delle rettifiche di valore e delle forme di mitigazione del rischio e pertanto oggetto di ponderazione ammontano a € 2.244.197;
- garanzie a valere su fondi tranced cover: trattasi di esposizioni garantite prive di assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine, costituita con fondi di terzi appositamente iscritti tra le passività di bilancio e peraltro in quota parte dei fondi relativi all'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013; il valore dell'esposizione per tali garanzie al 31 dicembre 2015 è pari a € 36.783.525;
- garanzie segmentate: trattasi di esposizioni a valere su specifici fondi monetari, che non generano assorbimento patrimoniale in quanto lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito; alla data di chiusura di bilancio le garanzie prive di rischio, in quanto associate a fondi con "cap" esaurito, ammontano a € 9.934.137;
- altre poste dell'attivo: ponderate in conseguenza della natura della controparte, il cui ammontare complessivo netto è pari a € 59.170.634.

A seguito dell'applicazione dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa prudenziale ed in conseguenza del requisito minimo previsto per gli intermediari finanziari non bancari (6%), il requisito patrimoniale per il rischio di credito è pari a € 7.819.466; dalla sommatoria di tale importo con il requisito previsto per il rischio operativo pari a € 493.979, si ottiene il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di primo pilastro pari a € 8.313.445.

Il coefficiente di solvibilità di Cofidi.IT, a seguito degli assorbimenti per i rischi di primo pilastro, calcolato secondo quanto specificato nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, ammonta al 16,77%. Si rammenta che in applicazione della normativa di Vigilanza Prudenziale, il coefficiente minimo detenibile deve essere pari almeno al 6%. Tale coefficiente (*solvency ratio*) indica il grado di patrimonializzazione nonché la solidità degli intermediari finanziari.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	255.261.990	204.781.607	130.324.432	120.238.249
1. Metodologia standardizzata	255.261.990	204.781.607	130.324.432	120.238.249
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			7.819.466	7.214.295
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			493.979	397.623
1. Metodo base			493.979	397.623
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.313.445	7.611.918
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			138.585.130	126.890.673
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			16,77%	10,46%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,77%	10,47%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	8.917.930		8.917.930
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	115.020		115.020
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimento esteri			
80.	Differenze di cambi			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.970)		(33.970)
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	81.050		81.050
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.998.980		8.998.980

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)	Benefici a lungo termine (**)
Amministratori	77.600	0
Dirigenti	162.206	11.322
Collegio sindacale	50.752	0

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

(**) Il beneficio a lungo termine è rappresentato dall'accantonamento annuo al fondo TFR

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci e relativi familiari

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2015 delle garanzie rilasciate a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2015
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	589.158

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COFIDI.IT soc. coop.

via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054

Iscritta nell'elenco speciale Intermediari Finanziari - ex art. 107 TUB n° 29474

oooooooooooooooooooooooooooo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA SOCI
ai sensi dell' articolo 2429, secondo comma, del codice civile
SUL PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2015**

Signori Soci,

in **via preliminare** rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2014 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016;

- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell' Elenco speciale di cui all'ex Art. 107 del Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia in data 03 Aprile 2012, ha provveduto ad attribuire l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.

Nell'anno 2015 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato le sole attività di vigilanza previste dall'art. 2403 del Codice Civile.

Nell'ambito delle competenze attribuite al Collegio Sindacale, per quanto indicato in premessa, si fa presente che la nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento per esso raccomandati, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare nel rispetto delle norme previste dal Codice Civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale:

a) abbiamo vigilato sull' osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;

b) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema di controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Generale, con il Responsabile delle funzioni di Risk Management e Compliance, con i

Responsabili delle altre funzioni aziendali e con la società a cui è stata attribuita la revisione legale dei conti.

In base alle risultanze acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo e contabile è qualitativamente affidabile per la corretta rappresentazione degli accadimenti di gestione, e comunque si riscontra una costante attività di aggiornamento e potenziamento per fronteggiare adeguatamente gli adempimenti imposti dalla normativa di Vigilanza, a cui è sottoposto il COFIDI.IT.

Si da' atto che il COFIDI.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, ha costantemente aggiornato le procedure informatiche e gestionali razionalizzando e migliorando il processo operativo e contabile a cui ha seguito un adeguato aggiornamento professionale delle risorse umane;

c) abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni riscontrando una sostanziale adeguatezza degli stessi;

d) abbiamo partecipato, acquisendo la relativa documentazione, alle riunioni assembleari e consiliari, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento. A tal riguardo, possiamo assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere, o soltanto minacciare, l'integrità patrimoniale del COFIDI.IT;

e) abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di legge relative alla formazione ed alla impostazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, che lo correda, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dal management del COFIDI.IT;

f) abbiamo avuto incontri e validi scambi di opinioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti del COFIDI.IT, nell'ambito del quadro di riferimento previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio della società COFIDI.IT, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla relativa Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato definitivamente nella riunione del Consiglio di Amministrazione N. 10 del 21 marzo 2016.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015 in merito al quale si informano i soci che il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sull'impostazione generale dello stesso, sulle sue conformità alla legge in merito alla sua formazione e struttura, essendo stato assegnato, il controllo analitico di merito dei contenuti del Bilancio, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di merito, riguardo al **progetto di bilancio**, abbiamo constatato:

- che il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;
- che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell' esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 8.917.930;
- che il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;
- che la Nota Integrativa per le voci di bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione, delle principali poste di bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;
- che la Nota Integrativa alle voci di bilancio e la relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

Nel **corso dell'esercizio 2015**, il Collegio Sindacale:

- a) ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2381, del Codice Civile, informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dal COFIDI.IT;
- b) ha preso atto delle verifiche effettuate e delle attività derivanti dalla funzione di *Internal Auditing*.

La **società incaricata della Revisione Legale dei conti**:

- a) ha inviato al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all' articolo 17, comma 9, sub a del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, confermando l'assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o di cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento normativo e delle disposizioni attuative;
- b) ha illustrato e consegnato al Collegio Sindacale, il programma di revisione del bilancio del COFIDI.IT per l' esercizio 2015.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;
- del giudizio senza rilievi sul progetto di bilancio e del giudizio di coerenza della relazione di gestione espressi dalla società incaricata della revisione legale dei conti,

esprime il proprio assenso all'approvazione del progetto di bilancio

relativo all' esercizio chiuso al 31/12/2015, così come redatto dagli Amministratori.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 13 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Pasquale Lorusso – Presidente

Dott. Sebastiano Di Bari - Sindaco Effettivo

Dott.ssa Maria Donata Liotino - Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

COFIDI IMPRESA E TERRITORI – SOCIETÀ COOPERATIVA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci di
Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0825640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 9014: Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31106 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

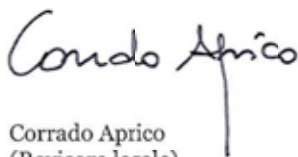
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Bari, 13 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Corrado Aprico'. The signature is written in a cursive style with a long vertical stroke extending downwards from the end of the name.

Corrado Aprico
(Revisore legale)



70125 Bari - Puglia
Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano
Centralino 080 5910911 - Fax 080 5910915
info@cofidi.it

www.cofidi.it

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI ALTAMURA S.c.a.r.l.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI “COOPERATIVA ARTIGIANA DI
GARANZIA DI ALTAMURA S.C.A.R.L.” IN “COFIDI.IT SOC. COOP.”

redatto ai sensi dell'art. 2501-quinques c.c.

12/11/2018

Premessa

Signori Soci,

gli Organi amministrativi di:

- ① Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito “COFIDI.IT Soc. Coop.” o “Società incorporante”)
- ② Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l. (di seguito “CAG Altamura” o “Società incorporanda”)

ai sensi dell’art.2501 quinquies c.c. hanno esaminato il Progetto di fusione per incorporazione in COFIDI.IT di CAG Altamura.

Con la presente Relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di COFIDI.IT si intende fornire, ai sensi dell’art.2501 quinquies c.c., le motivazioni che rendono opportuna tale operazione, esponendone in modo analitico e puntuale le ragioni industriali e finanziarie.

Descrizione generale dell’operazione

L’operazione ha natura di fusione per incorporazione di CAG Altamura, Confidi non vigilato e iscritto nell’elenco dei confidi minori ex art.155 comma 4 del TUB al n°26569 in COFIDI.IT, Confidi vigilato da Banca d’Italia e iscritto nel c.d. Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n° 19554.5. Entrambe le società partecipanti hanno finalità mutualistiche e non hanno pertanto scopo di lucro.

Ai sensi dell’art.2504-bis comma 2 c.c., la fusione ha effetto in corrispondenza della data in cui è stata eseguita l’ultima delle iscrizioni prescritte dall’art.2504, ossia in corrispondenza della data in cui risulta iscritto l’Atto di fusione nel Registro delle imprese per conto della società incorporante (nel seguito la “Data di efficacia”). Ciò detto, tuttavia, può essere stabilita una data di efficacia anteriore (c.d. “retrodatazione degli effetti della fusione”), seppure solo limitatamente agli effetti ai fini delle imposte sul reddito (art. 172 comma 9 del TUIR) ed agli effetti contabili e di partecipazione agli utili, cui si riferiscono i n. 5 e 6 dell’art. 2501-ter.

A tal fine si stabilisce quanto segue:

- la data di decorrenza degli effetti della fusione nei confronti di terzi sarà corrispondente alla data di esecuzione dell’ultima delle iscrizioni previste dall’art. 2504 c.c.;
- le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a partire dal giorno 01 Gennaio 2019. La medesima data del 01 Gennaio 2019 identificherà la decorrenza degli effetti fiscali della fusione ai sensi dell’articolo 172, del TUIR.

La fusione determinerà alla data di efficacia, l’estinzione della società incorporanda, nonché l’annullamento delle azioni ordinarie della stessa. A partire dalla data di efficacia della fusione, COFIDI.IT subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a CAG Altamura.

Dal punto di vista contabile, le poste di Stato patrimoniale di CAG Altamura saranno imputate al bilancio di COFIDI.IT secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio ai quali è sottoposta la società incorporante.

Obiettivi e motivazioni strategiche che si intendono perseguire con l'incorporazione

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa, tenuto conto dell'andamento economico degli ultimi esercizi e della necessità di salvaguardare il capitale dei soci, ha deliberato l'avvio di attività straordinarie che sfociano in potenziali fusioni con altri operatori più solidi prima di procedere, in estrema ratio, ad avviare le procedure di liquidazione. Alla luce di tali considerazioni, con l'obiettivo comune di salvaguardare l'interesse dei circa 1.200 soci, si sono avviate le interlocuzioni tra la Cooperativa Artigiana di Garanzia e COFIDI.IT che hanno portato alla manifestazione di interesse del progetto di fusione.

COFIDI.IT Soc. Coop. in tale contesto, forte delle proprie radici territoriali e dell'originaria matrice associativa, ha pertanto intrapreso il percorso di incorporazione di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura, propedeutico ad un'ulteriore crescita produttiva e di salvaguardia dei soci della cooperativa da incorporare.

La fusione si propone di salvaguardare quindi la base associativa di CAG Altamura dando nel contempo la possibilità alle imprese associate di usufruire dei servizi di un intermediario solido e strutturato come COFIDI.IT. La società incorporante dal canto suo possiede una storica conoscenza del territorio e delle imprese altamurane.

Le valutazioni di tipo economico, finanziario e patrimoniale sono state effettuate dalla società incorporante COFIDI.IT in quanto gli effetti della fusione impatteranno su di essa.

Rapporto di cambio delle azioni

Il rapporto di cambio relativo al valore delle azioni delle due società è alla pari, ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni sottoscritte, sia per la società incorporante che per la società incorporanda in quanto, con variazione dello Statuto di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura del 23-10-2018, il valore nominale delle azioni è stato reso conforme al valore nominale delle azioni della società incorporante COFIDI.IT.

Alla fusione risulta applicabile la disciplina speciale di cui all'art. 13 Legge 326/2003 che dispone in tema di fusione tra confidi quanto segue: "Alla fusione si applicano in ogni caso gli articoli 2501 e seguenti del codice civile; qualora gli statuti dei confidi partecipanti alla fusione e il progetto di fusione prevedano per i consorziati eguali diritti, senza che assuma rilievo l'ammontare delle singole quote di partecipazione, non è necessario redigere la relazione degli esperti prevista dall'articolo 2501-sexies del codice civile, come modificato dalla riforma delle società. Il progetto di fusione determina il rapporto di cambio sulla base del valore nominale delle quote di partecipazione, secondo un criterio di attribuzione proporzionale".

Si segnala che ai sensi del comma 3 dell'art.2501 quinquies del c.c. l'Organo Amministrativo deve segnalare in Assemblea e all'Organo Amministrativo dell'altra società partecipante alla fusione le eventuali modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data di deposito del progetto di fusione presso il Registro delle imprese e la data della decisione sulla fusione.

Altamura, li 12 novembre 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l.
Michele Natrella

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

DI ALTAMURA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Via Bari n. 51

70022 ALTAMURA (BA)

Capitale Sociale: €573.565

C.F. - P.IVA: 82001210721

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

Numero Registro: 82001210721

Camera di Commercio di BARI

Numero REA: 255149

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI ALTAMURA S.R.L.

Bilancio di verifica al 30/09/2018

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		<u>2018</u>		<u>2017</u>
10	Cassa e disponibilità	€	33.769 €	42.452
20	Crediti verso Enti creditizi			
	(a) a vista	€	6.876 €	3.438
	(b) vincolati	€	292.621 €	296.434
	(c) vincolati antiusura L.108/96 art.15	€	2.243.599 €	2.238.961
30	Crediti verso Soci	€	935.296 €	973.809
60	Partecipazioni	€	542 €	542
80	Immobilizzazione Immateriali	€	€	
90	Immobilizzazioni Materiali	€	112.423 €	117.479
130	Altre Attività	€	45.070 €	53.512
140	Ratei e Risconti attivi			
	(b) Risconti attivi	€	€	
	Arrotondamento per €	€	_____ €	_____1
	TOTALE DELL'ATTIVO	€	3.670.196 €	3.726.628

PASSIVO

20	Debiti verso Soci	€	34.185 €	22.540
50	Altre Passività	€	53.052 €	46.318
60	Risconto passivo	€	€	13.934
70	Trattamento Fine Rapporto Lavoro subordinato	€	54.541 €	54.541
80	Fondo Rischi e Oneri			
	(b) Fondo Imposte e Tasse	€	€	199
	(c) Altri Fondi	€	€	

90	Fondo rischi su Crediti	€	81.846	€	92.846
100	Capitale Sociale	€	523.740	€	550.175
120	Riserve				
	(a) Riserva Legale	€	6.469	€	6.469
	(d) Altre Riserve	€	304.801	€	375.968
90	Fondo Rischi:				
	(a) Fondo Antiusura L.108/96	€	2.627.738	€	2.634.805
	(b) Fondo Indivisibile Mis. POP 2.3 – POR 4.19	€	//	€	//
140	Utile d'Esercizio	€	//	€	//
	Perdita portate a nuovo	€	//	€	//
	Perdita del periodo	€	-16.176	€	-71.167
	Arrotondamento per Euro	€	_____	€	_____
	TOTALE DEL PASSIVO	€	3.670.196	€	3.726.628

GARANZIE ED IMPEGNI

20	Impegni	€	1.868.684	€	2.119.738
----	---------	---	-----------	---	-----------

CONTO ECONOMICO

RICAVI

10	Interessi Attivi	€		€	2.764
40	Commissioni Attive	€	27.042	€	21.925
70	Altri Proventi di Gestione	€	20.380	€	26.166
	Arrotondamento per Euro	€	_____	€	_____
	Totale	€	47.422	€	50.855

COSTI

20	Interessi Passivi e Oneri assimilati	€	442	€	1.653
130	Spese Amministrative				
	(a) Spese per il Personale	€	23.816	€	47.749

	(b) Altre Spese Amministrative	€	16.891 €	25.799
140	Accantonamenti per Rischi e Oneri E Rischi su Crediti	€	€	8.231
150	Rettifiche di valori di Immobilizzazioni Materiali	€	5.056 €	7.074
170	Altri Oneri	€	<u>17.393</u> €	<u>31.516</u>
	TOTALE	€	63.598 €	122.022

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

	Utile dell'Esercizio	€	// €	//
	Perdita del periodo	€	16.176 €	71.167

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

DI ALTAMURA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Via Bari n. 51

70022 ALTAMURA (BA)

Capitale Sociale: €573.565

C.F. - P.IVA: 82001210721

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

Numero Registro: 82001210721

Camera di Commercio di BARI

Numero REA: 255149

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI ALTAMURA S.R.L.

Bilancio chiuso al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		<u>2017</u>	<u>2016</u>
10	Cassa e disponibilità	€ 42.452 €	46.118
20	Crediti verso Enti creditizi		
	(a) a vista	€ 3.438 €	21.592
	(b) vincolati	€ 296.434 €	302.024
	(c) vincolati antiusura L.108/96 art.15	€ 2.238.961 €	1.999.141
30	Crediti verso Soci	€ 973.809 €	1.087.010
60	Partecipazioni	€ 542 €	542
80	Immobilizzazione Immateriali	€ €	
90	Immobilizzazioni Materiali	€ 117.479 €	124.553
130	Altre Attività	€ 53.512 €	50.235
140	Ratei e Risconti attivi		
	(b) Risconti attivi	€ €	93
	Arrotondamento per €	€ _____1 €	_____2
	TOTALE DELL'ATTIVO	€ 3.726.628 €	3.631.310

PASSIVO

20	Debiti verso Soci	€ 22.540 €	22.585
50	Altre Passività	€ 46.318 €	21.723
60	Risconto passivo	€ 13.934 €	7.864
70	Tattamento Fine Rapporto Lavoro subordinato	€ 54.541 €	51.713
80	Fondo Rischi e Oneri		
	(b) Fondo Imposte e Tasse	€ 199 €	164
	(c) Altri Fondi	€ €	

90	Fondo rischi su Crediti	€	92.846	€	121.673
100	Capitale Sociale	€	550.175	€	573.565
120	Riserve				
	(a) Riserva Legale	€	6.469	€	6.469
	(d) Altre Riserve	€	375.968	€	
90	Fondo Rischi:				
	(a) Fondo Antiusura L.108/96	€	2.634.805	€	2.449.585
	(b) Fondo Indivisibile Mis. POP 2.3 – POR 4.19	€	//	€	558.638
140	Utile d'Esercizio	€	//	€	
	Perdita portate a nuovo	€	//	€	-71.320
	Perdita d'Esercizio	€	-71.167	€	-111.349
	Arrotondamento per Euro	€	_____	€	_____1
	TOTALE DEL PASSIVO	€	3.726.628	€	3.631.310

GARANZIE ED IMPEGNI

CONTO ECONOMICO

RICAVI

10	Interessi Attivi	€	2.764	€	4.527
40	Commissioni Attive	€	21.925	€	9.140
70	Altri Proventi di Gestione	€	26.166	€	12.107
	Arrotondamento per Euro	€	_____	€	_____
	Totale	€	50.855	€	25.774

COSTI

20	Interessi Passivi e Oneri assimilati	€	1.653	€	934
130	Spese Amministrative				
	(a) Spese per il Personale		47.749	€	74.682
	(b) Altre Spese Amministrative	€	25.799	€	11.883

140	Accantonamenti per Rischi e Oneri			
	E Rischi su Crediti	€	8.231 €	13.256
150	Rettifiche di valori di			
	Immobilizzazioni Materiali	€	7.074 €	7.425
170	Altri Oneri	€	<u>31.516</u> €	<u>28.943</u>
	TOTALE	€	122.022 €	137.123
 RISULTATO DELL'ESERCIZIO				
	Utile dell'Esercizio	€	// €	//
	Perdita d'Esercizio	€	71.167 €	111.349

Altamura,

Il Consiglio di Amministrazione

F.to Natrella Michele

F.to Scalera Antonio

F.to Berloco Paolo

F.to Cornacchia Francesco

F.to Tragni Giuseppe

F.to Panettieri Angelo Sante

F.to Castellano Nicola Antonio

Il Collegio sindacale

F.to Basile Dott. Pasquale

F.to Raimondi Rag. Giambattista

F.to Galetta Rag. Gennaro

Il sottoscritto Natrella Michele in qualità di legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del D.p.r. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all' art. 76 del medesimo Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della società.

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Criteri di valutazione

Il Bilancio della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura, chiuso al 31 dicembre 2017, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto in conformità allo schema di bilancio allegato al Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 - in attuazione della direttiva 2013/34/UE - che è entrato in vigore dal 16.09.2015 e che ha abrogato il Decreto Legislativo 87/92; si è tenuto conto, come in passato, delle modifiche introdotte dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03) ed operanti a far data dal 02.10.2003. Lo schema di bilancio è stato adattato nel rispetto dei principi fondamentali previsti dagli articoli del D. Lgs. 136/2015, della prevalenza della sostanza sulla forma, ovvero della peculiarità delle strutture di garanzia fidi, sia a livello patrimoniale sia a livello economico, e secondo le disposizioni dettate dal Provvedimento Banca d'Italia 2 agosto 2016.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni sopra elencate, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

1.1. CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche sono stati iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

1.2. CREDITI VERSO SOCI

I crediti verso soci, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli soci.

1.3. CREDITI DI FIRMA A GARANZIA E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Le garanzie sono valutate con i medesimi criteri di valutazione dei crediti, inoltre vengono svalutate sulla base di una percentuale forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto delle perdite rilevate nei precedenti esercizi.

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire

dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

3. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Consistono in beni di capitale fisso necessari per lo svolgimento dell'attività della società e sono valorizzati al costo originario di acquisto, senza che siano mai stati oggetto di rivalutazione ai sensi delle leggi speciali.

Nella determinazione del costo originario si tiene conto degli oneri accessori sostenuti per avere la piena disponibilità e funzionalità del bene.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali; tale criterio è ritenuto ben rappresentato dai coefficienti stabiliti ai fini fiscali nella tabella allegata al DM 31.12.88 e successivi aggiornamenti.

4. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società partecipate, al fine di favorire lo sviluppo delle attività della cooperativa. Sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore e viene ripristinato negli esercizi successivi, se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

5. RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

6. DEBITI

I debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale, aumentati degli eventuali interessi maturati.

7. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo, nei confronti del personale dipendente, in conformità alla vigente legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo indici.

8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette che indirette di competenza dell'esercizio.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9. ACCANTONAMENTI AI FONDI RICHI SU CREDITI

La cooperativa ha prudenzialmente effettuato nell'esercizio accantonamenti a Fondi Rischi su Crediti.

10. MUTUALITA' PREVALENTE

La Società Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura a r.l. è Cooperativa a mutualità prevalente secondo quanto disposto dagli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile in quanto i ricavi delle prestazioni dei servizi verso i soci è pari al 100% dei ricavi totali.

SCHEDA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA PREVALENZA AI SENSI DELL'art. 2513 C.C.	
<u>1) attività svolta prevalentemente in favore dei soci</u>	
A1 verso soci	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni = € 50.855 = 100% (X)	
<u>2) attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni lavorative dei soci</u>	
B9 verso soci	
Costo del lavoro = B9 verso soci/totale B9 = Y% (zero)	
<u>3) attività svolta prevalentemente avvalendosi degli apporti dei soci</u>	
B6 conferiti dai soci	
Costo dei beni conferiti = B6 da soci/totale B6 = W% (zero)	
B7 ricevuti dai soci	
Costo della prestazione di servizi ricevuti = B7 da soci/totale B7 = K% (zero)	
<u>4) attività svolta realizzando contestualmente più tipi di scambio mutualistico</u>	
Determinazione dell'eventuale media ponderata per la condizione di prevalenza:	
$\frac{(A1 \cdot X\%) + (B9 \cdot Y\%) + (B6 \cdot W\%) + (B7 \cdot K\%)}{A1 + B9 + B6 + B7} =$	$\frac{(A1 \text{ soci} + B9 \text{ soci} + B6 \text{ soci} + B7 \text{ soci})}{A1 + B9 + B6 + B7} = Z\%$
Z=100%	
La cooperativa è di diritto a mutualità prevalente	

Stato Patrimoniale Attivo

Cassa e disponibilità

Saldo al 31.12.2017 € 42.452

Saldo al 31.12.2016 € 46.118

Rappresenta la consistenza di cassa in titoli e denaro contante.

Crediti verso enti creditizi

Saldo al 31.12.2017 € 2.538.833

Saldo al 31.12.2016 € 2.322.757

I crediti a vista ammontano ad € 56.469. I crediti vincolati in rispetto della legge 108/96 art. 15 (legge antiusura) ammontano a € 2.238.961 ed hanno subito un incremento rispetto allo scorso esercizio quando ammontavano ad € 1.999.141. I crediti per depositi vincolati si sono decrementati passando da € 302.024 ad € 243.403.

Crediti verso soci

Saldo al 31.12.2017 € 973.809

Saldo al 31.12.2016 € 1.087.010

Trattasi di crediti vantati nei confronti dei soci per insolvenze sulle operazioni garantite.

Partecipazioni

Saldo al 31.12.2017 € 542

Saldo al 31.12.2016 € 542

Rappresenta il valore nominale delle quote di partecipazione all'Artigiancredito Puglia. Sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2017 € 117.479

Saldo al 31.12.2016 € 124.553

Non si registrano variazioni di rilievo nelle immobilizzazioni. L'ammortamento è stato effettuato applicando i coefficienti previsti dalle norme fiscali, ritenuti congrui in funzione dell'utilizzo dei beni stessi.

Altre attività

Saldo al 31.12.2017 € 53.512

Saldo al 31.12.2016 € 50.235

Riguardano essenzialmente crediti tributari, acconti IRAP e IRES, acconti a fornitori.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2017 € 0

Saldo al 31.12.2016 € 93

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2017 € 3.567.417

Saldo al 31.12.2016 € 3.399.119

Il Capitale Sociale è di € 550.175 contro € 573.565 dell'esercizio 2016. La riserva legale è invariata ed ammonta ad € 6.469. Le altre riserve ammontano ad € 375.968.

I fondi rischi sono costituiti da fondi antiusura ex L. 108/96 per € 2.634.805. Essi sono aumentati poiché nello scorso esercizio ammontavano ad € 2.449.585. Il risultato dell'esercizio è una perdita di € 71.167.

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato.

Saldo al 31.12.2017 € 54.541

Saldo al 31.12.2016 € 51.713

Rappresenta l'effettivo debito della società nei confronti dei dipendenti in ragione della indennità di fine rapporto maturata al 31.12.2017.

Debiti

Saldo al 31.12.2017 € 68.858

Saldo al 31.12.2016 € 44.308

Trattasi essenzialmente di debiti verso soci per € 22.540 e di altri debiti verso fornitori per € 46.318.

Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31.12.2017 € 199

Saldo al 31.12.2016 € 164

Trattasi del fondo imposte accantonato come per legge.

Fondi rischi su crediti

Saldo al 31.12.2017 € 92.846

Saldo al 31.12.2016 € 121.673

Il fondo è rapportato ai crediti vantati nei confronti dei soci.

Risconti passivi

Saldo al 31.12.2017 € 6.469

Saldo al 31.12.2016 € 7.864

Trattasi del risconto passivo relativo alle commissioni del 2017 che è stato riportato a nuovi esercizi pro-rata temporis in funzione della garanzia prestata dalla Cooperativa.

Garanzie ed impegni

Saldo al 31.12.2017 € 1.606.491

Saldo al 31.12.2016 € 2.627.359

Si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate a favore dei soci ai quali vengono concessi finanziamenti.

Conto Economico

Ricavi

Saldo al 31.12.2017 € 50.855

Saldo al 31.12.2016 € 25.774

Le commissioni attive incassate nel periodo ammontano ad € 21.925. Gli interessi attivi sono invece diminuiti passando da € 4.527 ad € 2.764. Gli altri proventi di gestione sono aumentati passando da 12.207 dello scorso esercizio ad € 26.166.

Costi

Saldo al 31.12.2017 € 122.022

Saldo al 31.12.2016 € 137.123

I costi più consistenti si riferiscono a quelli per il personale per complessivi € 47.749 contro € 74.682 dello scorso esercizio.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a € 8.231 rispetto ad € 13.256 dell'esercizio precedente.

Vi sono altri oneri, comprendenti le spese per recupero crediti, pari ad € 31.516 contro € 28.943 dello scorso esercizio.

I costi generali di amministrazione pari ad € 25.799 rientrano, sia per natura che per entità, nella normalità della gestione e leggermente aumentati rispetto al passato esercizio in cui erano pari ad € 11.883.

Gli interessi passivi sono passati da € 934 ad € 1.653. Le quote di ammortamento, calcolate con i criteri sopra indicati passano da € 7.425 del 2016 ad € 7.074.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è rappresentato da una perdita di € 71.167.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Altamura, 28 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

F.to Natrella Michele

F.to Scalera Antonio

F.to Berloco Paolo

F.to Cornacchia Francesco

F.to Panettieri Sante

F.to Castellano Nicola Giuseppe

F.to Tragni Giuseppe

Il Collegio Sindacale

F.to Basile Dott. Pasquale

F.to Raimondi Rag. Giambattista

F.to Galetta Rag. Gennaro

Il sottoscritto Natrella Michele in qualità di legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del D.p.r. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all' art. 76 del medesimo Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della società.

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

DI ALTAMURA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Via Bari n. 51

70022 ALTAMURA (BA)

Capitale Sociale: € 573.565

C.F.: 82001210721

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

Numero Registro: 82001210721

Camera di Commercio di BARI

Numero REA: 255149

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI ALTAMURA S.R.L.

Bilancio chiuso al 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		<u>2016</u>	<u>2015</u>
10	Cassa e disponibilità	€ 46.118 €	21.993
20	Crediti verso Enti creditizi		
	(a) a vista	€ 21.592 €	98.491
	(b) vincolati	€ 302.024 €	565.013
	(c) vincolati antiusura L.108/96 art.15	€ 1.999.141 €	1.875.560
30	Crediti verso Soci	€ 1.087.010 €	847.232
60	Partecipazioni	€ 542 €	542
90	Immobilizzazione Immateriali	€ €	146
90	Immobilizzazioni Materiali	€ 124.553 €	129.869
130	Altre Attività	€ 50.235 €	50.688
140	Ratei e Risconti attivi		
	(b) Risconti attivi	€ 93 €	117
	Arrotondamento per €	€ _____ 2	_____ 2
	TOTALE DELL'ATTIVO	€ 3.631.310 €	3.589.653

PASSIVO

20	Debiti verso Soci	€ 22.585 €	19.355
50	Altre Passività	€ 21.723 €	22.360
60	Risconto passivo	€ 7.864 €	
70	Trattamento Fine Rapporto Lavoro subordinato	€ 51.713 €	47.328
80	Fondo Rischi e Oneri		
	(b) Fondo Imposte e Tasse	€ 164 €	2.402
	(c) Altri Fondi	€ €	375

90	Fondo rischi su Crediti	€	121.673	€	121.415
100	Capitale Sociale	€	573.565	€	601.940
120	Riserve				
	(a) Riserva Legale	€	6.469	€	6.469
	(d) Altre Riserve	€		€	
90	Fondo Rischi:				
	(a) Fondo Antiusura L.108/96	€	2.449.585	€	2.280.691
	(b) Fondo Indivisibile Mis. POP 2.3 – POR 4.19	€	558.638	€	558.638
140	Utile d'Esercizio	€	//		
	Perdita portate a nuovo	€	-71.320	€	-71.320
	Perdita d'Esercizio	€	-111.349	€	
	Arrotondamento per Euro	€	_____ 1	€	_____
	TOTALE DEL PASSIVO	€	3.631.310	€	5.589.653
	<u>GARANZIE ED IMPEGNI</u>	€	1.817.936	€	3.701.793

CONTO ECONOMICO

RICAVI

10	Interessi Attivi	€	4.527	€	13.971
40	Commissioni Attive	€	9.140	€	65.877
70	Altri Proventi di Gestione	€	12.107	€	6.741
	Arrotondamento per Euro	€	_____ //	€	_____
	Totale	€	25.774	€	86.589

COSTI

20	Interessi Passivi e Oneri assimilati	€	934	€	812
130	Spese Amministrative				
	(a) Spese per il Personale		74.682	€	73.555
	(b) Altre Spese Amministrative	€	11.883	€	20.227

140	Accantonamenti per Rischi e Oneri				
	E Rischi su Crediti	€	13.256	€	18.884
150	Rettifiche di valori di				
	Immobilizzazioni Materiali	€	7.425	€	7.347
170	Altri Oneri	€	<u>28.943</u>	€	<u>37.084</u>
	TOTALE	€	137.123	€	157.909
 RISULTATO DELL'ESERCIZIO					
	Utile dell'Esercizio	€	//	€	
	Perdita d'Esercizio	€	111.349	€	71.320

Altamura, 28 maggio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

F.to Natrella Michele
F.to Scalera Antonio
F.to Berloco Paolo
F.to Cornacchia Francesco
F.to Tragni Giuseppe
F.to Panettieri Angelo Sante
F.to Castellano Nicola Antonio

Il Collegio sindacale

F.to Basile Dott. Pasquale
F.to Raimondi Rag. Giambattista
F.to Galetta Rag. Gennaro

Il sottoscritto Natrella Michele in qualità di legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del D.p.r. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all' art. 76 del medesimo Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della società.

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Criteri di valutazione

Il Bilancio della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura, chiuso al 31 dicembre 2016, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto in conformità allo schema di bilancio allegato al Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 - in attuazione della direttiva 2013/34/UE - che è entrato in vigore dal 16.09.2015 e che ha abrogato il Decreto Legislativo 87/92; si è tenuto conto, come in passato, delle modifiche introdotte dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03) ed operanti a far data dal 02.10.2003. Lo schema di bilancio è stato adattato nel rispetto dei principi fondamentali previsti dagli articoli del D. Lgs. 136/2015, della prevalenza della sostanza sulla forma, ovvero della peculiarità delle strutture di garanzia fidi, sia a livello patrimoniale sia a livello economico, e secondo le disposizioni dettate dal Provvedimento Banca d'Italia 2 agosto 2016. Per poter comparare le voci di bilancio dell'anno 2016, redatte secondo il nuovo schema previsto dal Provvedimento B. I. 08/2016, e quelle del bilancio dell'anno 2015, redatte secondo lo schema del D. Lgs. 87/92 si è provveduto ad un restatement del bilancio al 31.12.2015 secondo i nuovi criteri di redazione. Il mutamento dei criteri di redazione o di valutazione, non ha prodotto alcuna variazione di valore e importo apprezzabile, pertanto si è proceduto alla sola riclassificazione dei conti di bilancio ex decreto 87/92.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni sopra elencate, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

1.1. CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche sono stati iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

1.2. CREDITI VERSO SOCI

I crediti verso soci, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli soci.

1.3. CREDITI DI FIRMA A GARANZIA E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Le garanzie sono valutate con i medesimi criteri di valutazione dei crediti, inoltre vengono svalutate sulla base di una percentuale forfetaria in relazione al rischio fisiologico di

insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto delle perdite rilevate nei precedenti esercizi.

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

3. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Consistono in beni di capitale fisso necessari per lo svolgimento dell'attività della società e sono valorizzati al costo originario di acquisto, senza che siano mai stati oggetto di rivalutazione ai sensi delle leggi speciali.

Nella determinazione del costo originario si tiene conto degli oneri accessori sostenuti per avere la piena disponibilità e funzionalità del bene.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali; tale criterio è ritenuto ben rappresentato dai coefficienti stabiliti ai fini fiscali nella tabella allegata al DM 31.12.88 e successivi aggiornamenti.

4. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società

partecipate, al fine di favorire lo sviluppo delle attività della cooperativa. Sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore e viene ripristinato negli esercizi successivi, se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

5. RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

6. DEBITI

I debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale, aumentati degli eventuali interessi maturati.

7. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo, nei confronti del personale dipendente, in conformità alla vigente legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo indici.

8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette che indirette di competenza dell'esercizio.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9. ACCANTONAMENTI AI FONDI RICHI SU CREDITI

La cooperativa ha prudenzialmente effettuato nell'esercizio accantonamenti a Fondi Rischi su Crediti.

10. MUTUALITA' PREVALENTE

La Società Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura a r.l. è Cooperativa a mutualità prevalente secondo quanto disposto dagli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile in quanto i ricavi delle prestazioni dei servizi verso i soci è pari al 100% dei ricavi totali.

SCHEDA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA PREVALENZA AI SENSI DELL'art. 2513 C.C.	
<u>1) attività svolta prevalentemente in favore dei soci</u>	
A1 verso soci	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni = € 25.774 = 100% (X)	
<u>2) attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni lavorative dei soci</u>	
B9 verso soci	
Costo del lavoro = B9 verso soci/totale B9 = Y% (zero)	
<u>3) attività svolta prevalentemente avvalendosi degli apporti dei soci</u>	
B6 conferiti dai soci	
Costo dei beni conferiti = B6 da soci/totale B6 = W% (zero)	
B7 ricevuti dai soci	
Costo della prestazione di servizi ricevuti = B7 da soci/totale B7 = K% (zero)	
<u>4) attività svolta realizzando contestualmente più tipi di scambio mutualistico</u>	
Determinazione dell'eventuale media ponderata per la condizione di prevalenza:	
$\frac{(A1 \cdot X\%) + (B9 \cdot Y\%) + (B6 \cdot W\%) + (B7 \cdot K\%)}{A1 + B9 + B6 + B7} =$	$\frac{(A1 \text{ soci} + B9 \text{ soci} + B6 \text{ soci} + B7 \text{ soci})}{A1 + B9 + B6 + B7} = Z\%$
Z=100%	
La cooperativa è di diritto a mutualità prevalente	

Stato Patrimoniale Attivo

Cassa e disponibilità

Saldo al 31.12.2016 € 46.118

Saldo al 31.12.2015 € 21.993

Rappresenta la consistenza di cassa in titoli e denaro contante.

Crediti verso enti creditizi

Saldo al 31.12.2016 € 2.322.757

Saldo al 31.12.2015 € 2.539.064

I crediti a vista ammontano ad € 21.592. I crediti vincolati in rispetto della legge 108/96 art. 15 (legge antiusura) ammontano a € 1.999.141 ed hanno subito un incremento rispetto allo scorso esercizio quando ammontavano ad € 1.875.560. I crediti per depositi

vincolati si sono decrementati passando da € 565.013 ad € 302.024.

Crediti verso soci

Saldo al 31.12.2016 € 1.087.010

Saldo al 31.12.2015 € 847.232

Trattasi di crediti vantati nei confronti dei soci per insolvenze sulle operazioni garantite.

Partecipazioni

Saldo al 31.12.2016 € 542

Saldo al 31.12.2015 € 542

Rappresenta il valore nominale delle quote di partecipazione all'Artigiancredito Puglia.

Sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2016 € 124.553

Saldo al 31.12.2015 € 129.869

Non si registrano variazioni di rilievo nelle immobilizzazioni. L'ammortamento è stato effettuato applicando i coefficienti previsti dalle norme fiscali, ritenuti congrui in funzione dell'utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2016 € 0

Saldo al 31.12.2015 € 146

Trattasi di software utilizzabili per più anni. L'ammortamento è stato effettuato applicando i coefficienti previsti dalle norme fiscali, ritenuti congrui in funzione dell'utilizzo dei beni stessi. Nell'anno è terminato l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.

Altre attività

Saldo al 31.12.2016 € 50.235

Saldo al 31.12.2015 € 50.688

Riguardano essenzialmente crediti tributari, acconti IRAP e IRES, acconti a fornitori.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2016 € 93

Saldo al 31.12.2015 € 117

Trattasi di risconti calcolati su spese telefoniche e spese per energia elettrica.

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2016 € 3.399.119

Saldo al 31.12.2015 € 3.447.738

Il Capitale Sociale è di € 573.565 contro € 601.940 dell'esercizio 2015. La riserva legale è invariata ed ammonta ad € 6.469.

I fondi rischi sono costituiti da fondi antiusura ex L. 108/96 per € 2.449.585. Essi sono aumentati poiché nello scorso esercizio ammontavano ad € 2.280.691, e da fondi indivisibili rivenienti da contributi concessi dal POR Misura 4.19 e POP Misura 2.3 per € 558.638, invariati rispetto allo scorso esercizio. Il risultato dell'esercizio è una perdita di € 111.349.

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato.

Saldo al 31.12.2016 € 51.713

Saldo al 31.12.2015 € 47.328

Rappresenta l'effettivo debito della società nei confronti dei dipendenti in ragione della indennità di fine rapporto maturata al 31.12.2016.

Debiti

Saldo al 31.12.2016 € 44.308

Saldo al 31.12.2015 € 41.715

Trattasi essenzialmente di debiti verso soci per € 22.585 e di altri debiti verso fornitori per € 21.723.

Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31.12.2016 € 164

Saldo al 31.12.2015 € 2.777

Trattasi del fondo imposte accantonato come per legge.

Fondi rischi su crediti

Saldo al 31.12.2016 € 121.673

Saldo al 31.12.2015 € 121.415

Il fondo è stato incrementato in proporzione ai crediti vantati nei confronti dei soci.

Risconti passivi

Saldo al 31.12.2016 € 7.864

Saldo al 31.12.2015 € 0

Trattasi del risconto passivo relativo alle commissioni del 2016 che è stato riportato a nuovi esercizi pro-rata temporis in funzione della garanzia prestata dalla Cooperativa.

Garanzie ed impegni

Saldo al 31.12.2016 €

Saldo al 31.12.2015 € 3.701.793

Si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate a favore dei soci ai quali vengono concessi finanziamenti.

Conto Economico

Ricavi

Saldo al 31.12.2016 € 25.774

Saldo al 31.12.2015 € 86.589

Le commissioni attive incassate nel periodo ammontano ad € 16.929. Di queste € 9.140 sono state imputate all'esercizio con i criteri illustrati nella relazione gestione e ed in ossequio alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136. Gli interessi attivi sono invece diminuiti passando da € 13.971 ad € 4.527. Gli altri proventi di gestione sono aumentati passando da € 6.741 dello scorso esercizio ad € 12.107.

Costi

Saldo al 31.12.2016 € 137.123

Saldo al 31.12.2015 € 157.909

I costi più consistenti si riferiscono a quelli per il personale per complessivi € 74.862 contro € 73.555 dello scorso esercizio.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a € 13.256 rispetto ad € 18.884 dell'esercizio precedente.

Vi sono altri oneri, comprendenti le spese per recupero crediti, pari ad € 28.943 contro € 37.084 dello scorso esercizio.

I costi generali di amministrazione pari ad € 11.883 rientrano, sia per natura che per entità, nella normalità della gestione e leggermente aumentati rispetto al passato esercizio in cui erano pari ad € 20.227.

Gli interessi passivi sono passati da € 812 ad € 934. Le quote di ammortamento, calcolate con i criteri sopra indicati passano da € 7.347 del 2016 ad € 7.425.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è rappresentato da una perdita di € 111.349.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Altamura, 28 maggio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

F.to Natrella Michele

F.to Scalera Antonio

F.to Berloco Paolo

F.to Cornacchia Francesco

F.to Panettieri Sante

F.to Castellano Nicola Giuseppe

F.to Tragni Giuseppe

Il Collegio Sindacale

F.to Basile Dott. Pasquale

F.to Raimondi Rag. Giambattista

F.to Galetta Rag. Gennaro

Il sottoscritto Natrella Michele in qualità di legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del D.p.r. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all' art. 76 del medesimo Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della società.

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

DI ALTAMURA

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

Via Bari n. 51

70022 ALTAMURA (BA)

Capitale Sociale: € 601.940

C.F.: 82001210721

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

Numero Registro: 82001210721

Camera di Commercio di BARI

Numero REA: 255149

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI ALTAMURA S.R.L.

Bilancio chiuso al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		<u>2015</u>		<u>2014</u>	
10	Cassa e disponibilità	€	21.993	€	22.898
20	Crediti verso Enti creditizi				
	(a) a vista	€	98.491	€	39.625
	(b) vincolati	€	565.013	€	735.893
	(c) vincolati antiusura L.108/96 art.15	€	1.875.560	€	1.802.989
40	Crediti verso Soci	€	847.232	€	760.729
60	Partecipazioni	€	542	€	542
90	Immobilizzazioni Immateriali	€	146	€	292
100	Immobilizzazioni Materiali	€	129.869	€	136.709
130	Altre Attività	€	50.688	€	50.448
140	Ratei e Risconti attivi				
	(b) Risconti attivi	€	117	€	101
	Arrotondamento per €	€	<u>2</u>		<u>//</u>
	TOTALE DELL'ATTIVO	€	3.589.653	€	3.550.226

PASSIVO

30	Debiti verso Soci	€	19.355	€	10.230
50	Altre Passività	€	22.360	€	22.392
70	Trattamento Fine Rapporto				
	Lavoro subordinato	€	47.328	€	43.181
80	Fondo Rischi e Oneri				
	(b) Fondo Imposte e Tasse	€	2.402	€	2.371
	(c) Altri Fondi	€	375	€	285
90	Fondo rischi su Crediti	€	121.415	€	109.538

120	Capitale Sociale	€	601.940	€	619.320
140	Riserve				
	(a) Riserva Legale	€	6.469	€	59.087
	(d) Altre Riserve	€		€	33.621
141	Fondo Rischi:				
	(a) Fondo Antiusura L.108/96	€	2.280.691	€	2.177.804
	(b) Fondo Indivisibile Mis. POP 2.3 – POR 4.19	€	558.638	€	558.638
170	Utile d'Esercizio	€	//		//
	Perdita d'Esercizio	€	-71.320	€	-86.238
	Arrotondamento per Euro	€	_____	€	_____ -3
	TOTALE DEL PASSIVO	€	3.589.653	€	3.550.226

GARANZIE ED IMPEGNI

20	Impegni	€	3.701.793	€	4.414.422
----	---------	---	-----------	---	-----------

CONTO ECONOMICO

RICAVI

10	Interessi Attivi	€	13.971	€	21.935
30	Commissioni Attive	€	65.877	€	45.458
70	Altri Proventi di Gestione	€	6.741	€	20.965
	Arrotondamento per Euro	€	____//	€	____//
	Totale	€	86.589	€	88.358

COSTI

10	Interessi Passivi e Oneri assimilati	€	812	€	858
40	Spese Amministrative				
	(a) Spese per il Personale				
	- Stipendi	€	53.585	€	52.988
	- Oneri Sociali	€	15.530	€	15.357

-	Trattamento Fine Rapporto	€	4.257	€	4.193
-	Oneri INAIL	€	183	€	184
	(b) Altre Spese Amministrative	€	20.227	€	22.165
50	Rettifiche di valori di				
	Immobilizzazioni	€	7.347	€	8.572
60	Altri Oneri	€	35.797	€	47.922
70	Accantonamento per Rischi e Oneri	€	375	€	285
80	Accantonamenti ai Fondi Rischi su				
	Crediti	€	18.509	€	22.072
110	Oneri Straordinari	€	<u>1.287</u>	€	<u>//</u>
	TOTALE	€	157.909	€	174.596

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Utile dell'Esercizio	€	//	€	//
Perdita d'Esercizio	€	71.320	€	86.238

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Criteri di valutazione

Il bilancio della Cooperativa relativo all'esercizio 2015 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 87/1992. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. Il bilancio è presentato in modo da consentire la comparazione dei dati con quelli dell'esercizio precedente.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

1.1. CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche sono stati iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

1.2. CREDITI VERSO SOCI

I crediti verso soci, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli soci.

1.3. CREDITI DI FIRMA A GARANZIA E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Le garanzie sono valutate con i medesimi criteri di valutazione dei crediti, inoltre vengono svalutate sulla base di una percentuale forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinata in base ad analisi storico-statistiche tenendo conto delle perdite rilevate nei precedenti esercizi.

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

3. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Consistono in beni di capitale fisso necessari per lo svolgimento dell'attività della società e sono valorizzati al costo originario di acquisto, senza che siano mai stati oggetto di rivalutazione ai sensi delle leggi speciali.

Nella determinazione del costo originario si tiene conto degli oneri accessori sostenuti per avere la piena disponibilità e funzionalità del bene.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali; tale criterio è ritenuto ben rappresentato dai coefficienti stabiliti ai fini fiscali nella tabella allegata al DM 31.12.88 e successivi aggiornamenti.

4. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole con le società partecipate, al fine di favorire lo sviluppo delle attività della cooperativa. Sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore e viene ripristinato negli esercizi successivi, se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

5. RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

6. DEBITI

I debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale, aumentati degli eventuali interessi maturati.

7. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo, nei confronti del personale dipendente, in conformità alla vigente legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo indici.

8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette che indirette di competenza dell'esercizio.

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9. ACCANTONAMENTI AI FONDI RICHI SU CREDITI

La cooperativa ha prudenzialmente effettuato nell'esercizio accantonamenti a Fondi Rischi su Crediti.

10. MUTUALITA' PREVALENTE

La Società Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura a r.l. è Cooperativa a mutualità prevalente secondo quanto disposto dagli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile in quanto i ricavi delle prestazioni dei servizi verso i soci è pari al 100% dei ricavi totali.

SCHEDA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELLA PREVALENZA AI SENSI DELL'art. 2513 C.C.

1) attività svolta prevalentemente in favore dei soci

A1 verso soci

Ricavi delle vendite e delle prestazioni = € 86.589 = 100% (X)

2) attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni lavorative dei soci

B9 verso soci

Costo del lavoro = B9 verso soci/totale B9 = Y% (zero)

3) attività svolta prevalentemente avvalendosi degli apporti dei soci

B6 conferiti dai soci

Costo dei beni conferiti = B6 da soci/totale B6 = W% (zero)

B7 ricevuti dai soci

Costo della prestazione di servizi ricevuti = B7 da soci/totale B7 = K% (zero)

4) attività svolta realizzando contestualmente più tipi di scambio mutualistico

Determinazione dell'eventuale media ponderata per la condizione di prevalenza:

$$\frac{(A1 \cdot X\%) + (B9 \cdot Y\%) + (B6 \cdot W\%) + (B7 \cdot K\%)}{A1 + B9 + B6 + B7} = \frac{(A1 \text{ soci} + B9 \text{ soci} + B6 \text{ soci} + B7 \text{ soci})}{A1 + B9 + B6 + B7} = Z\%$$

Z=100%

La cooperativa è di diritto a mutualità prevalente

Stato Patrimoniale Attivo

Cassa e disponibilità

Saldo al 31.12.2015 € 21.993

Saldo al 31.12.2014 € 22.898

Rappresenta la consistenza di cassa in titoli e denaro contante.

Crediti verso enti creditizi

Saldo al 31.12.2015 € 2.539.064

Saldo al 31.12.2014 € 2.578.507

I crediti a vista ammontano ad € 98.491. I crediti vincolati in rispetto della legge 108/96 art. 15 (legge antiusura) ammontano a € 1.875.560 ed hanno subito un incremento rispetto allo scorso esercizio quando ammontavano ad € 1.802.989. I crediti per depositi vincolati si sono decrementati passando da € 753.893 ad € 565.013.

Crediti verso soci

Saldo al 31.12.2015 € 847.232

Saldo al 31.12.2014 € 760.729

Trattasi di crediti vantati nei confronti dei soci per insolvenze sulle operazioni garantite.

Partecipazioni

Saldo al 31.12.2015 € 542

Saldo al 31.12.2014 € 542

Rappresenta il valore nominale delle quote di partecipazione all'Artigiancredito Puglia. Sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2015 € 129.869

Saldo al 31.12.2014 € 136.709

Non si registrano variazioni di rilievo nelle immobilizzazioni. L'ammortamento è stato effettuato applicando i coefficienti previsti dalle norme fiscali, ritenuti congrui in funzione dell'utilizzo dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2015 € 146

Saldo al 31.12.2014 € 292

Trattasi di software utilizzabili per più anni. L'ammortamento è stato effettuato applicando i coefficienti previsti dalle norme fiscali, ritenuti congrui in funzione dell'utilizzo dei beni stessi.

Altre attività

Saldo al 31.12.2015 € 50.688

Saldo al 31.12.2014 € 50.448

Riguardano essenzialmente crediti tributari, acconti IRAP e IRES, acconti a fornitori.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2015 € 117

Saldo al 31.12.2014 € 101

Trattasi di risconti calcolati su spese telefoniche e spese per energia elettrica.

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2015 € 3.447.738

Saldo al 31.12.2014 € 3.448.470

Il Capitale Sociale è di € 601.940 contro € 619.320 dell'esercizio 2014. La riserva legale è diminuita per effetto della perdita registrata nello scorso esercizio ed ammonta ad € 6.469. Le altre riserve sono state azzerate per effetto della copertura della perdita dello scorso esercizio.

I fondi rischi sono costituiti da fondi antiusura ex L. 108/96 per € 2.280.691. Essi sono aumentati poiché nello scorso esercizio ammontavano ad € 2.177.804, e da fondi indivisibili rivenienti da contributi concessi dal POR Misura 4.19 e POP Misura 2.3 per € 558.638, invariati rispetto allo scorso esercizio. Il risultato dell'esercizio è una perdita di € 71.320.

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato.

Saldo al 31.12.2015 € 47.328

Saldo al 31.12.2014 € 43.181

Rappresenta l'effettivo debito della società nei confronti dei dipendenti in ragione della indennità di fine rapporto maturata al 31.12.2015.

Debiti

Saldo al 31.12.2015 € 41.715

Saldo al 31.12.2014 € 32.622

Trattasi essenzialmente di debiti verso soci per € 19.355 e di altri debiti verso fornitori per € 22.360.

Fondi per rischi ed oneri

Saldo al 31.12.2015 € 2.777

Saldo al 31.12.2014 € 2.656

Trattasi del fondo imposte accantonato come per legge.

Fondi rischi su crediti

Saldo al 31.12.2015 € 121.415

Saldo al 31.12.2014 € 109.538

Il fondo è stato incrementato in proporzione ai crediti vantati nei confronti dei soci.

Garanzie ed impegni

Saldo al 31.12.2015 € 3.701.793

Saldo al 31.12.2014 € 4.414.422

Si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate a favore dei soci ai quali vengono concessi finanziamenti.

Conto Economico

Ricavi

Saldo al 31.12.2015 € 86.589

Saldo al 31.12.2014 € 88.358

Le commissioni attive si sono incrementate passando da € 45.458 ad € 65.877. Gli interessi attivi sono invece diminuiti passando da € 21.935 ad € 13.971. Gli altri proventi di gestione sono diminuiti passando da € 20.695 dello scorso esercizio ad € 6.741.

Costi

Saldo al 31.12.2015 € 157.909

Saldo al 31.12.2014 € 174.596

I costi più consistenti si riferiscono a quelli per il personale per complessivi € 73.555 contro € 72.538 dello scorso esercizio.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a € 18.509 rispetto ad € 22.072 dell'esercizio precedente.

Vi sono altri oneri, comprendenti le spese per recupero crediti, pari ad € 35.797 contro € 47.922 dello scorso esercizio.

I costi generali di amministrazione pari ad € 20.227 rientrano, sia per natura che per entità, nella normalità della gestione e leggermente aumentati rispetto al passato esercizio in cui erano pari ad € 22.165.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è rappresentato da una perdita di € 71.320.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Altamura, 24 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

F.to Natrella Michele

F.to Scalera Antonio

F.to Berloco Paolo

F.to Cornacchia Francesco

F.to Panettieri Sante

F.to Castellano Nicola Giuseppe

F.to Tragni Giuseppe

Il Collegio Sindacale

F.to Basile Dott. Pasquale

F.to Raimondi Rag. Giambattista

F.to Galetta Rag. Gennaro

Il sottoscritto Natrella Michele in qualità di legale rappresentante, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del D.p.r. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all' art. 76 del medesimo Decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, attesta la corrispondenza delle copie dei documenti allegati ai documenti conservati agli atti della società.